



Banca IFIGEST S.p.A.
“Gruppo Bancario IFIGEST”

Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2024

Indice

Sommario

Cariche Sociali	4
Relazione sulla gestione	4
<i>Sintesi dell'andamento della gestione</i>	4
<i>Quadro economico di riferimento e mercati finanziari</i>	5
<i>Eventi rilevanti dell'esercizio 2024</i>	10
<i>Provvedimenti e aspetti normativi</i>	11
<i>Andamento della Società</i>	13
<i>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione</i>	21
<i>Continuità aziendale, rischi finanziari, incertezza nell'utilizzo delle stime e riduzione di valore delle attività</i>	22
<i>Altre informazioni</i>	23
<i>Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile</i>	27
Prospetti contabili	28
<i>Stato patrimoniale</i>	28
<i>Conto economico</i>	30
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	31
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	32
<i>Rendiconto finanziario (metodo indiretto)</i>	34
NOTA INTEGRATIVA	35
<i>Parte A – Politiche contabili</i>	35
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	61
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico</i>	86
<i>Parte D – Redditività complessiva</i>	97
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	98
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio</i>	137
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	144
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	145
<i>Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	147
<i>Parte M – Informativa sul leasing</i>	148
Relazione del Collegio Sindacale	151
Relazione della società di revisione	160

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione¹	
<i>Giovanni Bizzarri</i>	Presidente
<i>Massimo Pecorari</i>	Amministratore Delegato
<i>Enrico Algieri</i>	Consigliere esecutivo
<i>Sabina Barbarisi</i>	Consigliere
<i>Tommaso Nizzi</i>	Consigliere
<i>Rita Pelagotti</i>	Consigliere
<i>Flavio Di Terlizzi</i>	Consigliere
<i>Roberto De Miranda</i>	Consigliere
<i>Francesca Petronio</i>	Consigliere
Collegio Sindacale	
<i>Alfano Ottavia</i>	Presidente
<i>Massimo Scarafuggi</i>	Sindaco
<i>Carlo Carrera</i>	Sindaco

¹ In data 11 luglio 2024 l'Assemblea dei Soci di Banca Ifigest S.p.A., preso atto delle dimissioni di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, ha provveduto alla nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, l'Assemblea dei Soci di Banca Ifigest S.p.A., preso atto delle dimissioni di tutti i membri del Collegio Sindacale, ha provveduto alla nomina del Presidente del Collegio Sindacale e dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale. In data 11 luglio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'attribuzione dei poteri e degli emolumenti degli amministratori investiti di particolari cariche.

Relazione sulla gestione

Sintesi dell'andamento della gestione

Signori Azionisti,

nell'anno 2024, pur di fronte ad una crescita economica condizionata dai conflitti militari ancora aperti, dalle incertezze nel processo di riduzione dei tassi di interesse, dalle insicurezze legate alle elezioni americane, gli indici dei principali mercati azionari, ancorché con significative differenze geografiche e settoriali, hanno dato continuità alla dinamica di crescita iniziata nello scorso anno.

In virtù di uno scenario tutto sommato favorevole, Banca Ifigest S.p.A. ha registrato un risultato molto soddisfacente, con un incremento percentuale medio degli asset gestiti ed amministrati nell'ordine del +13,22%, con un saldo di fine periodo pari a 3,496 miliardi di Euro (+408,2 milioni di Euro rispetto a 3,087 miliardi di Euro di fine anno 2023); includendo anche la raccolta diretta, pari a circa 614 milioni di Euro, la Vostra Banca ha quindi superato, per la prima volta nella sua storia, i 4 miliardi di Euro di *assets*.

Il risultato conseguito conferma ancora una volta la validità del progetto di sviluppo e la stabilità del modello di *business* della Banca che, uniti alla ricerca di iniziative volte ad aumentare la diversificazione dei ricavi, dimostrano capacità di adattamento e flessibilità nei confronti di un contesto di mercato particolarmente mutevole.

Da un punto di vista di assetto societario, sia pur con i significativi ritardi ascrivibili alla complessità dei processi autorizzativi, si è completata l'operazione straordinaria di integrazione tra il Gruppo Banca IFIGEST e L&B Partners S.p.A, ed ha quindi preso avvio la pianificata attività di sviluppo e di ampliamento delle aree di attività della Banca, secondo le direttrici descritte nel Piano Industriale.

In tale ottica, allo scopo di fornire alla Banca le risorse necessarie per sostenere le nuove attività, Banca Ifigest ha inoltre completato, nel mese di dicembre, l'operazione societaria sopra descritta con il pianificato aumento di capitale di 45 milioni di Euro, integralmente sottoscritto, mediante emissione di azioni offerte in opzione ai Soci.

Il piano strategico prevede infatti che l'integrazione tra Banca Ifigest S.p.A. e L&B Partners S.p.A favorisca un ampliamento dell'offerta in termini di prodotti e di servizi, con l'istituzione di una nuova divisione dedicata alla finanza strutturata, con una diversificazione nelle opportunità di investimento e, non ultima, con una accresciuta visibilità sul segmento di mercato del *private banking* e del *wealth management*; in tale ottica, la SGR del Gruppo ha ottenuto dalle Autorità competenti l'estensione dell'autorizzazione alla gestione dei Fondi di Investimento Alternativi.

Per quanto attiene le gestioni patrimoniali individuali, che continuano a rappresentare il *core business*, la Banca ha rivisto e semplificato la propria offerta, implementando una nuova famiglia di linee di gestione, dieci delle quali, classificate ai sensi dell'ex art. 8 del Regolamento SFDR, allineate con i temi di sostenibilità ESG.

A livello di conto economico, nonostante lo slittamento sui tempi di avviamento della nuova divisione di finanza strutturata, l'utile netto è passato dai 4,010 milioni di Euro riferibili all'esercizio 2023 ai 7,355 milioni di Euro, con un incremento assoluto di 3,345 milioni di Euro (+83,43%).

Il risultato assume maggior valore in quanto conseguito a fronte di un incremento di redditività su tutte le principali voci ricorrenti riferibili alla gestione caratteristica, con il margine di intermediazione che è passato da circa 38,8 milioni di Euro a circa 45,3 milioni di Euro, con un incremento di oltre 6,5 milioni di Euro (+16,84%).

La crescita della raccolta ed il miglioramento del risultato su tutte le voci del conto economico dimostrano la validità del modello di *business* della Banca che, unitamente alle sinergie generate dall'aggregazione con L&B Partners, sta già apportando benefici in termini di ampliamento dell'offerta e di crescita qualitativa e quantitativa della Clientela.

In particolare, l'incremento degli *assets* registrato è ascrivibile per 283 milioni di Euro alle gestioni patrimoniali che, con un CAGR medio prossimo al +14%, hanno superato i 2,3 miliardi di Euro; per 119 milioni di Euro al controvalore dei titoli amministrati (con un incremento del 33,42%, sono passati da 357 a 476 milioni di Euro), per 8,6 milioni di Euro ai fondi di investimento (+1,69%).

Il confronto con il mercato nazionale del risparmio gestito premia la crescita di Banca Ifigest; secondo i dati riferiti all'esercizio 2024 pubblicati da Assogestioni, l'aggregato dei fondi di investimento aperti e delle gestioni patrimoniali *retail* rileva una raccolta netta positiva di 18 miliardi di Euro ed una crescita media, comprendendo anche il beneficio dell'effetto mercato, pari al 10,2% (da 1.306 miliardi di Euro a 1.439 miliardi di Euro).

Oltre al buon risultato sui servizi di investimento, la raccolta diretta riferibile ai conti correnti ordinari, grazie anche alla crescita indotta dal nuovo assetto della Banca, è passata da 492 milioni di Euro a 614 milioni di Euro; gli affidamenti utilizzati, pressoché integralmente assistiti da garanzia reale, hanno confermato una logica di complementarità rispetto al *core business* e sono rimasti sostanzialmente stabili nell'intorno di 170 milioni di euro; a questi vanno aggiunti 40 milioni di Euro riferibili alle prime operazioni di finanza strutturata di competenza 2025.

In termini di redditività, tutte le principali voci riferibili alla gestione caratteristica, rispetto al risultato di bilancio 2023, risultano quindi in crescita, ed in particolare: i) nonostante una dinamica meno favorevole sui tassi, il margine di interesse è passato da 12,815 milioni di Euro a 14,389 milioni di Euro, ii) le commissioni nette sono incrementate da 23,547 milioni di Euro a 25,926 milioni di Euro, iii) i ricavi netti sono saliti da 45,525 milioni di Euro a 52.312 milioni di Euro.

I costi operativi, scontando gli incrementi legati agli investimenti legati al nuovo assetto della Banca ed i maggiori compensi variabili retrocessi al personale commerciale in virtù della crescita degli *asset* e delle commissioni attive, sono cresciuti da 39,01 milioni di Euro a 43,71 milioni di Euro, con le spese per il personale dipendente, che sono passate da 17,93 milioni di Euro a 20,78 milioni di Euro.

La posizione patrimoniale si è confermata solida e ben superiore ai requisiti specifici fissati da Banca d'Italia nell'ambito del periodico processo di revisione e valutazione prudenziale; al 31 dicembre 2024, beneficiando anche dell'aumento di capitale sopra richiamato, il CET1 *capital ratio* di Banca Ifigest si è attestato al 43,10%, ponendo la Banca tra le più affidabili dell'intero Sistema bancario.

Quadro economico di riferimento e mercati finanziari

Lo scenario macroeconomico

Nell'anno 2024, l'attività economica globale è cresciuta con un ritmo simile a quello dell'anno precedente, anche se la crescita del Prodotto Interno Lordo ha fatto registrare differenze di performance a livello di macro-aree: una crescita del PIL più solida del previsto negli Stati Uniti è infatti riuscita a compensare la crescita deludente in alcune economie asiatiche ed europee.

Nell'Area Euro prosegue l'ormai pluriennale fase di debolezza, con una crescita inferiore all'1% anche nel 2024; sulle prospettive di ripresa europea pesa in particolare la perdurante crisi della Germania, ormai al secondo anno consecutivo di contrazione del PIL.

A partire da metà anno, il ritorno dell'inflazione vicino agli obiettivi prefissati ha portato le principali banche centrali delle economie avanzate ad iniziare la stagione dei tagli dei tassi ufficiali; anche se in misura minore rispetto alle previsioni degli analisti; la riduzione ha comunque contrastato la prospettiva di un eccessivo indebolimento della crescita economica e dei mercati del lavoro.

Secondo le pubblicazioni del Fondo Monetario Internazionale il PIL dell'economia mondiale viene collocato, nel 2025, su una traiettoria intorno al +3%, con una previsione per l'Area Euro e l'Italia al di sotto dell'1%.

Negli ultimi mesi dell'anno questa prospettiva è stata parzialmente messa in dubbio soprattutto negli USA, dove, l'elezione di Donald Trump sta già portando a rivedere le aspettative di inflazione dei mercati nel medio termine.

In area Euro le preoccupazioni circa l'andamento dell'economia hanno ispirato, a fine gennaio 2025, la decisione della BCE di tagliare i tassi d'interesse dello 0,25%, con una previsione di ulteriori tagli nel corso del 2025 che potrebbe essere comunque condizionata dalle scelte della Fed, che deve fronteggiare un'inflazione più elevata e che, a dicembre, non ha effettuato alcuna riduzione.

Pur modesto, il taglio dei tassi ha avuto conseguenze positive soprattutto per la Germania che può beneficiare di tassi reali negativi, con un'inflazione, a dicembre, pari al 2,8%, più in alto quindi del livello di 2,75%.

In Italia, analogamente ad altre economie dell'area Euro, con un'inflazione dell'1,4%, a dicembre, i tassi di interesse rimangono in territorio restrittivo; la crescita dell'economia italiana (+0,7%) non è risultata lontana dalla media dell'Area Euro (+0,9%), anche se il tasso di crescita degli ultimi due trimestri è risultato prossimo zero.

La crescita del PIL dell'Italia, pur registrando una buona tenuta del mercato dei servizi, è fortemente condizionata dalla produzione industriale, in calo ormai da due anni prevalentemente a causa degli elevati costi dell'energia, della crisi dell'economia tedesca e, più in generale, del calo dell'*export*.

Più positivo il quadro che riguarda le finanze pubbliche; secondo le più recenti proiezioni del MEF, il *deficit* pubblico italiano dovrebbe rientrare entro il limite europeo del 3% nel 2026. Tale aspettativa ha condotto lo *spread* Btp-Bund a scendere ai livelli più bassi dal 2021.

In tema di mercato del lavoro, in Italia, il tasso di disoccupazione è risultato in discesa per buona parte dell'anno 2024; a dicembre era pari al 6,2%, contro una media dell'Area Euro al 6,3% e con un picco del dato francese, pari al 7,8%.

I principali punti di forza dello scenario di crescita dell'economia globale vengono individuati nel calo dell'inflazione, nell'irrobustimento dei salari reali e nel potere d'acquisto che dovrebbero incentivare i consumi delle famiglie.

Nel 2024, questa dinamica ha caratterizzato in special modo l'economia USA, mentre si prevede possa prendere vigore nell'Eurozona a partire dal prossimo biennio: nella gran parte dei Paesi europei si rileva ancora un sentimento di prudenza nelle famiglie, che al momento mostrano un'alta propensione al risparmio nonostante il recupero dei redditi reali.

Quale punto di debolezza, se è vero che due Banche centrali – BCE e FED – hanno intrapreso i primi tagli, è anche vero che in questa fase i tassi d'interesse reali restano elevati e le condizioni finanziarie potrebbero ancora risultare restrittive per un periodo al momento non quantificabile.

La ripresa del commercio mondiale potrebbe inoltre essere ostacolata da politiche protezionistiche e dall'innalzamento di nuove barriere tariffarie; questo aspetto si lega strettamente all'esito delle elezioni presidenziali negli USA, che di per sé costituiscono un forte elemento di preoccupazione per lo sviluppo dell'economia globale.

Ritornando alle stime per l'Italia, le incertezze sono legate anche al completamento delle opere previste dal PNRR, alla crisi del settore *automotive* e della relativa filiera (in buona parte dipendente dall'economia tedesca) ed il venir meno degli incentivi all'edilizia, che porteranno ad un inevitabile indebolimento degli investimenti in abitazioni.

Le previsioni per il 2024 sono così comprese in una forbice che va dal +0,6% al +0,8%: la recente stima dell'ISTAT ha rilevato una stagnazione del PIL italiano nel terzo trimestre del 2024 e, questo dato, seppur preliminare, rende più complicato il raggiungimento del traguardo indicato dal Piano strutturale di bilancio (+1,0%).

La crescita economica mondiale

Con una crescita anno su anno del 2,8%, nel 2024 gli Stati Uniti si sono confermati la più grande economia mondiale anche se, nel finir dell'anno, si sono registrati segnali di attenuazione causati da un indebolimento del mercato del lavoro, dall'esaurimento delle riserve di risparmio delle famiglie, dalla diminuzione della fiducia dei consumatori e da condizioni di credito ancora restrittive.

L'economia cinese non ha brillato a fronte del passaggio da un'economia chiusa e pianificata dallo Stato ad un'economia più aperta e guidata dal mercato; la fiducia dei consumatori si è confermata a livelli molto bassi, principalmente per il fatto che la ricchezza delle famiglie cinesi tende ad essere legata al valore delle case, che si è sensibilmente deprezzato negli ultimi anni. Pur con quote di esportazioni globali in netta ripresa, una parte sostanziale della capacità produttiva è rimasta inattiva a causa della debolezza della domanda interna.

L'attività economica nell'Eurozona si è confermata in una fascia di bassa crescita, con i consumi privati che sono rimasti contenuti nonostante la crescita positiva dei salari reali, e con la spesa per investimenti privati che ha continuato a faticare in un contesto di domanda debole e condizioni di finanziamento, soprattutto nella prima metà dell'anno, non favorevoli.

Oltre ad una politica sui tassi di interesse non certo espansionistica, l'incertezza che circonda i rischi geopolitici, su tutti quelli associata alla guerra in Russia ed Ucraina ed al conflitto in Medio Oriente, ha ulteriormente contribuito a frenare gli investimenti, inducendo le aziende a temere un freno del commercio globale ed aumenti dei prezzi dell'energia.

In tema di prodotto interno lordo si prevede che l'economia globale possa raggiungere circa 103 trilioni di dollari nel 2024, con contributi significativi dalle maggiori economie del mondo.

L'analisi delle principali economie mondiali conferma gli Stati Uniti come la più grande economia mondiale nel 2024, con un PIL nominale di 29 trilioni di dollari e un tasso di crescita annuo del 2,8%. L'economia degli Stati Uniti è caratterizzata da diversi settori: tecnologia, finanza, sanità e beni di consumo. Beneficia di una forte spesa per i consumatori, dell'innovazione tecnologica e di un solido settore dei servizi. Con un PIL pro capite di 85.370 dollari, gli Stati Uniti mantengono uno dei più alti *standard* di vita a livello globale.

La Cina si conferma la seconda economia, con un PIL nominale di 18,53 trilioni di dollari ed un impressionante tasso di crescita del 4,6% nel 2024. L'economia cinese è trainata dalla produzione, dalle esportazioni e dall'aumento del consumo

interno mentre passa ad un'economia basata sul consumo. Il PIL pro capite risulta pari a 13.140 dollari, ma evidenzia anche le disparità nella distribuzione della ricchezza.

La Germania è al terzo posto con un PIL nominale di 4,59 trilioni di dollari, sia pur con una crescita modesta dello 0,2%. Essendo la più grande economia europea, la forza della Germania risiede nel settore ingegneristico e nelle esportazioni di macchinari e veicoli. Con un PIL pro capite di 54.290 dollari, la Germania vanta un elevato tenore di vita sostenuto da un solido sistema di assistenza sociale.

Il Giappone presenta un PIL nominale di 4,11 trilioni di dollari e un tasso di crescita annuo dello 0,9%. L'economia giapponese è caratterizzata da tecnologie avanzate e capacità produttive, ma deve affrontare sfide come l'invecchiamento della popolazione. Il PIL pro capite del Giappone è di 33.140 dollari, il che riflette il suo elevato livello di sviluppo nonostante le sfide demografiche.

L'India continua ad essere una delle principali economie in più rapida crescita, con un PIL nominale di 3,94 trilioni di dollari e un impressionante tasso di crescita del 6,8%. L'economia indiana trae vantaggio dalla sua forza lavoro giovane, dalla crescita del settore tecnologico e dall'aumento della spesa dei consumatori. Con soli 2.730 dollari, il PIL pro capite dell'India indica un notevole margine di miglioramento del tenore di vita man mano che si sviluppa.

Il Regno Unito si attesta al sesto posto con un PIL nominale di 3,50 trilioni di dollari, in crescita a un tasso dello 0,5%. L'economia del Regno Unito è trainata dai servizi finanziari con sede a Londra e da una vasta gamma di settori, tra cui tecnologia e produzione. Con un PIL pro capite di 51.070 dollari, il Regno Unito mantiene uno standard di vita relativamente elevato tra i suoi cittadini.

La Francia occupa il settimo posto con un PIL nominale di 3,13 trilioni di dollari, con una crescita moderata dello 0,7%. L'economia francese trae beneficio dal turismo, dalla produzione e dall'agricoltura. Con circa 47.360 dollari, la Francia offre ai suoi cittadini un'elevata qualità della vita sostenuta da ampi servizi sociali.

L'Italia condivide l'ottava posizione con il Brasile, con un PIL nominale di 2,33 trilioni di dollari che ha confermato una crescita dello 0,7%. L'economia italiana è basata sia sul settore manifatturiero sia sul settore dei servizi (trainati dal turismo), anche se rimane afflitta dall'elevato debito pubblico. Il PIL pro capite dell'Italia è di circa 38.300 dollari, anche se con livelli di attività economica diversi tra le varie regioni.

Anche il Brasile si colloca quindi all'ottavo posto con un PIL nominale di 2,33 trilioni di dollari, in crescita a un tasso annuo del 2,2 per cento. L'economia brasiliana dipende fortemente dall'agricoltura e dalle risorse naturali, ma deve affrontare sfide come l'instabilità politica. Con un PIL pro capite di circa 11.350 dollari, il Brasile presenta disuguaglianze significative che devono essere affrontate per una crescita sostenibile.

Il Canada completa la *top ten* con un PIL nominale di 2,14 trilioni di dollari, in crescita a un tasso annuo dell'1,5%. L'economia canadese beneficia di abbondanti risorse naturali e di solide relazioni commerciali con gli Stati Uniti, oggi in discussione dopo l'elezione di Trump. Con un PIL pro capite di circa 55.000 dollari, il Canada gode di uno dei più alti standard di vita a livello globale.

I mercati finanziari

L'anno 2024 si è chiuso con un bilancio positivo per i mercati finanziari, anche se segnato da eventi che hanno determinato discontinuità ed oscillazioni rilevanti sui principali indici.

Partendo dalla politica delle banche centrali, la *Federal Reserve* e la Banca Centrale Europea hanno più volte variato le *intention* sulle loro politiche monetarie: dopo un primo semestre di tassi sostenuti, mirati a contenere l'inflazione, solo nella seconda metà dell'anno hanno iniziato una stagione di tagli per stimolare la crescita economica.

Questa transizione ha alimentato movimenti significativi nei mercati obbligazionari e azionari; la Banca Centrale Europea, per la prima volta nella propria storia ha anticipato la *Federal Reserve* ed il 12 giugno ha iniziato a ridurre il costo del denaro di 25 punti base al 3,75%, per poi tagliare i tassi altre 3 volte portando il livello dei tassi sui depositi al 3% a fine anno. La *Fed* ha iniziato il processo di riduzione dei tassi il 18 settembre con un taglio di 50 punti base.

L'inflazione, benché in forte calo rispetto ai picchi raggiunti nel 2022 e nel 2023, è rimasta al centro dell'attenzione, influenzando consumi e investimenti; sul fronte geopolitico, il prolungamento del conflitto in Ucraina e gli scontri in Medio Oriente hanno infatti continuato ad esercitare pressioni sull'energia e sulle materie prime, così come le elezioni presidenziali

negli Stati Uniti - con la vittoria del repubblicano Donald Trump ed il possibile ritorno a politiche più protezionistiche verso alcune economie avanzate - hanno introdotto, soprattutto in prospettiva, ulteriori incertezze.

A fine anno 2024, dopo il ritracciamento di inizio agosto, si sono registrati andamenti positivi su tutti i principali indici di Borsa: su base annua, l'Euro Stoxx è salito del +9%, lo *Standard & Poor's 500* ed il *Nasdaq*, in divisa USD, sono saliti rispettivamente del +25,3% e del +26,8%. Buona la *performance* dell'indice Ftse Mib, salito del +18,8%.

Nonostante le incertezze del contesto macro sopra richiamato, alcuni settori ed alcuni *asset* in particolare hanno nettamente sovraperformato gli indici generali.

In particolare, gli indici azionari degli Stati Uniti hanno segnato nuovi record storici trainati dagli indici tecnologici e dall'indice delle *small/mid cap* USA (Russell 2000 dopo la vittoria di Trump); il settore della tecnologia legata all'intelligenza artificiale è stato il *best performer*, grazie all'esplosione dell'IA generativa, con punte di eccellenza come Nvidia (+180%) e Broadcom (+112%).

Per quanto attiene i mercati emergenti, l'India ha attirato capitali significativi, grazie a tassi di crescita economica superiori alla media globale e ad una demografia favorevole; per contro, nonostante un primo accenno di politiche espansive che le ha consentito di raggiungere l'obiettivo in termini di PIL, la Cina ha continuato a risentire della crisi del settore immobiliare e della bassa fiducia dei consumatori

Ottime *performance* per l'Oro sulla scia di tensioni geopolitiche, inflazione persistente, aumento della domanda sia per impieghi industriali, sia da parte delle banche centrali per ragioni di diversificazione delle proprie riserve.

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni, a fine anno, è risultato pari al 4,40% negli USA, al 2,22% in Germania e al 3,26% in Italia; lo spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi si è attestato a 103 punti base.

Infine, il Dollaro USA ha guadagnato terreno soprattutto negli ultimi mesi dell'anno ed ha chiuso in area 1,05 sfruttando fattori emotivi dovuti alla vittoria di Trump alle presidenziali.

A livello di previsioni, lo scenario per il prossimo anno appare fortemente incerto; tutti gli analisti stanno rivedendo le proprie previsioni alla luce non tanto delle politiche delle banche centrali ma, soprattutto, a fronte dei cambiamenti sulle politiche commerciali e sull'evoluzione della situazione geopolitica.

Il contesto bancario italiano

Secondo le stime riportate nell'*Outlook* pubblicato dall'ABI, a fine anno 2024 la raccolta da clientela riferita al totale delle banche operanti in Italia e rappresentata dai depositi e dalle emissioni obbligazionarie, è risultata pari a 2.089 miliardi di Euro, in aumento del 2,4% rispetto all'anno precedente.

Più in dettaglio, i depositi da clientela residente si sono attestati a 1.825 miliardi di Euro, con un incremento dell'1,7% ; la raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è risultata pari a 264 miliardi di euro ed è cresciuta rispetto all'anno 2023 del 6,8%.

Sempre sulla base delle stime pubblicate dall'ABI, il totale dei prestiti a residenti in Italia (settore privato più amministrazioni pubbliche), a dicembre 2024, si è attestato a 1.644,2 miliardi di euro, con una variazione annua negativa pari al -1,6%; per effetto del rallentamento della crescita economica, che ha contribuito a deprimere la domanda sul credito, secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a dicembre 2024 il tasso di variazione dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultato anch'esso negativo e pari al -2,3%.

Il tasso di interesse medio praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita, a dicembre 2024, si è attestato al 2,89%, mentre il tasso passivo medio sul totale dei depositi a risparmio e conti correnti è risultato pari allo 0,89%; sui prestiti bancari il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è pari al 3,11% (4,42% di dicembre 2023), mentre il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è sceso al 4,20% dal 5,45% di dicembre 2023.

In tema di crediti deteriorati, a dicembre 2024 i crediti deteriorati netti sono risultati pari a 30,4 miliardi di euro, pressoché invariati rispetto ai 30,5 miliardi di dicembre 2023. Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono quindi diminuiti di circa 166 miliardi di Euro.

La raccolta indiretta, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche, presenta un incremento di circa 164 miliardi (56,8 miliardi di Euro riferiti alle famiglie, 16,2 miliardi alle imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

Il risparmio gestito

Secondo i dati pubblicati da Assogestioni, il mercato italiano del risparmio gestito nella sua forma più ampia, rappresentata, oltre che dai fondi aperti, da fondi chiusi, gestioni previdenziali, gestioni patrimoniali e gestioni di prodotti assicurativi, archivia l'anno 2024 con un patrimonio di 2.509 miliardi di Euro, in aumento del 7% rispetto ai 2.338 miliardi di Euro registrati a fine 2023.

I dati di Assogestioni segnalano un bilancio positivo anche sul fronte della raccolta netta, risultata pari a 33 miliardi di Euro nell'intero anno.

Per quanto attiene i fondi di investimento aperti, ovvero del principale indicatore del risparmio gestito, il controvalore di fine anno ha sfiorato i 1.280 miliardi di Euro (in crescita dell'11% rispetto ai 1.149 miliardi di Euro di fine anno 2023); a differenza dello scorso anno, la crescita è stata determinata sia da una raccolta netta positiva di 11,3 miliardi di Euro (dopo alcuni trimestri con segno negativo), sia dal contributo riferibile all'effetto mercato.

Il dettaglio per tipologia di strumento finanziario evidenzia che i fondi di diritto italiano hanno mantenuto una raccolta con segno positivo in tutti i trimestri; viceversa, i dati negativi riguardano i fondi c.d. "round-trip" (di diritto estero costituiti da soggetti italiani) ed i fondi esteri che, soprattutto nella prima parte dell'anno, hanno scontato riscatti che hanno colpito in particolar modo i prodotti assicurativi *unit-linked* di cui i fondi esteri sono spesso sottostanti.

La raccolta per canale distributivo evidenzia un dato positivo ed in crescita sia per le reti di consulenti finanziari, sia per le vendite effettuate attraverso gli sportelli bancari; in termini di comparti, lo spaccato per categoria conferma che l'anno 2024 è stato l'anno dei fondi obbligazionari, che nei dodici mesi hanno attratto oltre 50 miliardi di Euro di nuovi capitali.

Sul fronte delle gestioni di portafoglio dedicate alla clientela individuale, ancorché con dati non perfettamente confrontabili per l'uscita di alcuni *players* da Assogestioni e che quindi hanno interrotto le segnalazioni, si sono registrati afflussi per oltre 7 miliardi di Euro.

In termini prospettici, secondo quanto pubblicato dall'Associazione Italiana Private Banking, nello studio "Il *Private Banking* in Italia: previsioni al 2026", l'industria del risparmio gestito viene vista in crescita dell'8,2% medio annuo, sostenuta sia da flussi netti positivi (+4,3%) sia dall'effetto mercato (+3,9%).

Il risparmio amministrato, che ha registrato un *boom* nell'ultimo biennio per effetto dell'interesse sul comparto obbligazionario (+27,8%), viene visto in ulteriore crescita, anche se ad un ritmo più moderato (+6,4% annuo).

Con particolare riferimento al segmento del *wealth management*, viene registrato un interesse crescente verso una differenziazione dei portafogli, con una maggiore attenzione verso investimenti di lungo periodo rappresentati dai prodotti di *private markets* come, ad esempio, i fondi di investimento chiusi ed i *club deal*.

Le *asset class* più attrattive, nell'ordine, vengono individuate nei prodotti legati alle strategie alternative (*private equity*, infrastrutture, *real estate*), seguite dai comparti azionari; le aspettative per il settore obbligazionario, a fronte di una possibile revisione al ribasso dei tassi di interesse, sono viste in diminuzione.

Outlook 2025

Le misure adottate nei primi giorni della nuova Amministrazione americana stanno inducendo le varie Istituzioni internazionali di ricerca a rivedere le previsioni economiche per l'anno 2025; le prime anticipazioni si aspettano che la crescita economica USA si confermi al di sopra del 2%. Questa previsione tiene conto degli effetti di potenziali cambiamenti sul fronte della politica commerciale e dell'immigrazione e di un ulteriore aumento del 10% dei dazi sulle importazioni dalla Cina. La conferma di dazi pari al 25% sulle importazioni da Canada e Messico rappresenterebbe rischi ulteriori per la crescita e per l'inflazione negli Stati Uniti.

Con buoni risultati nella parte finale dell'anno, la Cina ha centrato l'obiettivo di crescita per il 2024; il 2025 viene visto più incerto, soprattutto per le incognite sul grado di sostegno da parte delle autorità Statali e sul livello dei dazi americani. La crescita economica viene comunque vista ancora al di sopra del 4%.

Nel 2025, per l'Area Euro le aspettative più recenti convergono verso una previsione di crescita inferiore allo scorso anno, tendenzialmente nell'intorno dello 0,5%; la prospettiva di ulteriori dazi americani, unita al protrarsi della crisi del settore manifatturiero, potrebbe infatti attenuare la domanda finale, incidendo sul *sentiment* dei consumatori e delle imprese.

Secondo le previsioni più recenti, l'Italia viene vista con una crescita del prodotto interno lordo in sostanziale continuità con l'anno 2024; l'economia italiana viene infatti confermata in una fase di bassa crescita dovuta alla debolezza della domanda interna, al calo della produzione industriale (in discesa del 3,5% su base annua a causa delle difficoltà del settore manifatturiero), al ritardo nell'attuazione dei progetti legati ai fondi del PNRR e, non ultimo, al rallentamento dell'*export*, influenzato negativamente anche dalle recenti tensioni geopolitiche.

Guardando al futuro, le prospettive economiche globali per il 2025 sono quindi influenzate da diversi *market movers*, tra cui:

- Tassi d'interesse: l'attuale livello relativamente elevato dei tassi nelle economie sviluppate ha rallentato la domanda e l'attività economica, consentendo alle banche centrali di tenere sotto controllo l'inflazione. Nel caso in cui l'inflazione si confermi in graduale diminuzione, si prevede un'ulteriore riduzione dei tassi nel corso dell'anno;
- Turbolenze geopolitiche: il conflitto in Ucraina continua a mantenere alti i prezzi dell'energia, mentre quello in Medio Oriente, che interessa le rotte marittime del Mar Rosso, rischia di aumentare i costi di trasporto, rallentando le catene di approvvigionamento globali;
- Effetto Trump: le guerre commerciali provocate dall'imposizione di tariffe e politiche protezionistiche da parte dell'amministrazione Trump potrebbero alimentare la pressione inflazionistica sui mercati mettendo in discussione ogni tipo di previsione.

L'inasprimento delle politiche protezioniste degli Stati Uniti potrebbe avere effetti particolarmente negativi per l'Italia: gli USA sono infatti il terzo mercato di riferimento per le esportazioni italiane ed i dazi ridurrebbero la competitività dei prodotti nazionali nei settori chiave del "*made in Italy*", come moda, agroalimentare e meccanica.

Un'eventuale guerra commerciale tra USA, Unione Europea e Cina potrebbe comunque far rallentare l'economia globale, impattando indirettamente l'Italia; se l'UE reagisse con dazi di ritorsione, si potrebbe infatti innescare un clima di ulteriore incertezza per le imprese esportatrici.

Per quanto attiene le previsioni sugli indici azionari, negli ultimi anni la crescita del mercato azionario statunitense ha di fatto trainato anche gli altri mercati, beneficiando in buona parte dell'andamento delle c.d. "Magnifiche 7" (Apple, Microsoft, Alphabet, Amazon, Nvidia, Meta e Tesla, con quest'ultima che si è recentemente fortemente ridimensionata).

Queste aziende rappresentano attualmente circa un terzo del valore totale dell'indice S&P 500; una loro eventuale correzione di mercato potrebbe avere un impatto significativo sull'intero indice, aumentando il rischio di instabilità per gli investitori esposti anche sui mercati Europei.

Eventi rilevanti dell'esercizio 2024

Nel corso dell'esercizio in esame ha avuto luogo il completamento dell'operazione straordinaria di integrazione tra il Gruppo Bancario IFIGEST e L&B Partners S.p.A., società di consulenza in materia di finanza d'impresa, principalmente con riferimento alle operazioni di *M&A*, *debt advisory* e *valuation strategy* e con un particolare focus nel segmento delle energie rinnovabili e delle infrastrutture.

In conseguenza delle autorizzazioni di BCE e Banca d'Italia, intervenute in data 24 maggio 2024, in data 18 giugno 2024 l'Assemblea straordinaria della Capogruppo Banca Ifigest S.p.A. ha deliberato:

- i) l'adozione di un nuovo statuto;
- ii) un primo aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione dei soci attuali della stessa ex art. 2441 c.c. e riservato e sottoscritto dal veicolo VL&B1 S.p.A. (costituito dai soci di L&B Partners S.p.A.), di importo pari a complessivi 36.060.609 Euro, dei quali 8.516.757 Euro a titolo di capitale sociale e 27.543.852 Euro a titolo di sovrapprezzo, e liberato in natura attraverso il conferimento a favore della Banca di una partecipazione rappresentativa del 70% del capitale sociale di L&B Partners S.p.A.;
- iii) un secondo aumento di capitale a pagamento, da liberarsi esclusivamente in denaro e da offrirsi a tutti i soci – incluso VL&B1 S.p.A. – all'esito dell'esecuzione del primo aumento di capitale, di importo complessivo massimo di 45.000.004,10 Euro, dei quali 10.628.054 Euro a titolo di capitale sociale e 34.371.950,10 Euro a titolo di sovrapprezzo, da sottoscrivere entro il 31/12/2024 e soggetto all'approvazione del Prospetto d'Offerta in conformità all'art. 20 del Regolamento (UE) 1129/2017, all'art. 94 del d.lgs. n. 58/1998 (TUF) e all'art. 4 del Regolamento Consob 11971/1999 (Regolamento Emittenti);
- iv) la cessione di una partecipazione rappresentativa del 25% del capitale sociale della società Soprarno SGR S.p.A. alla società veicolo VL&B 2 S.p.A. (costituito dai soci di L&B Partners S.p.A.)

A tal fine, si evidenzia inoltre che, nell'ambito dell'operazione sopra descritta, è stato sottoscritto un Patto Parasociale che detiene, ad oggi, circa il 77% del capitale di Banca Ifigest S.p.A., nel quale i partecipanti hanno assunto l'obbligo di fornire alla Banca i mezzi per poter sostenere le nuove attività, assumendosi anche l'impegno ad aderire al secondo aumento di capitale di 45.000.004,10 Euro.

Pertanto, allo scopo di fornire alla Banca le risorse per sostenere le nuove attività, così come indicato nel Prospetto Informativo depositato presso Consob in data 21 novembre 2024, ed a seguito della comunicazione di avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione con nota del 20/11/2024 n° 0106406/24, Banca Ifigest S.p.A. ha quindi completato l'operazione con il pianificato aumento di capitale di 45.000.004,10 Euro.

A fronte della suddetta operazione, il capitale sociale è passato da Euro 16.532.527 al 31 dicembre 2023 ad Euro 35.677.338 al 31 dicembre 2024. Il Patrimonio Netto ammonta ad Euro 142.894.762.

Scopo di tale Progetto di integrazione è quello di rafforzare la struttura e la solidità finanziaria della Banca e del Gruppo Bancario e di ampliare e rendere più efficienti i servizi offerti dalla stessa. In particolare, nel Progetto di integrazione sono individuati quali nuovi ambiti di sviluppo dell'attività della Banca e del Gruppo Bancario IFIGEST quello della finanza strutturata; dell'offerta di servizi e prodotti cd. "sostenibili"; di servizi di supporto per la partecipazione a bandi per investimenti nel settore energetico e *club deal*. L'aggregazione delle due realtà consentirà di sviluppare un *cross sell* tra prodotti dell'Investment Banking, la clientela e gli investitori istituzionali, consentendo una crescita virtuosa della redditività.

Provvedimenti e aspetti normativi

A seguire riportiamo alcuni dei principali provvedimenti normativi che hanno interessato la Banca nel corso del 2024.

Bonus Edilizi

La Legge 23 maggio 2024, n. 67, che ha convertito in legge con modificazioni il D.L. 29 marzo 2024, n. 39, recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, ha modificato la disciplina relativa alle detrazioni fiscali riconosciute per specifici interventi in ambito edilizio (cc.dd. "Bonus Edilizi"). A seguire si riportano le principali novità.

a) Sconto in fattura e cessione dei crediti.

Viene eliminata la possibilità della cessione del credito e del c.d. sconto in fattura per gli IAPC, le cooperative di abitazione a proprietà indivisa e gli enti del Terzo settore, nonché per gli interventi realizzati sugli immobili danneggiati da eventi sismici, per gli interventi effettuati sugli immobili colpiti da eventi metereologici e per quelli relativi all'eliminazione delle barriere architettoniche. Tuttavia, resta la possibilità di esercitare le opzioni di cessione del credito o di sconto in fattura per le spese sostenute in relazione ad interventi per i quali, entro la data di entrata in vigore del decreto:

1. risulti presentata la comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila), in caso di lavori per l'efficienza energetica, sisma bonus, fotovoltaico, effettuati non da condomini;
2. risulti adottata la delibera assembleare che ha approvato l'esecuzione dei lavori e risulti presentata la stessa Cila, in caso di lavori per l'efficienza energetica, sisma bonus, fotovoltaico, effettuati da condomini;
3. risulti presentata l'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo, ove necessario;
4. siano già iniziati i lavori, oppure, nel caso in cui i lavori non siano ancora iniziati, sia stato stipulato un accordo vincolante tra le parti per la fornitura dei beni e dei servizi oggetto dei lavori e sia stato versato un acconto sul prezzo, se gli interventi non riguardano l'efficienza energetica, sisma bonus, fotovoltaico e per i quali non è prevista la presentazione di un titolo abilitativo.

È prevista inoltre una specifica deroga per gli interventi di cui all'art. 119 cc. 1-ter, 4-quater del D.L. 34/2020 effettuati in relazione a immobili danneggiati dagli eventi sismici.

b) "Remissione in bonis".

Viene eliminata la possibilità di utilizzo dell'istituto della "remissione in bonis" al fine di sanare le omesse comunicazioni di esercizio delle opzioni di cessione del credito/sconto in fattura entro le ordinarie scadenze previste su base annua.

c) Utilizzo dei crediti fiscali.

Al fine di evitare la fruizione dei bonus edilizi anche da parte dei soggetti che hanno debiti nei confronti dell'erario, il decreto ha disposto la sospensione, fino a concorrenza di quanto dovuto, dell'utilizzabilità dei crediti di imposta inerenti i bonus edilizi in presenza di iscrizioni a ruolo o carichi affidati agli agenti della riscossione relativi imposte erariali nonché ad atti emessi dall'Agenzia delle entrate, per importi complessivamente superiori ad euro 10.000, se scaduti i termini di pagamento e purché non siano in essere provvedimenti di sospensione o non siano in corso piani di rateazione per i quali non sia intervenuta decadenza.

Inoltre, il decreto ha stabilito che per i contribuenti che abbiano iscrizioni a ruolo per imposte erariali e relativi accessori o accertamenti esecutivi affidati agli agenti della riscossione per importi complessivamente superiori ad euro 100.000, per i quali i termini di pagamento siano scaduti e siano ancora dovuti pagamenti o non siano in essere provvedimenti di sospensione, è esclusa la facoltà di avvalersi della compensazione mediante F24 (fatta eccezione per alcune casistiche specifiche di crediti); tale disposizione cessa di applicarsi a seguito della completa rimozione delle violazioni contestate.

L'art. 4-bis del decreto in esame ha poi introdotto delle restrizioni per banche, intermediari finanziari ed imprese di assicurazione, per le quali dal 1° gennaio 2025 non sarà consentita la compensazione "orizzontale" (ex art. 17 D.lgs. 241/97) dei crediti d'imposta da bonus fiscali con i debiti per contributi previdenziali, contributi assistenziali, premi per assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Inoltre, con il comma 6, il decreto ha disposto, per banche, intermediari finanziari ed imprese di assicurazione che hanno acquistato i crediti d'imposta ad un corrispettivo inferiore al 75% dell'importo delle corrispondenti detrazioni, l'obbligo di ripartizione in sei quote annuali di pari importo (in luogo dell'originale rateazione prevista) delle rate relative ai crediti d'imposta da superbonus, bonus barriere architettoniche e sisma bonus, compreso il sisma bonus acquisti, ed utilizzabili a partire dall'anno 2025. È prevista tuttavia una esimente per i soggetti qualificati che abbiano acquistato le rate dei suddetti crediti ad un corrispettivo pari o superiore al 75% dell'importo delle corrispondenti detrazioni e che abbiano dichiarato tale circostanza all'Agenzia delle Entrate entro il 31 dicembre 2024 con apposita comunicazione.

Per quanto riguarda le consistenze dei crediti acquistati dalla Banca al 31 dicembre 2024 si rinvia alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della nota integrativa – Sezione 12 - Altre attività - Voce 120.

Legge di Bilancio 2025 - Differimento deducibilità componenti negativi di reddito

L'art. 1, ai commi da 14 a 20, della L. 30 dicembre 2024 n. 207 (c.d. "Legge di Bilancio 2025"), dispone un differimento delle deduzioni spettanti ai fini IRES e IRAP per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 a titolo di:

- svalutazioni e perdite su crediti non dedotte ai sensi dell'art. 16 del D.L. n. 83/2015 dagli intermediari finanziari. Nel dettaglio, viene stabilito il differimento, in quote costanti: al periodo d'imposta in corso al 31.12.2026 e ai tre successivi, della deduzione della quota dell'11% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2025; al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027 e ai due successivi, della deduzione della quota del 4,7% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2026;
- perdite attese su crediti, rilevate in sede di prima applicazione (FTA) dell'IFRS9, non dedotte dagli intermediari finanziari ai sensi dell'art. 1, commi 1067 e 1068 della Legge n. 145/2018. In particolare, è stata differita la deduzione della quota del 10% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2025 e per quello successivo, in quote costanti, rispettivamente: al periodo d'imposta in corso al 31.12.2026 e ai tre successivi; al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027 e ai due successivi.

Legge di Bilancio 2025 – Deducibilità delle spese di trasferta e di rappresentanza.

L'art. 1, commi da 81 a 83, della Legge di Bilancio 2025, prevede nuovi requisiti per la deducibilità, dal reddito d'impresa e dall'IRAP delle spese di rappresentanza, spese di vitto e alloggio, spese di viaggio e trasporto. In particolare, ne viene limitata la deducibilità ai fini IRES e IRAP ai soli casi in cui il pagamento delle stesse sia avvenuto con mezzi di pagamento tracciabili.

Andamento della Società

Prospetti contabili riclassificati

Di seguito si riportano i dati economico – patrimoniali riclassificati. Tutti gli importi sono espressi in migliaia di Euro.

Dati economici	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023	Variazione Assoluta	Variazione %
Margine di interesse	14.389	12.815	1.575	12,29%
Commissioni nette	25.926	23.547	2.380	10,11%
Risultato netto dell'attività finanziaria e dividendi	4.962	2.391	2.571	107,55%
Margine di intermediazione	45.278	38.752	6.526	16,84%
Altri proventi (oneri) di gestione	7.034	6.772	262	3,87%
Totale ricavi netti	52.312	45.525	6.788	14,91%
Spese per il personale	(22.909)	(20.479)	(2.431)	11,87%
Altre spese amministrative	(18.591)	(16.404)	(2.187)	13,33%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(2.207)	(2.129)	(78)	3,68%
Totale costi operativi	(43.707)	(39.012)	(4.696)	12,04%
Risultato della gestione operativa	8.605	6.513	2.092	32,12%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(995)	(386)	(609)	157,56%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	17	5	12	248,38%
Risultato ante proventi straordinari e imposte	7.627	6.132	1.495	24,38%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.726	-	1.726	-
Utile dell'esercizio al lordo delle imposte	9.353	6.132	3.222	52,54%
Imposte sul reddito	(1.998)	(2.122)	124	(5,84%)
Utile (perdita) d'esercizio	7.355	4.010	3.345	83,43%

Dati patrimoniali	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	37.787	28.186	9.601	34,06%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	39.671	16.213	23.458	144,69%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	226.041	193.035	33.005	17,10%
Finanziamenti verso banche	333.905	241.276	92.629	38,39%
Finanziamenti verso clientela	169.532	162.434	7.098	4,37%
Partecipazioni	45.310	11.273	34.037	301,94%
Attività materiali e immateriali	11.639	10.847	792	7,30%
Attività fiscali	3.031	2.985	46	1,55%
Altre voci dell'attivo	65.828	73.298	(7.471)	(10,19%)
Totale attivo	932.741	739.546	193.195	26,12%
Debiti verso banche	1.924	883	1.040	117,81%
Debiti verso clientela	755.581	652.386	103.195	15,82%
Passività finanziarie di negoziazione	8	-	8	-
Passività fiscali	16	1.796	(1.780)	(99,10%)
Altre voci del passivo	29.441	25.730	3.712	14,43%
Fondi per rischi e oneri	2.876	1.972	904	45,86%
Capitale sociale e riserve	135.539	52.770	82.770	156,85%
Utile netto	7.355	4.010	3.345	83,43%
Totale passivo	932.741	739.546	193.195	26,12%
Raccolta diretta (esclusa liquidità delle gestioni)	614.396	492.307	122.089	24,80%
Massa gestita della clientela (inclusa liquidità delle gestioni)	2.313.870	2.031.258	282.612	13,91%
Collocamento titoli e polizze	519.452	510.805	8.647	1,69%
Massa amministrata della clientela	476.400	357.071	119.329	33,42%
Altro	185.900	188.314	(2.414)	(1,28%)
Totale raccolta diretta e indiretta	4.110.018	3.579.755	530.263	14,81%

Attività di rischio e coefficienti patrimoniali	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023	Variazione Assoluta	Variazione %
Fondi propri	97.966	41.135	56.831	138,16%
Attività di rischio ponderate	227.306	182.129	45.177	24,80%
CET1 capital ratio %	43,10%	22,59%	20,51%	
Tier1 capital ratio	43,10%	22,59%	20,51%	
Total capital ratio	43,10%	22,59%	20,51%	

Indicatori di redditività	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023	Variazione Assoluta	
Margine interesse / Ricavi netti	27,51%	28,15%	(0,64%)	
Commissioni nette / Ricavi netti	49,56%	51,72%	(2,16%)	
Costi commissioni ricorrenti/Commissioni attive dei servizi d'investimento	67,12%	64,68%	2,44%	
R.O.E. <i>adjusted</i>	9,97%	7,60%	(2,17%)	

Commento dei dati patrimoniali ed economici

L'esercizio 2024 si chiude con un **utile netto** pari a 7.355 mila euro, in aumento di 3.345 mila euro rispetto ai 4.010 mila euro del 2023. Il **R.O.E. *adjusted***² risulta pari al 9,97%, in aumento rispetto al 7,60% del 2023.

Al 31 dicembre 2024 la Banca ha realizzato **Ricavi** complessivi per 52.312 mila euro, in crescita del 14,91% rispetto all'anno precedente.

Tale dinamica è da ricondurre alla crescita del Margine di Interesse, che beneficia, sul fronte degli impieghi, dello scenario favorevole dei tassi, unitamente ad una contribuzione positiva delle Commissioni Nette e delle altre componenti di ricavo.

Il **Margine di Interesse** al 31 dicembre 2024 è risultato pari a 14.389 mila euro, in crescita del 12,29% rispetto al 2023 (+1.575 mila euro), quando presentava un saldo pari a 12.815 mila euro.

Gli **Interessi attivi** maturati nel corso dell'anno sono complessivamente pari a 25.936 mila euro, con un incremento di 4.705 mila euro (+22,16%) rispetto al 2023, quando erano pari a 21.231 mila euro.

Tale crescita è stata il risultato delle seguenti componenti:

- i) maggiore apporto derivante dai rapporti con banche. Gli interessi attivi maturati nei confronti delle controparti bancarie, infatti, hanno registrato un notevole incremento nel periodo considerato, passando da 4.637 mila euro del 2023 a 9.929 mila euro del 2024 (+5.291 mila euro; +114,10%). Tale variazione è spiegata, in misura prevalente, dalla remunerazione maturata sul deposito *overnight* detenuto presso la Banca Centrale, presso il quale è depositata parte della liquidità eccedente, che al 31 dicembre 2024 ha fornito un beneficio di 5.556 mila euro (+147,10%) rispetto all'esercizio precedente. Tale dinamica è da ricondurre alle decisioni di politica monetaria di BCE, che ha determinato un diffuso e generalizzato incremento dei tassi di riferimento;
- ii) contribuzione positiva del portafoglio titoli detenuto dalla Banca, che risulta complessivamente in aumento rispetto all'esercizio precedente (+163 mila euro; +2,27%). In particolare, l'apporto positivo proviene per 123 mila euro dal portafoglio titoli valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e per 424 mila euro dal portafoglio al *fair value* a conto economico, mentre il portafoglio al costo ammortizzato registra una contrazione rispetto al periodo di confronto di 385 mila euro (-5,91%);
- iii) diminuzione degli interessi percepiti sui crediti concessi alla clientela, che si attestano a 6.512 mila euro, in contrazione di 461 mila euro (-6,61%) rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, quando erano pari a 6.973 mila euro. Tale diminuzione è imputabile ad una complessiva diminuzione degli impieghi medi nell'esercizio.

² In considerazione dei due aumenti di Capitale Sociale intervenuti nel corso dell'esercizio, si è provveduto a calcolare un indicatore di ROE *Adjusted* al fine di tenere conto della contribuzione *pro rata temporis* di ciascuna componente del capitale sociale e delle riserve al risultato di periodo.

- iv) diminuzione degli interessi maturati nell'ambito delle operazioni di acquisto di crediti fiscali connessi alle agevolazioni per Ecobonus/Superbonus ed Ecobonus per circa 290 mila euro (-11,92%), principalmente in conseguenza dei cambiamenti nella disciplina relativa alle detrazioni fiscali riconosciute per specifici interventi in ambito edilizio (cc.dd. "Bonus Edilizi"), il cui effetto a conto economico rispetto al precedente esercizio si è tradotto in una contrazione di circa 76 mila euro.

Interessi attivi (€ migliaia)	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi su titoli portafoglio al <i>fair value</i> a conto economico	1.078	654	424	64,93%
Interessi attivi su titoli portafoglio a <i>fair value</i> a redditività complessiva	147	23	123	535,83%
Interessi attivi su titoli portafoglio CA	6.124	6.508	(385)	(5,91%)
Interessi attivi su crediti verso clienti	6.512	6.973	(461)	(6,61%)
Interessi attivi su attività e passività verso banche	9.929	4.637	5.291	114,10%
Altri interessi attivi	2.147	2.436	(289)	(11,86%)
Totale interessi attivi	25.936	21.231	4.705	22,16%

Gli **Interessi passivi** maturati nel corso dell'anno ammontano a 11.547 mila euro, in crescita di 3.130 mila euro (+37,19%) rispetto agli 8.417 mila euro del 2023. Tale variazione è pressoché integralmente imputabile agli interessi riconosciuti alla clientela quale remunerazione della raccolta diretta, che passa dai 492.307 mila euro al 31 dicembre 2023 ai 614.396 mila euro al 31 dicembre 2024.

Gli interessi riconosciuti ad altri istituti bancari, pari a 36 mila euro, si pongono invece in diminuzione di circa 613 mila euro (-94,41%) rispetto al precedente esercizio, quando erano pari a 649 mila euro. La variazione in diminuzione è riconducibile al venir meno del costo delle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO), in virtù dell'integrale rimborso del debito avvenuto nel corso del 2023 (-618 mila euro). Si mantengono, invece, sostanzialmente stabili gli interessi passivi riconosciuti agli altri istituti bancari (+ 5 mila euro).

Interessi passivi (€ migliaia)	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi passivi verso Banche	(36)	(649)	613	(94,41%)
Interessi passivi su debiti verso clienti	(11.511)	(7.767)	(3.743)	48,19%
Totale interessi passivi	(11.547)	(8.417)	(3.130)	37,19%

Le **commissioni nette** sono risultate pari a 25.926 mila euro ed hanno registrato un aumento di 2.380 mila euro (+10,11%) rispetto al 2023, quando erano pari a 23.547 mila euro.

Le **commissioni attive** si sono attestate a 34.486 mila euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente (+2.679 mila euro; +8,42%), quando erano pari a 31.806 mila euro.

Nello specifico le commissioni derivanti dalle gestioni patrimoniali, pari a 23.079 mila euro, in linea con l'andamento delle masse gestite della clientela, sono in aumento rispetto allo scorso esercizio quando erano pari a 21.696 mila euro (+1.383 mila euro; +6,37%). A tale risultato vi concorre sia il positivo andamento della componente legata alla *performance* (pari a 1.942 mila euro, in aumento di 123 mila euro rispetto al 2023, quando era pari a 1.819 mila euro), sia quello della componente ricorrente (pari a 21.137 mila euro, in aumento di 1.259 mila euro rispetto al 2023, quando era pari a 19.878 mila euro).

Le commissioni derivanti dalla consulenza in materia di investimenti, pari a 1.943 mila euro, mostrano, a livello aggregato, un incremento rispetto allo scorso esercizio (+656 mila euro; +50,92%). A tale risultato vi contribuisce la componente legata alla *performance*, che registra un saldo di 1.101 mila euro (+680 mila euro rispetto al precedente esercizio). Per tale tipologia di commissioni, si osserva invece una, seppur lieve, diminuzione della componente ordinaria, che passa da 866 mila euro nel 2023 a 842 mila euro nel 2024 (-24 mila euro).

Per quanto attiene alle altre principali componenti commissionali: le commissioni di raccolta ordini si attestano a 1.084 mila euro (+17 mila euro; +1,64% rispetto al 2023), le commissioni di collocamento di prodotti assicurativi si attestano a 843 mila euro (-226 mila euro; -21,11% rispetto al 2023), le commissioni di collocamento di altri prodotti si attestano a 3.622 mila euro (+809 mila euro, +28,78% rispetto al 2023); le commissioni di sub-collocamento si attestano a 3.244 mila euro (-22 mila euro, -0,67% rispetto al 2023).

Commissioni attive (€ migliaia)	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023	Variazione Assoluta	Variazione %
Gestione patrimoniale individuale (no performance)	21.137	19.878	1.259	6,33%
Gestione patrimoniale individuale performance	1.942	1.819	123	6,79%
Consulenza in materia di investimenti (no performance)	842	866	(24)	(2,77%)
Consulenza in materia di investimenti performance	1.101	421	680	161,37%
Ricezione e trasmissione ordini	1.084	1.066	17	1,64%
Collocamento prodotti assicurativi	843	1.068	(226)	(21,11%)
Collocamento altri prodotti (no sub-collocamento)	3.622	2.812	809	28,78%
Collocamento altri prodotti (sub-collocamento)	3.244	3.266	(22)	(0,67%)
Altro	671	609	62	10,15%
Totale commissioni attive	34.486	31.806	2.679	8,42%

Le **commissioni passive** sono pari a 8.559 mila euro, in aumento di circa 300 mila euro rispetto al 2023 (+3,63%), quando si attestavano a 8.259 mila euro.

In particolare, le provvigioni riconosciute alla rete di consulenti finanziari sono in aumento del 3,02% rispetto al 2023, attestandosi a 3.841 mila euro. Stante l'assenza di variazioni significative nella rete commerciale in esame, tale andamento è ascrivibile al generale incremento delle commissioni attive, sia nella componente ricorrente che nella componente legata alle *performance*. Per quanto riguarda le altre tipologie di commissioni, la componente di costo legata ai servizi di investimento è pari a 186 mila euro, con un risparmio di 47 mila euro rispetto al precedente esercizio; le commissioni passive per sub-collocamento sono pari a 3.175 mila euro, in lieve diminuzione di 22 mila euro rispetto al 2023. Tale variazione è in linea con la variazione delle commissioni attive della medesima categoria.

Infine, nell'esercizio 2024 la Banca ha sostenuto 863 mila euro di commissioni passive relative a gestioni patrimoniali delegate a terzi, in aumento di 44 mila euro (+5,43%) rispetto all'anno precedente.

Commissioni passive (€ migliaia)	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023	Variazione Assoluta	Variazione %
Provvigioni a consulenti finanziari	(3.841)	(3.728)	(113)	3,02%
Commissioni per servizi di investimento	(186)	(233)	47	(20,07%)
Commissioni per sub-collocamento	(3.175)	(3.197)	22	(0,68%)
Commissioni gestioni delegate a terzi	(863)	(818)	(44)	5,43%
Altre commissioni	(494)	(282)	(212)	74,93%
Totale commissioni passive	(8.559)	(8.259)	(300)	3,63%

La **gestione del portafoglio di proprietà** ha determinato un effetto complessivo a conto economico positivo di 5.113 mila euro, in aumento di 2.443 mila euro rispetto ai 2.669 mila euro del 2023 (+91,53%).

Complice l'andamento della curva dei tassi di rendimento del mercato obbligazionario, la remunerazione del portafoglio di proprietà si è maggiormente focalizzata sull'incasso di cedole e dividendi, mantenendo la maggioranza dei titoli in portafoglio fino a scadenza. In questo senso si spiega un contributo economico dei portafogli titoli valutati al costo ammortizzato e valutati al *fair value* a redditività complessiva di scarsa significatività. Il Risultato netto degli utili (perdite) da cessioni/riacquisti di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a +28 mila euro (-65 mila euro nel 2023), è stato realizzato a fronte della cessione di titoli di stato presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Banca. Il Risultato netto degli utili (perdite) da cessioni/riacquisti di attività finanziarie valutate al *fair value* a redditività complessiva ha invece contribuito negativamente per -24 mila euro (+248 mila euro nel 2023).

Più significativo, invece, è stato il contributo del portafoglio titoli valutato al *fair value* a conto economico, sia nella componente del portafoglio di *trading*, pari a 1.609 mila euro (comprensivo di derivati e differenze di cambio) – e sostanzialmente in linea rispetto al dato al 31 dicembre 2023 (pari quest'ultimo a 1.606 mila euro) – sia nella componente delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*, pari a 55 mila euro, seppur in lieve decremento di 50 mila euro rispetto all'esercizio di confronto (pari quest'ultimo a 105 mila euro).

Ad incidere fortemente sul Risultato netto della gestione del portafoglio di proprietà sono i dividendi distribuiti dalle società partecipate, pari a 3.445 mila euro, in aumento di 2.669 mila euro rispetto al 31 dicembre 2023. In particolare, si evidenzia la seguente contribuzione: Fundstore.it S.r.l. per 90 mila euro (62 mila euro al 31 dicembre 2023), Soprarno SGR S.p.A. per 525 mila euro (650 mila euro al 31 dicembre 2023) e L&B Partners S.p.A. per 2.741 mila euro.

Risultato netto portafoglio proprietà e dividendi (€ migliaia)	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023	Variazione Assoluta	Variazione %
Risultato portafoglio titoli valutati al costo ammortizzato	28	(65)	94	(143,45%)
Risultato portafoglio titoli valutate al <i>fair value</i> a redditività complessiva	(24)	248	(272)	(109,59%)
Risultato portafoglio titoli valutati al <i>fair value</i> a conto economico	1.664	1.711	(47)	(2,76%)
Dividendi	3.445	775	2.669	344,22%
Totale risultato portafoglio proprietà e dividendi	5.113	2.669	2.443	91,53%

Gli **Altri oneri e proventi di gestione** sono pari a 7.034 mila euro, in leggero aumento rispetto al 2023 (+262 mila euro, +3,87%). L'importo più rilevante è relativo al recupero dell'imposta di bollo su e/c e dossier titoli pari a 5.283 mila euro e che trova corrispondenza nelle altre spese amministrative. Sono inoltre contabilizzati i proventi per l'attività di *outsourcing* svolta verso società sia del Gruppo che esterne per circa 1.466 mila euro.

Altri oneri e proventi di gestione (€ migliaia)	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023	Variazione Assoluta	Variazione %
Altri proventi di gestione	2.126	2.223	(96)	(4,33%)
Recupero imposta di bollo	5.283	4.853	430	8,87%
Altri oneri di gestione	(376)	(303)	(72)	23,86%
Totale Altri oneri e proventi di gestione	7.034	6.772	262	3,87%

Le **Spese per il personale**, che ammontano a 22.909 mila euro, si pongono in aumento di 2.431 mila euro (+11,87%) rispetto al precedente esercizio, quando erano pari a 20.479 mila euro.

In particolare, il costo del personale dipendente si attesta a 20.780 mila euro, in incremento di 2.853 mila euro (+15,92%) rispetto ai 17.927 mila euro del 2023. Tale incremento è prevalentemente imputabile alla componente di remunerazione fissa (+1.920 mila euro), alla componente di remunerazione variabile riconosciuta alla rete commerciale e proporzionale all'andamento crescente rilevato dalle commissioni attive (+361 mila euro), ed alla componente di costo variabile riconosciuta al personale non commerciale sotto forma di VAP e premio incentivante (+449 mila euro).

L'incremento del costo legato alla componente di remunerazione fissa del personale dipendente (+1.920 mila euro rispetto al 2023) è prevalentemente frutto dell'avvenuto potenziamento dell'organico aziendale e della ricerca di ampliamento dei servizi offerti dalla Banca – tra cui si evidenzia in particolare l'istituzione di una nuova divisione dedicata alla finanza strutturata – funzionali all'attuazione del piano strategico e conseguenti all'integrazione tra la Banca e L&B Partners S.p.A. Secondariamente, si evidenzia come l'aumento delle spese per il personale sia anche dovuto ai maggiori oneri conseguenti al riconoscimento della seconda *tranche* di incremento salariale prevista dal rinnovo del CCNL dei bancari avvenuto nel novembre 2023.

Il costo del Consiglio di Amministrazione si attesta a 1.263 mila euro, in diminuzione di 636 mila euro (-33,50%) rispetto ai 1.899 mila euro del 2023. Tale variazione è da ricondursi principalmente al venir meno, nel corso del 2024, della componente di remunerazione variabile riconosciuta agli amministratori.

Spese per il personale (€ migliaia)	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023	Variazione Assoluta	Variazione %
Personale dipendente	(20.780)	(17.927)	(2.853)	15,92%
Consiglio di Amministrazione	(1.263)	(1.899)	636	(33,50%)
Collegio sindacale	(153)	(167)	15	(8,91%)
Altro	(714)	(485)	(228)	47,09%
Totale Spese per il personale	(22.909)	(20.479)	(2.431)	11,87%

Le **Altre spese amministrative**, che si attestano a 18.591 mila euro, si pongono in aumento di circa 2.187 mila euro (+13,33%) rispetto all'esercizio 2023, quando erano pari a 16.404 mila euro. Nello specifico, si registra un incremento di circa 447 mila euro del costo per l'imposta di bollo che trova contropartita nei recuperi contabilizzati negli altri proventi di gestione, ed un incremento delle altre spese di circa 1.740 mila euro.

Altre spese amministrative (€ migliaia)	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023	Variazione Assoluta	Variazione %
Imposta di bollo	(5.587)	(5.140)	(447)	8,69%
Altre spese	(13.004)	(11.264)	(1.740)	15,45%
Totale Altre spese amministrative	(18.591)	(16.404)	(2.187)	13,33%

Le **Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali** ammontano a 2.207 mila euro, e risultano in aumento di 78 mila euro (+3,68%) rispetto al 2023.

La voce **Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri** ha contribuito negativamente al risultato d'esercizio con un costo pari a 995 mila euro, a fronte di una contribuzione, anch'essa negativa, del 2023 pari a 386 mila euro. In particolare, nel corso del 2023 sono stati effettuati accantonamenti per circa 909 mila euro a presidio del rischio di cause passive e reclami, ed utilizzati accantonamenti effettuati in esercizi precedenti per circa 91 mila euro; inoltre, nel corso dell'esercizio, sono stati accantonati circa 82 mila euro al fondo indennità cessazione rapporto promotori.

La voce **Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito** registra una ripresa di valore pari a complessivi -17 mila euro, a fronte di riprese per complessivi -5 mila euro del 2023. In particolare, nel corso dell'anno sono state effettuate rettifiche di valore sui finanziamenti concessi alla clientela per complessivi 10 mila euro e riprese di valore su titoli (sia classificati nel portafoglio *hold to collect* che nel portafoglio *hold to collect and sell*) per complessivi -27 mila euro.

Il **Totale Attivo** della Banca si attesta a 932.741 mila euro, con una variazione incrementativa pari a 193.195 mila euro (+26,12%) rispetto all'esercizio precedente, quando era pari a 739.546 mila euro.

Nel corso dell'esercizio l'operatività della Banca ha determinato una complessiva generazione di liquidità. Il positivo andamento della raccolta diretta ed indiretta verso la clientela ha determinato infatti la possibilità per la Banca di accrescere l'impiego della liquidità eccedente nel portafoglio di proprietà. In quest'ottica si assiste ad una crescita dei vari portafogli di proprietà: in primo luogo il **portafoglio titoli hold to collect valutato al costo ammortizzato** è passato da 193.035 mila euro a 226.041 mila euro, con un aumento di 33.005 mila (+17,10%) dovuto agli acquisti di titoli di stato del periodo; il **portafoglio hold to collect and sell valutato a fair value con impatto sulla redditività complessiva** è incrementato di 23.458 mila euro, passando dai 16.213 mila euro del 31 dicembre 2023 ai 39.671 mila euro del 31 dicembre 2024; ed il **portafoglio di trading valutato a fair value a conto economico**, ora pari a 37.787 mila euro, si è incrementato di 9.601 mila euro rispetto al 31 dicembre 2023 quando era pari a 28.186 mila euro.

La **liquidità depositata presso gli istituti bancari** (compreso il conto HAM acceso presso Banca d'Italia, che risulta di importo pari a circa 70 mila euro, ed il deposito overnight acceso presso la Banca centrale, pari a 308 milioni euro) è invece pari a 333.905 mila euro, a fronte di 241.276 mila euro al 31 dicembre 2023.

Per maggiori dettagli in merito alla generazione ed all'assorbimento di liquidità nel corso dell'esercizio si rinvia al Rendiconto Finanziario.

Portafoglio titoli proprietà - situazione patrimoniale (€ migliaia)	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	37.787	28.186	9.601	34,06%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	39.671	16.213	23.458	144,69%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	226.041	193.035	33.005	17,10%

Al 31 dicembre 2024 i **Finanziamenti netti concessi alla clientela** della Banca si sono attestati a 169.532 mila euro, in crescita di circa 7.098 mila euro (+4,37%) rispetto ai 162.434 mila euro di fine dicembre 2023.

In particolare, nel corso dell'anno 2024, il saldo delle nuove erogazioni e rimborsi è pari ad euro +7.114 mila euro, portando l'esposizione lorda a 169.987 mila euro.

Stante un aumento sia dei conti correnti (+749 mila euro) che degli altri finanziamenti (+479 mila euro), è l'operatività sui mutui che registra il maggiore incremento, con una variazione positiva di 5.870 mila euro (+29,48%) rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento è riconducibile alla sottoscrizione nell'anno di contratti di finanziamento in pool nell'ambito della strategia di creazione di un Gruppo bancario con *focus* crescente su *wealth management, advisory, investment banking* e finanza strutturata.

Al 31 dicembre 2024, i finanziamenti *performing* (stage 1 e 2), in termini di esposizione netta, complessivamente pari a 168.849 mila euro, rappresentano il 99,6% del totale dei finanziamenti concessi alla clientela; mentre i finanziamenti *non performing*, di esposizione netta pari a 683 mila euro, rappresentano solo lo 0,4% del totale. Tale composizione del portafoglio risulta in linea con l'anno precedente, dove l'incidenza del portafoglio *performing* e *non performing* sul totale era, rispettivamente, il 99,8% e lo 0,2%.

A livello di coperture si segnala che il livello medio di *coverage* dei crediti in *bonis* si è mantenuto sostanzialmente stabile, passando dallo 0,05% del 2023 allo 0,07% del 2024. Il *coverage* medio delle posizioni classificate in stage 3 diminuisce, passando dal 50,22% del 2023 al 32,68% del 2024. Si sottolinea, tuttavia, così come sopra riportato, che i crediti deteriorati rappresentano una porzione modesta del portafoglio di affidamenti complessivo della Banca.

Il *coverage* medio complessivo dei finanziamenti concessi alla clientela si attesta allo 0,27%, invariato rispetto al dato del precedente esercizio.

Finanziamenti verso clientela (€ migliaia)	Esposizione lorda 12/2024	Rettifiche di valore 12/2024	Esposizione netta 12/2024	Coverage % 12/2024	Esposizione lorda 12/2023	Rettifiche di valore 12/2023	Esposizione netta 12/2023	Coverage % 12/2023
Finanziamenti verso clienti stage 1 e 2	168.973	124	168.849	0,07%	162.174	88	162.086	0,05%
Finanziamenti verso clienti stage 3	1.015	332	683	32,68%	699	351	348	50,22%
Totale Finanziamenti verso clientela	169.987	456	169.532	0,27%	162.873	439	162.434	0,27%

Finanziamenti netti verso clientela (€ migliaia)	Esposizione netta 12/2024	Esposizione netta 12/2023	Variazione Assoluta	Variazione %
Conti correnti	138.960	138.211	749	0,54%
Mutui	25.783	19.913	5.870	29,48%
Altri finanziamenti	4.789	4.310	479	11,12%
Totale	169.532	162.434	7.098	4,37%
Primo stadio (stage 1)	155.111	153.492	1.620	1,06%
Secondo stadio (stage 2)	13.737	8.594	5.143	59,85%
Terzo stadio (stage 3)	683	348	335	96,31%

Relativamente all'attività di acquisto **Crediti Fiscali** connessi alle agevolazioni per Ecobonus/Superbonus ed Ecobonus, si segnala che gli stessi sono passati da 51.014 mila euro del 2023 a 39.512 mila euro del 2024.

Le **Attività materiali e immateriali**, pari a 11.639 mila euro, si pongono in incremento di 792 mila euro rispetto al 2023, quando erano pari a 10.847 mila euro (+7,30%). La variazione aumentativa delle immobilizzazioni registratasi nell'anno è riconducibile alla minore incidenza del normale processo di ammortamento rispetto agli incrementi/acquisti verificatisi.

Si ricorda inoltre che le attività immateriali accolgono l'avviamento generato dalla fusione per incorporazione di Omnia SIM S.p.A. avvenuto nel 2010 per complessivi 5.700 mila euro.

Le **Partecipazioni** al 31 dicembre 2024 ammontano a complessivi 45.310 mila euro, in aumento di 34.037 mila euro rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. In particolare, nel corso del 2024, la voce in esame ha subito le seguenti movimentazioni:

- aumenti per 36.061 mila euro, relativamente al conferimento a favore di Banca Ifigest S.p.A. di una partecipazione rappresentativa del 70% del capitale sociale di L&B Partners S.p.A. nell'ambito dell'operazione straordinaria posta in essere nell'esercizio;
- diminuzioni per 2.024 mila euro, relativamente alla cessione del 25% della partecipazione detenuta da Banca Ifigest S.p.A. in Soprano SGR S.p.A., perfezionatasi sempre nell'alveo dell'operazione straordinaria sopra richiamata.

I **Debiti verso banche** sono pari a 1.924 mila euro, in aumento di 1.040 mila euro rispetto al 2023, quando erano pari a 883 mila euro. La differenza è quasi interamente ascrivibile all'incremento dei debiti verso banche per commissioni passive di sub-collocamento. Infatti, dal momento che la Banca non si avvale di finanziamenti presso terzi istituti bancari, l'indebitamento è esclusivamente riferito a sconfinamenti tecnici ed a debiti commerciali verso controparti bancarie.

Al 31 dicembre 2024 i volumi di **Raccolta complessiva** della Banca si sono attestati a circa 4.110.018 mila euro, in crescita di 530.263 mila euro rispetto al 31 dicembre 2023, sia sulla Raccolta Diretta (+122.089 mila euro) che sulla Raccolta Indiretta (+408.174 mila euro).

Più in dettaglio, i volumi di **Raccolta Diretta** presso la clientela (esclusa la liquidità delle gestioni) ammontano a complessivi 614.396 mila euro, in crescita di 122.089 mila euro rispetto ai valori di fine dicembre 2023, quando erano pari a 492.307 mila euro.

Anche la **Raccolta Indiretta** si presenta in aumento rispetto al precedente esercizio, con una variazione positiva di circa 408.174 mila euro (+13,22%), ed ammonta, al 31 dicembre 2024, a 3.495.622 mila euro.

In particolare, la **massa gestita della clientela** (comprensiva della liquidità) passa da 2.031.258 mila euro del 2023 a 2.313.870 mila euro del 2024, con un incremento di circa il 14%. Tale variazione è dovuta all'effetto mercato positivo per circa 138.720 mila euro, nonché dall'effetto dei conferimenti netti che sono stati positivi per circa 143.892 mila euro.

Per quanto riguarda le **masse amministrate**, i titoli sui dossier in custodia si attestano a 476.400 mila euro, in aumento di 119.329 mila euro (+33,42%) rispetto ai 357.071 mila euro del 2023.

Infine, le masse derivanti dal **collocamento di titoli e polizze** mediante i canali tradizionali e virtuali registrano un incremento dell'1,69% passando dai 510.805 mila euro del 2023 ai 519.452 mila euro del 2024.

Raccolta Diretta e Indiretta (€ migliaia)	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023	Variazione Assoluta	Variazione %
Raccolta Diretta (esclusa liquidità delle gestioni)	614.396	492.307	122.089	24,80%
Raccolta Indiretta	3.495.622	3.087.448	408.174	13,22%
di cui: massa gestita della clientela (inclusa liquidità)	2.313.870	2.031.258	282.612	13,91%
di cui: collocamento titoli e polizze	519.452	510.805	8.647	1,69%
di cui: dossier in custodia	476.400	357.071	119.329	33,42%
di cui: altro	185.900	188.314	(2.414)	(1,28%)
Totale Raccolta Diretta e Indiretta	4.110.018	3.579.755	530.263	14,81%

Per quanto riguarda l'adeguatezza patrimoniale, il **Patrimonio Netto** (compreso l'utile di periodo) al 31 dicembre 2024 risulta pari a 142.895 mila euro, in crescita di 86.115 mila euro rispetto al 31 dicembre 2023, quando era pari a 56.780 mila euro.

La variazione è principalmente ascrivibile agli effetti economico-patrimoniali derivanti dall'Operazione di integrazione con L&B Partners S.p.A., che ha visto, in data 18 giugno 2024, l'assemblea straordinaria della Capogruppo Banca Ifigest S.p.A. deliberare:

- un primo aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione dei soci attuali della stessa ex art. 2441 c.c. e riservato e sottoscritto dal veicolo VL&B1 S.p.A. (costituito dai soci di L&B Partners S.p.A.), di importo pari a complessivi 36.061 mila euro, dei quali 8.517 mila euro a titolo di capitale sociale e 27.544 mila euro a titolo di sovrapprezzo;
- un secondo aumento di capitale, da offrirsi a tutti i soci – incluso VL&B1 S.p.A. – all'esito dell'esecuzione del primo aumento di capitale, di importo pari a complessivi 45.000 mila euro, dei quali 10.628 mila euro a titolo di capitale sociale e 34.372 mila euro a titolo di sovrapprezzo.

La variazione della voce "Riserve", al 31 dicembre 2024 pari a 32.096 mila euro, in aumento di circa 1.380 mila euro (+4,49%) rispetto al 31 dicembre 2023, è invece imputabile alla decisione dell'Assemblea dei Soci, da un lato, di destinare a Riserva l'utile di esercizio 2023, pari a circa 4.010 mila euro, e dall'altro di procedere ad una distribuzione straordinaria di dividendi per circa 2.630 mila euro.

I **fondi propri** al 31 dicembre 2024 ammontano a 97.966 mila euro, in aumento di circa 56.831 mila euro (+138,16%) rispetto ai 41.135 mila euro del 2023.

Le **attività ponderate per il rischio** sono pari a 227.306 mila euro.

Gli indici **CET 1 Ratio**, **Tier 1 Ratio** e **Total capital Ratio** si attestano al 43,10% (a fronte del 22,59% del 2023), saldamente al di sopra del minimo previsto dalla normativa prudenziale.

Piano di sviluppo

Si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione" della relazione sulla gestione.

Risorse umane

Al 31/12/2024 il personale dipendente ammonta a n. 173 unità. Nel corso dell'anno 2024 sono state assunte n. 19 persone e n. 8 hanno cessato il rapporto con la Banca. In particolare, i dipendenti assunti:

- 3 Dirigenti, di cui 2 Responsabili di Funzione e 1 in ambito commerciale;
- 2 Quadri direttivi, entrambi Responsabili di Funzione;
- 14 Impiegati, di cui 13 destinati a potenziare i vari settori della Banca e 1 in ambito commerciale.

Azioni proprie

Nel corso dell'esercizio 2024 la Banca non ha acquistato né venduto azioni proprie e al 31 dicembre 2024 non ne detiene né direttamente né indirettamente.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa.

A seguito delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 30 dicembre 2024, è stata avviata un'interlocuzione con gli Organi di Vigilanza finalizzata alla valutazione di un'operazione straordinaria volta all'acquisizione, da parte della controllata Soprarno SGR S.p.A., del 100% del capitale di una Società di Gestione del Risparmio specializzata in Fondi di Investimento Alternativi.

Le finalità dell'operazione, da parte del Gruppo bancario IFIGEST, sono riconducibili principalmente all'obiettivo di integrare, attraverso un'operazione di fusione per incorporazione, detta società in Soprarno SGR S.p.A. al fine di arricchire le competenze e le risorse di quest'ultima anche in relazione alla gestione di fondi di *venture capital*, ampliando ulteriormente la struttura dedicata al *private equity*, creata a seguito dell'operazione di integrazione tra Banca Ifigest S.p.A. e L&B Partners S.p.A. nonché a seguito dell'estensione dell'operatività di Soprarno alla gestione di FIA e di FIA di crediti autorizzata dalla Banca d'Italia nel corso del 2024.

In questo contesto è stata espressa da parte della società proprietaria della SGR la volontà di investire direttamente in Banca Ifigest S.p.A., attraverso un aumento di capitale riservato pari a circa il 5% del capitale di Ifigest, al fine di sviluppare nuovi rapporti privilegiati di collaborazione, a livello di gruppo bancario, con ulteriori sinergie sotto il profilo commerciale e di investimento con la società stessa e il gruppo familiare di riferimento.

Continuità aziendale, rischi finanziari, incertezza nell'utilizzo delle stime e riduzione di valore delle attività

Riguardo al citato presupposto della continuità aziendale, analizzando tutte le informazioni disponibili sul futuro prevedibile della Banca (per futuro prevedibile si deve intendere un periodo non inferiore a 12 mesi - cfr. IAS 1 paragrafo 24), non si ravvedono significative incertezze con riferimento al presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio è stato quindi predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale; pertanto, tutte le voci di bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo hanno valutato con estrema attenzione i presupposti della continuità aziendale; i medesimi sono ampiamente perseguiti e non si ritengono necessarie ulteriori analisi oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda gli effetti del protrarsi delle tensioni geopolitiche fra la Federazione Russa e l'Ucraina, nonché della situazione nel Medio Oriente, non si sono registrati impatti negativi sullo sviluppo del *business* della Banca, che ha chiuso anche il 2024 con un risultato positivo. Allo stesso modo non sono attesi effetti negativi sulla redditività, solidità patrimoniale e liquidità della Banca per il prossimo futuro.

Alla luce di quanto riportato non si ravvedono significative incertezze con riferimento al presupposto della continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.

In relazione alla propria specializzazione, la Banca si distingue per un elevato livello di liquidità e non si evidenziano difficoltà per far fronte agli impegni aziendali. Il patrimonio risulta adeguato alle attuali dimensioni della Banca.

L'attività ordinaria di erogazione del credito è principalmente rappresentata da scoperti di conto corrente garantiti da pegni su dossier titoli o portafogli di gestione patrimoniale.

Gli investimenti in strumenti finanziari sono sottoposti a controllo da parte delle strutture preposte che, con l'ausilio di apposite procedure, verificano costantemente il rispetto dei limiti posti dal Consiglio di Amministrazione anche in termini di VaR.

Per quanto attiene alle altre informazioni sui rischi finanziari nonché all'attendibilità delle stime e alle decisioni concernenti l'applicazione dei principi contabili internazionali, si rimanda alle specifiche informative fornite nelle sezioni "Parte A – Politiche contabili" e "Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa.

Analizzando le tipologie di rischio non quantificabili e riconducibili ai rischi di immagine, reputazionali ed operativi confermiamo che in considerazione della tipologia di attività svolta dalla Banca, che eroga in assoluta prevalenza servizi di investimento, il rischio che viene maggiormente monitorato è ascrivibile alla perdita di clientela e/o all'insorgere di situazioni di contenzioso. L'entità delle situazioni di contenzioso può considerarsi di livello fisiologico, non essendosi manifestati particolari incrementi rispetto al passato.

Altre informazioni

Gruppo di appartenenza

Il “Gruppo Bancario IFIGEST”, alla data del 31 dicembre 2024 è composto da:

- Banca Ifigest S.p.A.;
- Soprarno SGR S.p.A. controllata per mezzo di una quota di partecipazione di nominali euro 3.000.000 pari al 75% del capitale sociale di euro 4.000.000;
- S.E.V.I.A.N. S.r.l. controllata per mezzo di una quota di partecipazione di nominali euro 39.900 pari al 57% del capitale sociale di euro 70.000;
- Mozzon S.r.l. controllata per mezzo di una quota di partecipazione di nominali 100.000 euro pari al 100% del capitale sociale;
- L&B Partners S.p.A. controllata per mezzo di una quota di partecipazione di nominali 84.000 euro pari al 70% del capitale sociale di euro 120.000.

La Banca detiene inoltre:

1. una quota di nominali euro 35.000,00 pari al 50% del capitale sociale di euro 70.000,00 della società Fundstore.it S.r.l.;

La Banca redige il bilancio consolidato nel quale sono incluse, oltre alle società facenti parte del Gruppo Bancario IFIGEST, anche Fundstore.it S.r.l., sulla quale sussiste il controllo da parte della Capogruppo in virtù della governance della società e che pertanto viene consolidata integralmente.

Rapporti con le altre società del Gruppo bancario

Alla data del 31 dicembre 2024 nel bilancio di Banca Ifigest S.p.A. risultano iscritte a vario titolo delle poste contabili riferibili alle società del Gruppo di cui evidenziamo le principali (in euro):

RAPPORTI CON S.E.V.I.A.N. S.r.l.

Crediti verso la clientela

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Fatture da incassare	85.395,00

Debiti verso la clientela

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Conti correnti, GPM e relative competenze	26.770,00

Altre passività

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Debiti per fatture da ricevere per compenso attività di segnalazione	141.792,00

Spese amministrative

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Compenso per contratto di segnalazione clientela	149.996,00

Altri oneri e proventi

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Domiciliazioni, outsourcing e rimborsi spese	23.000,00

Altre attività

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Fatture da emettere	14.335,00

Rettifiche di valore su attività materiali

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Ammortamento attività connesso alla sub-locazione immobile IFRS 16	23.343,00

Rapporti con SOPRARNO SGR S.p.A.**Crediti verso la clientela**

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Crediti per commissioni da incassare	1.023.259,00

Altre attività

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Fatture da emettere	310.105,00

Debiti verso la clientela

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Conti correnti e relative competenze	524.031,00

Altre passività

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Fatture da ricevere	88.408,00

Commissioni attive

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Commissioni attive per consulenza in materia di investimenti	1.100.755,50
Commissioni attive collocamento OICR	1.499.271,00

Spese per il personale

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Riaddebito costo del personale	139.277,00
Costo personale distaccato	86.640,00

Altre spese amministrative

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Servizi professionali - Consulenza	149.755,00

Altri oneri e proventi

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Domiciliazioni ed outsourcing	295.082,00

Rapporti con Mozzon S.r.l.**Crediti verso la clientela**

Descrizione	Mozzon S.r.l.
Conti correnti e relative competenze	8.971.645,00
Crediti per finanziamento soci	132.625,00

Interessi attivi

Descrizione	Mozzon S.r.l.
Interessi su conti correnti	309.954,00

Rapporti con L&B Partners S.p.A.**Debiti verso clientela**

Descrizione	Mozzon S.r.l.
Conti correnti e relative competenze	106.284,00

Rapporti con altre società non appartenenti al Gruppo bancario

Nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 sono state contabilizzate operazioni poste in essere con società partecipate non appartenenti al Gruppo Bancario di cui si evidenziano gli importi più significativi.

Fundstore.it S.r.l.:

La Società fornisce alla Banca, in licenza d'uso, la piattaforma informatica utilizzata per il collocamento tramite internet di servizi di gestione in fondi e di quote di OICR. Il compenso di competenza dell'esercizio, comprensivo di IVA, è stato pari ad Euro 1.108.585,85.

Fundstore.it S.r.l. ha addebitato a Banca Ifigest S.p.A. una quota parte delle spese di pubblicità sostenute nel corso del 2024 per Euro 33.195,57, compreso l'IVA, i costi di sviluppo del software che consente l'interfaccia con il sistema informativo della Banca per un importo di Euro 47.199,36 compreso l'IVA indetraibile, ed una quota parte del sub-collocamento relativo a Banca Consulia (ora Finint Private Bank), Banca del Fucino, Cambiano, Fossano e Banca di Bologna per un importo pari ad Euro 151.695,55, compreso l'IVA indetraibile.

Banca IFIGEST S.p.A. ha riaddebitato a Fundstore.it S.r.l. Euro 140.561,06 nel 2024, importo corrispondente al 50% del costo dei bolli sostenuto dalla Banca per la sottoscrizione di OICR da parte dei clienti di Altro Consumo, che, in base ad un accordo commerciale, non vengono riaddebitati a tali clienti. Sono stati inoltre addebitati spese per fitti e riaddebiti vari per complessivi euro 15.000.

In relazione ai rapporti di c/c e gestione patrimoniale che la società Fundstore.it S.r.l. ha stipulato con la Banca, sono stati contabilizzati nel corso del 2024 costi per commissioni passive per totali Euro 150.821,58.

Le operazioni tra Banca IFIGEST S.p.A., le società del Gruppo e le altre società partecipate sono state poste in essere a condizioni di mercato, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Finint Private Bank S.p.A. (ex Banca Consulia S.p.A.)

Come nei passati esercizi anche nell'esercizio 2024 la Banca ha svolto i servizi di outsourcing relativi al back office titoli, back office servizi bancari, collocamento e servizio di gestione patrimoniale in delega per Finint Private Bank S.p.A (ex Banca Consulia S.p.A.).

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno, la Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile

Signori Azionisti,

sottoponiamo quindi alla Vostra attenzione il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario.

L'esercizio chiude con un utile netto di Euro 7.355.412,43 determinato dopo aver effettuato rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per Euro 2.207.415,52 ed aver contabilizzato imposte per Euro 1.997.766,49.

Si propone pertanto all'Assemblea di deliberare in ordine alla distribuzione dell'utile di esercizio 2024, pari ad Euro 7.355.412,43, secondo la ripartizione di seguito indicata, nel rispetto della normativa di legge e regolamentare vigente.

In merito si ricorda che:

- l'art. 2430 del Codice Civile prevede che dagli utili netti annuali debba essere dedotta una somma corrispondente almeno alla ventesima parte di essi per costituire la riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- l'art. 30 dello Statuto di Banca Ifigest S.p.A. stabilisce che: *“gli utili netti risultanti dal bilancio approvato, prelevata la quota del 10% (dieci per cento) destinata alla riserva legale, ovvero, se questa abbia raggiunto l'importo previsto dalle vigenti leggi, alla riserva statutaria, saranno ripartiti tra gli azionisti in proporzione delle azioni rispettivamente possedute, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea”*.

Alla luce di tali prescrizioni, Vi proponiamo quindi di destinare l'utile netto dell'esercizio 2024 come segue:

- per Euro 735.541,24, pari al 10% dell'utile di bilancio, a “Riserva legale”, in conformità alle previsioni dell'art. 2430 del Codice Civile ed in ottemperanza ai disposti dell'art. 30 dello Statuto;
- per Euro 3.567.733,80 al pagamento di un dividendo pari a Euro 0,10 ad azione;
- per i rimanenti Euro 3.052.137,39 a “Riserve di utili”.

Concludiamo la presente relazione ringraziando per la collaborazione prestata dall'Organo di Vigilanza, il Collegio sindacale e la Società di Revisione, nonché il personale e tutti i collaboratori per l'impegno profuso nell'interesse della Banca.

Firenze, 20 marzo 2025

F.to Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
L'Amministratore delegato – MASSIMO PECORARI

Prospetti contabili**Stato patrimoniale**

Voci dell'attivo		31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
<i>(in euro)</i>			
10.	Cassa e disponibilità liquide	326.983.229	235.217.128
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	37.786.595	28.185.920
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.122.356	25.576.184
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	2.664.239	2.609.736
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	39.670.656	16.212.815
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	403.080.198	362.126.014
	a) crediti verso banche	13.537.180	6.656.894
	b) crediti verso clientela	389.543.019	355.469.119
70.	Partecipazioni	45.309.558	11.272.645
80.	Attività materiali	4.485.547	4.347.086
90.	Attività immateriali	7.153.173	6.499.645
	<i>di cui: avviamento</i>	5.700.083	5.700.083
100.	Attività fiscali	3.030.813	2.984.677
	a) correnti	259.070	-
	b) anticipate	2.771.743	2.984.677
120.	Altre attività	65.241.545	72.700.211
TOTALE DELL' ATTIVO		932.741.313	739.546.141

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
<i>(in euro)</i>			
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	757.504.285	653.268.760
	a) debiti verso banche	1.923.616	883.144
	b) debiti verso la clientela	755.580.670	652.385.616
20.	Passività finanziarie di negoziazione	8.420	-
60.	Passività fiscali	16.090	1.795.970
	a) correnti	-	1.793.547
	b) differite	16.090	2.423
80.	Altre passività	28.381.212	24.809.103
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.060.111	920.451
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.876.434	1.972.104
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.021	2.641
	b) quiescenza e obblighi simili	990.303	908.313
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.879.109	1.061.150
110.	Riserve da valutazione	(3.628.824)	(3.957.982)
140.	Riserve	32.095.520	30.715.763
150.	Sovrapprezzi di emissione	71.395.315	9.479.513
160.	Capitale	35.677.338	16.532.527
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.355.412	4.009.931
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		932.741.313	739.546.141

Conto economico

Voci	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
<i>(in euro)</i>		
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	25.936.422	21.231.401
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.547.026)	(8.416.692)
30. Margine di interesse	14.389.396	12.814.709
40. Commissioni attive	34.485.717	31.806.227
50. Commissioni passive	(8.559.324)	(8.259.334)
60. Commissioni nette	25.926.393	23.546.893
70. Dividendi e proventi simili	3.444.571	775.424
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.609.123	1.606.168
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(145.997)	(95.530)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(122.170)	(343.861)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(23.827)	248.331
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	54.503	104.731
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	54.503	104.731
120. Margine di intermediazione	45.277.989	38.752.394
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	17.362	4.984
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.603	2.091
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(10.241)	2.893
150. Risultato netto della gestione finanziaria	45.295.351	38.757.378
160. Spese amministrative:	(41.500.076)	(36.882.578)
a) spese per il personale	(22.909.388)	(20.478.742)
b) altre spese amministrative	(18.590.688)	(16.403.836)
170. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(995.329)	(386.438)
a) impegni e garanzie rilasciate	(4.384)	-
b) altri accantonamenti netti	(990.945)	(386.438)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.699.571)	(1.721.017)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(507.844)	(408.082)
200. Altri oneri/proventi di gestione	7.034.344	6.772.416
210. Costi operativi	(37.668.476)	(32.625.699)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.726.304	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.353.179	6.131.679
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.997.766)	(2.121.747)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.355.412	4.009.931
300. Utile (Perdita) d'esercizio	7.355.412	4.009.931

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
<i>(in euro)</i>			
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.355.412	4.009.931
	Altri componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	3.056	(21.251)
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(5)	-
70.	Piani a benefici definiti	3.061	(21.251)
	Altri componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	326.102	463.412
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	326.102	463.412
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	329.158	442.161
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	7.684.570	4.452.092

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in euro)

31 Dicembre 2023													
	Patrimonio netto al 31.12.2022 Esistenze al 1.1.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	16.532.527		16.532.527										16.532.527
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	9.479.513		9.479.513										9.479.513
Riserve:	29.185.445		29.185.445	1.530.319									30.715.763
a) di utili	27.992.225		27.992.225	1.530.319									29.522.543
b) altre	1.193.220		1.193.220										1.193.220
Riserve di valutazione	(4.400.143)		(4.400.143)									442.161	(3.957.982)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	2.730.580		2.730.580	(1.530.319)	(1.200.261)							4.009.931	4.009.931
Patrimonio netto	53.527.922		53.527.922		(1.200.261)							4.452.092	56.779.753

31 Dicembre 2024

	Patrimonio netto al 31.12.2023 Esistenze al 1.1.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2024		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	16.532.527		16.532.527				19.144.811							35.677.338
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	9.479.513		9.479.513				61.915.802							71.395.315
Riserve:	30.715.763		30.715.763	4.009.931					(2.630.175)					32.095.520
a) di utili	29.522.543		29.522.543	4.009.931					(2.630.175)					30.902.300
b) altre	1.193.220		1.193.220											1.193.220
Riserve da valutazione	(3.957.982)		(3.957.982)									329.158		(3.628.824)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	4.009.931		4.009.931	(4.009.931)								7.355.412		7.355.412
Patrimonio netto	56.779.753		56.779.753						(2.630.175)			7.684.570		142.894.762

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2024	2023
1. Gestione	7.353.492	7.988.970
- risultato di esercizio (+/-)	7.355.412	4.009.931
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(1.193.936)	(860.230)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(17.362)	(4.984)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.207.416	2.129.098
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.165.537	1.356.084
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.997.766	2.121.747
- altri aggiustamenti (+/-)	(5.161.341)	(762.677)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(64.990.871)	157.185.850
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(8.318.507)	5.105.246
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	(53.072)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(23.141.984)	3.359.231
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(40.926.581)	143.846.379
- altre attività	7.396.202	4.928.065
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	101.305.390	10.148.236
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.618.353	8.921.895
- passività finanziarie di negoziazione	8.420	(10.760)
- altre passività	(1.321.383)	1.237.101
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	43.668.011	175.323.057
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	7.117.898	716.022
- vendite di partecipazioni	3.750.000	-
- dividendi incassati su partecipazioni	3.356.339	711.932
- vendite di attività materiali	11.559	4.090
2. Liquidità assorbita da	(1.389.637)	(1.925.534)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(228.265)	(1.355.010)
- acquisti di attività immateriali	(1.161.372)	(570.524)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	5.728.261	(1.209.512)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	45.000.004	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.630.175)	(1.200.261)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	42.369.829	(1.200.261)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	91.766.101	172.913.283

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2024	2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	235.217.128	62.303.845
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	91.766.101	172.913.283
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	326.983.229	235.217.128

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio di Banca Ifigest S.p.A. ("la Società" o "la Banca") è stato redatto secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore alla data di riferimento del presente bilancio, nonché in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione del D.lgs. n. 136/2015.

Il Bilancio è stato predisposto sulla base delle disposizioni emanate dal Governatore della Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22/12/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, da ultimo l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dagli Organi di Vigilanza e dai documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad una particolare operazione, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informazione finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008 e successivamente modificato, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato "*Framework*" elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del Bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del Patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare n. 262 del 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", così come modificata dall'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

Nella predisposizione del presente Bilancio, inoltre, la Banca ha tenuto conto della comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", che abroga e sostituisce la precedente comunicazione del 21 dicembre 2021 relativa all'informativa COVID-19 da rendere in bilancio. L'aggiornamento, dovuto al mutato scenario legato alla pandemia, elimina le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre richiede, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di Nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito, le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti oggetto di garanzia pubblica.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sotto voci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi. Inoltre, nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di stato patrimoniale e del conto economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("*true and fair view*");
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;

- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi dello IAS 10, i fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono quei fatti, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio. Possono essere identificate due tipologie di fatti:

(a) quelli che forniscono evidenze circa le situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio (fatti successivi che comportano una rettifica);

(b) quelli che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio (fatti successivi che non comportano una rettifica).

Per quanto concerne l'informativa sugli eventi di rilievo avvenuti successivamente alla data di riferimento del presente bilancio ed alla prevedibile evoluzione della gestione si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2024

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché le nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, già applicabili nell'esercizio 2024:

- Modifiche allo IAS 7 "Rendiconto finanziario" ed IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" (Regolamento UE 1317/2024): le modifiche richiedono alle entità di fornire alcune informazioni specifiche (qualitative e quantitative) relative ai *supplier finance arrangements*. Le Modifiche forniscono anche orientamenti sulle caratteristiche dei *supplier finance arrangements*;
- Modifiche all'IFRS16 "Leasing": "Lease Liability in a Sale and Leaseback" (Regolamento UE 2579/2023): le modifiche richiedono che il venditore-locatario determini i "canoni *leasing*" o i "canoni *leasing* rivisti" in modo tale da non rilevare alcun importo di utile o perdita riferito al diritto d'uso trattenuto dal venditore-locatario stesso;
- Modifiche allo IAS 1 "Presentation of Financial Statements": "Classification of Liabilities as Current or Non-Current Date" e "Non-current Liabilities with Covenants" (Reg. UE 2822/2023): le modifiche sono volte a specificare il modo in cui un'impresa deve determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti. Inoltre, le modifiche allo IAS 1 prevedono la possibilità di classificare le passività derivanti da contratti di finanziamento come non correnti quando il diritto dell'entità di differire l'estinzione di tali passività è soggetto al rispetto delle clausole (*covenants*) da parte dell'entità entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. In tali situazioni l'entità deve presentare nelle note un'informativa che consenta agli utilizzatori del suo bilancio di comprendere il rischio che le passività possano diventare rimborsabili entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2023.

Di seguito si riportano, invece, i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore, nonché le relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2024:

- Regolamento UE n. 2862/2024 – modifica del Regolamento UE n. 1803/2023 per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 21 "The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates". Le Modifiche introducono i requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. Le Modifiche

richiedono che un'entità stimi il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2025 o successivamente.

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Di seguito si riportano infine i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili, nonché le relative interpretazioni SIC/IFRIC, pubblicati dallo IASB ma non ancora omologati da parte della Commissione Europea:

- IFRS18 *“Presentation and Disclosure in Financial Statements”* (emanato dallo IASB il 9 aprile 2024);
- IFRS19 *“Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”* (emanato dallo IASB il 9 maggio 2024)
- Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) (emanato dallo IASB il 30 maggio 2024);
- Miglioramenti annuali (*“Annual Improvements”*) agli *IFRS Accounting Standards* (emanato il 18 luglio 2024);
- Contratti relativi all'elettricità derivante da fonti naturali – Modifiche all'IFRS9 e all'IFRS7 (emanato il 18 dicembre 2024).

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

a) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. In particolare, la voce include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model “Hold to Collect”*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model “Hold to Collect and Sell”*);
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo, elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (cosiddetto “*accounting mismatch*”).

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica). L'aspettativa è che tali casistiche siano estremamente rare. Le riclassifiche, con le precisazioni di quanto precedentemente esposto, sono ammesse solo verso una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” o “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'*impairment*.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene, per quanto riguarda i titoli di debito e di capitale alla data di regolamento, per quanto riguarda i finanziamenti alla data di erogazione, mentre per i contratti derivati alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico dell'esercizio.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze (quali la non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati o in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa).

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio nel momento in cui si verifichi la cessione, a condizione che questa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività cedute. Viceversa, se è stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, ma con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta "*Fair Value Option*"), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono rilevati nel conto economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* e per gli strumenti designati al *fair value*.

2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)**a) Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Hold to Collect and Sell"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*OCI election*).

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica). L'aspettativa è che tali casistiche siano estremamente rare. Le riclassifiche, con le precisazioni di quanto precedentemente esposto, sono ammesse solo verso una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per quanto riguarda i titoli di debito e di capitale alla data di regolamento, mentre per quanto riguarda i finanziamenti alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione degli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale finché l'attività finanziaria non viene cancellata, ad eccezione degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati nel conto economico dell'esercizio. Al momento della dismissione dell'attività finanziaria, totale o parziale, gli utili o le perdite cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia sotto forma di titoli di debito che di crediti) sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, per le attività finanziarie classificate in *stage 1* (ossia le attività finanziarie non deteriorate alla data dell'*origination* e le attività finanziarie per le quali non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è prevista la contabilizzazione alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, delle perdite attese calcolate con un orizzonte temporale pari ad un anno. Invece, per le attività finanziarie classificate in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) è prevista la contabilizzazione delle perdite attese calcolate con un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio nel momento in cui si verifichi la cessione, a condizione che questa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività cedute. Viceversa, se è stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, ma con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel conto economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel conto economico gli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel conto economico ("*recycling*").

Con riferimento agli strumenti di capitale, per i quali si è optato per la c.d. "*OCI election*", la sola componente che è oggetto di rilevazione nel conto economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel conto economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di *fair value* sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a conto economico neanche in caso di realizzo ("*no recycling*").

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzatoa) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, rappresentate in particolare da finanziamenti e titoli di debito, che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. L'aspettativa è che tali casistiche siano estremamente rare. Le riclassifiche, con le precisazioni di quanto precedentemente esposto, sono ammesse solo verso una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" o "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*"). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene, per quanto riguarda i titoli di debito, alla data di regolamento, mentre per quanto riguarda i finanziamenti alla data di erogazione.

Per quel che attiene ai finanziamenti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di effettiva erogazione del finanziamento.

L'iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. L'attività è quindi riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stage* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9. Negli *stage* 1 e 2 confluiscono le attività finanziarie in bonis rispettivamente che non hanno e che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Nello *stage* 3 confluiscono le attività finanziarie deteriorate. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'attività è classificata come deteriorata e l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 “Matrice dei conti”) e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio nel momento in cui si verifichi la cessione, a condizione che questa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività cedute. Viceversa, se è stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, ma con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel conto economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 – Operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura nel corso dell'esercizio.

5 – Partecipazioni

a) Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto.

Sono considerate società controllate le entità in cui la Banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

La nozione di controllo richiede un'analisi articolata in quanto è necessario identificare le attività rilevanti, verificare i diritti/poteri e analizzare se è presente l'esposizione alla variabilità dei rendimenti. Tale valutazione è applicata a tutte le entità indipendentemente dalla loro natura e deve essere fatta ad ogni data di bilancio.

Nella presente voce sono iscritte anche le partecipazioni di collegamento, che secondo lo IAS 28, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), sono quelle società con le quali si hanno particolari legami giuridici (ed esempio, la partecipazione a patti di sindacato), nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica delle attività o nomina degli Amministratori.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento, per un controvalore pari al costo d'acquisto o di sottoscrizione.

c) Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società controllate, collegate ed in entità a controllo congiunto sono valutate al costo, rettificato di eventuali perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore originario della partecipazione stessa.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel conto economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – Attività materialia) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento.

Si definiscono immobili ad uso funzionale quelli posseduti dalla Banca, proprietaria o locataria tramite un contratto di *leasing* finanziario, utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Si definiscono immobili detenuti a scopo di investimento quelli posseduti dalla Banca, proprietaria o locataria tramite un contratto di *leasing* finanziario, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene alcuna attività materiale a scopo di investimento.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie) e le attività concesse in *leasing* operativo (per le società locatrici).

b) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, diversamente dagli altri costi di manutenzione ordinaria che sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i *leasing* sono contabilizzati sulla base del modello del *Right of Use* (RoU), per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo. In particolare, il diritto d'uso acquisito con il *leasing* è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per *leasing* corrisposti alla data o prima della decorrenza del *leasing*, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il *leasing*.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. L'ammortamento viene effettuato con il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore

ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Alla data non sono presenti attività materiali detenute per investimento.

Le spese successive all'acquisto che incrementano il valore contabile del bene vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel conto economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – Attività immateriali

a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se è probabile che possano generare benefici economici futuri e se il costo è misurabile in modo attendibile. In particolare, lo IAS 38 definisce attività immateriali come attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono quindi così definibili:

- Identificabilità;
- Controllo da parte dell'entità che redige il bilancio;
- Esistenza di benefici economici futuri.

b) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori.

Gli avviamenti sono registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti, determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività, sulla base della relativa vita utile. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso e cessa dal momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio da svolgersi con frequenza almeno annuale (o più frequentemente ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore). Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare

della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile dell'attività stessa.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate in tale voce le attività non correnti ed i gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate in tali voci, le attività devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi connessi alla transazione. I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico.

Nell'esercizio 2024 non si registrano tali fattispecie.

9 – Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi ed i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi. Come previsto dai paragrafi 91 e successivi dell'IFRS 15, i costi sostenuti per l'acquisizione e l'adempimento dei contratti con la clientela aventi durata pluriennale sono capitalizzati e ammortizzati nella misura in cui siano incrementali e si preveda di recuperarli.

Come definito dal Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 9, fra le altre attività sono classificati i crediti acquisiti dalla Banca e relativi ad interventi edilizi definiti dai decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") convertiti in legge n.27 e n.77 del 2020. Tali decreti, hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure di incentivazione fiscale connesse con spese per investimenti (es. Eco e Sismabonus). Gli incentivi sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta).

Nello specifico, i detentori di tali crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi. Nessuno dei crediti in esame è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato. Inoltre, a seconda della fattispecie, i crediti possono essere utilizzati in compensazione (ad esempio, entro un anno oppure in 5 o 10 quote annuali), senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza. Con il D.Lgs. n.11/2023 è stata bloccata ogni forma di cessione del credito o sconto in fattura a partire dal 17 febbraio 2023.

Conformemente al paper pubblicato dall'OIC il 17 maggio 2020 e al Documento n. 9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile dei crediti anzidetti. Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta sono stati iscritti nella voce dell'attivo "120. Altre Attività" al loro prezzo di acquisto. In sede di valutazione successiva trovano applicazione le previsioni dell'IFRS9 relative al business model "Hold to Collect"; i crediti sono valutati al costo ammortizzato con iscrizione a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" della quota parte maturata nel periodo, relativa alla differenza fra il valore di iscrizione iniziale del credito (prezzo di acquisto) ed il valore nominale che ci si attende di utilizzare attraverso la compensazione nei versamenti fiscali.

10 – Fiscalità corrente e differita

a) Criteri di classificazione

b) Criteri di iscrizione

c) Criteri di valutazione

d) Criteri di cancellazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base alla previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti.

La fiscalità anticipata e differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità anticipata e differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una probabilità di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite. Le compensazioni, in accordo da quanto previsto dallo IAS 12, avvengono sulla base di un diritto legalmente esercitabile e se e solo se sono relative a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS, le valutazioni degli attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

11 – Fondi per rischi e oneri

a) Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

b) Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;

- “Fondi di quiescenza e obblighi simili”: include gli accantonamenti a fronte dell’indennità di cessazione del rapporto dei promotori finanziari;
- “Altri fondi per rischi e oneri”: figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

c) Criteri di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell’onere richiesto per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo “Trattamento di fine rapporto”.

d) Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all’obbligazione, l’accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’accantonamento è rilevato nel conto economico alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l’effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell’attualizzazione).

12 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di classificazione

Nella voce in oggetto sono classificati i debiti verso banche ed i debiti verso clientela, che ricomprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela. In tale voce sono classificati anche i titoli in circolazione, che alla data di riferimento non sono detenuti dalla Banca, né sono stati detenuti nel corso dell’esercizio.

b) Criteri di iscrizione

L’iscrizione in bilancio è effettuata in misura pari al *fair value* delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte, rettificato per gli eventuali oneri/proventi direttamente imputabili alla singola operazione di provvista. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a conto economico.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività scadenti entro l’esercizio, che rimangono iscritte per il valore incassato.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L’eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie”.

13 – Passività finanziarie di negoziazione

a) Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di *trading*. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

b) Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di *trading* con *fair value* negativo.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a conto economico nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

14 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell’esercizio, passività classificabili in questa categoria.

15 – Operazioni in valuta

a) Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall’euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell’euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l’assenza di un diritto a ricevere o di un’obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

b) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

c) Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;

- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

16 – Altre informazioni

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

a) Criteri di classificazione

b) Criteri di iscrizione

c) Criteri di valutazione

d) Criteri di cancellazione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente; ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Gli accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale" e nei casi in cui l'elemento temporale risulti significativo i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Nel rispetto delle previsioni normative contenute nel Regolamento UE n. 475/2012 (Regolamento della Commissione Europea, che ha omologato le modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti), la Società ha adottato le modifiche introdotte al principio contabile internazionale IAS 19 a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 modificando il criterio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative ad obbligazioni a benefici definiti sul trattamento di fine rapporto del personale. Tali modifiche consentono agli utilizzatori del bilancio di comprendere meglio in che modo i piani a benefici definiti influenzano la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari dell'entità.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la Società aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali nel conto economico tra le "Spese del personale", mentre la versione rivista di tale principio prevede che le componenti in esame debbano essere imputate tra le "Riserve di valutazione" incluse nel patrimonio netto ed immediatamente riconosciute nel "Prospetto della redditività complessiva", escludendo la possibilità di transitare dal conto economico.
- Il cambiamento della metodologia contabile non ha originato variazioni del patrimonio netto nel suo complesso, sia iniziale che finale, ma soltanto una diversa quantificazione delle voci "Riserve da valutazione", "Utile (perdita) d'esercizio" e "Utili a nuovo" evidenziate nel "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e nello schema di stato patrimoniale.

17 – Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

18 – Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

19 – Pagamenti in azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani di "stock option" su azioni di propria emissione.

20 – Bonus e partecipazioni agli utili

Il costo previsto per *bonus* e partecipazioni agli utili (c.d. "profit sharing") da parte di amministratori e dipendenti viene contabilizzato nell'esercizio di competenza in presenza dei requisiti previsti dallo IAS 19 ovvero quando vi è un'obbligazione legale o di fatto ad effettuare tali pagamenti e se è possibile effettuare una stima affidabile di tali pagamenti.

21 – Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di locazione, la Banca, in qualità di utilizzatrice, ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

22 – Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti alternativamente:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso;

- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

23 – Modalità di rilevazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio – che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di *impairment*").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (*stage 3*) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di *impairment* (*stage 1* e *stage 2*), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di *impairment* IFRS 9.

Il modello di *impairment* IFRS 9

Il perimetro di applicazione del modello di *impairment* IFRS 9, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, rilevati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di *impairment* è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per

effettuare tale stima, il modello di *impairment* dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di *impairment* il principio contabile prevede l’allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 *stage* di seguito elencati:

- in *stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso (“*Low Credit Risk*”);
- in *stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che non presentano le caratteristiche per essere identificati come “*Low Credit Risk*”;
- in *stage 3*: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate (*non performing*).

Nello specifico, la Banca ha previsto l’allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 *stage* di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in *stage 1*, i rapporti in bonis che non presentano nessuna delle caratteristiche tali da essere classificati in *stage 2* o in *stage 3*;
- in *stage 2*, le posizioni che, alla data di riferimento, presentano un significativo incremento del rischio di credito:
 - o presenza di una variazione del parametro “PD” rispetto al valore all’*originiation* tale da comportare un peggioramento del *rating* (con soglie differenziate tra *retail* o *corporate*);
 - o presenza di misure di *forbearance* (classificate come “*forborne performing*”)
 - o presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni;
- in *stage 3*, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell’ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d’Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano “*Low Credit Risk*” i rapporti *performing* che alla data di valutazione non presentano nessuna delle caratteristiche tali da essere classificati in *stage 2* e *stage 3*.

L’allocazione dei rapporti nell’ambito degli *stage* previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto nei tre *stage* di riferimento, come di seguito dettagliato:

- *stage 1*, la perdita attesa è misurata entro l’orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita residua dell’attività finanziaria (“*Lifetime Expected Credit Loss*”);
- *stage 3*, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in *stage 2*, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi *forward looking* nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Impairment analitico dei crediti in *stage 3*

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (*stage 3*) valutati al CA o FVOCI prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato. La valutazione analitica forfettaria, adottata per le esposizioni scadute e/o sconfinante deteriorate, è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in *stage 2*.

Preliminarmente all’illustrazione delle modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie *performing* e *non performing*, si precisa che i trattamenti sopra descritti devono essere letti unitamente agli interventi introdotti – anche su indicazione dei *regulator* – a seguito della pandemia COVID-19 che sono descritti più in dettaglio nella Parte E – Sezione 1 Rischi di credito (2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese).

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

In presenza di indicatori di *impairment* (come, ad esempio, la presenza di *performance* economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.), le partecipazioni sono assoggettate ad un test di *impairment*, che comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del *fair value*, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad *impairment test* non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'*impairment test* può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'*impairment* evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un *impairment* nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile, in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di *impairment*. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. *impairment test*) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'*impairment test* non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di *impairment* da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di *impairment* specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o ad un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di *impairment* comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un *impairment test* con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "*core deposits*" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate ad *impairment test* solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di *impairment* da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di *asset management* acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di *impairment* vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'*impairment test* viene effettuato con riferimento alla *Cash Generating Unit* (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale *impairment*. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (*value in use*);
- Il *fair value* al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o *fair value* al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il *fair value* è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* (CGU) in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

24 – Aggregazioni aziendali (*business combinations*)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio

separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione ("*purchase method*"), che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali ("*Purchase Price Allocation*").

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

25 – Operazioni di finanziamento TLTRO III

Le operazioni TLTRO III ("*Targeted Longer Term Refinancing Operation*") sono operazioni di finanziamento condotte dalla BCE che mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento definito di politica monetaria. Il finanziamento ottenibile da ciascun istituto bancario dipende dall'ammontare dei prestiti concessi a determinate date di rilevazione a società non finanziarie e famiglie (prestiti idonei). Le operazioni sono condotte con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019, e ciascuna operazione ha durata pari a tre anni.

A seguito dell'emergenza pandemica COVID-19 e del forte aumento dell'inflazione avvenuto a partire dal secondo semestre 2022, alcuni dei parametri definiti dalla BCE il 6 giugno 2019 sono stati rivisti, tra marzo e dicembre 2020, in senso migliorativo, con particolare riferimento all'importo massimo finanziabile e la relativa remunerazione ed infine nell'ottobre 2022, in senso peggiorativo in relazione alle modifiche ai termini e condizioni applicabili dal 23 novembre 2022. Nel dettaglio il Consiglio Direttivo ha stabilito che il tasso di interesse debba essere indicizzato ai tassi di riferimento medi della BCE applicabili su tale periodo, invece che per la durata della relativa OMRLT III. Tale decisione, unita ad una serie di aumento dei tassi di riferimento (passati da -0,5% di inizio anno 2022 fino a +2% a fine anno 2022), ha avuto come scopo quello di normalizzare le condizioni di finanziamento, ridurre il bilancio dell'Eurosistema e ripristinare tempestivamente la stabilità dei prezzi nell'attuale contesto inflazionistico.

Relativamente alla remunerazione dei prestiti, a seguito delle citate revisioni, il tasso di interesse per ciascuna operazione è stato fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO) nella durata della relativa operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("*special interest rate period*"), in cui si applica un tasso inferiore di 50 punti base. È inoltre previsto un meccanismo di incentivazione grazie al quale le banche che concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento ("*benchmark net lending*") possono beneficiare di condizioni di tasso più favorevoli. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale (*Deposit Facility Rate - DFR*) per l'intera durata delle rispettive operazioni, con l'eccezione dello "*special interest rate period*" – compreso tra il 24 giugno 2020 ed il 23 giugno 2022 - a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del -1%). Nel dettaglio, con riferimento al periodo compreso tra la data di regolamento di ciascuna tranche e il 23 giugno 2020, ossia il periodo immediatamente precedente lo "*special interest rate period*", e il periodo compreso tra il 24 giugno 2022 e il 22 novembre 2022 (congiuntamente "*main interest rate period*"), il tasso di interesse per ciascuna tranche è pari al tasso medio sui *Deposit Facility Rate* calcolato avuto riguardo al periodo compreso tra la relativa data di regolamento e il 22 novembre 2022. Infine, per il periodo compreso tra il 23 novembre 2022 e la data di scadenza o la eventuale data di rimborso anticipato ("ultimo periodo di tasso di interesse") della relativa tranche, il tasso di interesse è pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale calcolato nel medesimo periodo.

Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO III o, in alternativa, al momento del rimborso anticipato.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Di conseguenza la Banca applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema, in quanto il Consiglio Direttivo della BCE può in qualsiasi momento modificare prospetticamente il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III.

Si segnala tuttavia che la Banca, nel corso del precedente esercizio, ha rimborsato integralmente il debito relativo alla TLTRO, liquidando di conseguenza i relativi interessi maturati sul finanziamento.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non vi sono attività finanziarie oggetto di riclassifica. La Banca nel corso dell'esercizio non ha effettuato trasferimenti di attività e passività finanziarie tra portafogli contabili.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informazioni di natura qualitativa

Il "*fair value*" è il corrispettivo al quale una attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra controparti consapevoli; di conseguenza, è fondamentale che i partecipanti alla transazione non si trovino nella necessità di liquidare, di ridurre in maniera significativa l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari, il *fair value* viene calcolato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di tecniche valutative interne, negli altri casi. Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta ("denaro") e del prezzo richiesto ("lettera"), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento. Ai fini della redazione degli schemi di dettaglio della nota integrativa, sono stati considerati quotati in un mercato attivo (livello 1):

- i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato;

- i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS (nel caso di titoli governativi italiani il mercato di riferimento è il MOT). Al fine di verificare che il prezzo dei titoli obbligazionari quotati su un mercato regolamentato sia di un mercato attivo l'analisi si basa sui seguenti parametri:
 - percentuale di possesso del nozionale *outstanding* inferiore al 50% per i titoli governativi e inferiore al 30% per i titoli corporate;
 - *spread bid-ask* inferiore a 100 bps;
 - indice di staticità dei prezzi inferiore al 15%;
- i fondi comuni di investimento armonizzati mobiliari aperti;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo;
- infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi mobiliari chiusi e immobiliari per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (*Net Asset Value*), sempre che sugli *asset* sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione (livello 2).

Tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo e pertanto occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato (livello 1) ed applicare modelli aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali; i suddetti modelli includono:

a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio ("*comparable approach*" o livello 2); le metodologie di calcolo utilizzate permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi senza includere fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale;

b) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni ("*mark-to-model approach*" o livello 3); tali modelli interni si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi applicando adeguati correttivi e quindi ponderando attentamente il tasso per tener conto sia del rischio creditizio della controparte sia della componente legata alla liquidità degli strumenti finanziari.

Va peraltro tenuto presente che le tecniche valutative sopra descritte devono essere applicate in ordine gerarchico per cui se sono disponibili prezzi ufficiali determinati da un mercato attivo non è possibile ricorrere ad uno degli altri approcci.

Gli strumenti finanziari per cui non è possibile pervenire ad una valutazione attendibile del *fair value* sono iscritti al costo di acquisto e convenzionalmente classificati nel livello 3.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al *fair value* classificate nel livello 3 è costituito prevalentemente dalla partecipazione in Banca Finint S.p.A. classificata all'interno delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva. Per maggiori dettagli sulle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value* dell'attività anzidetta, si rimanda al paragrafo A.4.5 della presente nota integrativa.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

In merito alla descrizione dei processi di valutazione utilizzati per la stima del valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3, si rimanda al paragrafo A.4.5 della presente nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività / Passività misurate al <i>fair value</i>	2024			2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	37.732		55	28.131		55
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.122			25.576		
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	2.610		55	2.555		55
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	37.776		1.895	14.318		1.895
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	75.508		1.950	42.449		1.950
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	8			-		
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale	8			-		

L'importo di 1.895 mila euro, del livello 3 delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, è relativo alla quota dello 0,5% di Banca Finint S.p.A. ottenuto a seguito dell'acquisizione da parte di Banca Finint di Banca Consulia S.p.A. (ora Finint Private Bank S.p.A).

Per la determinazione del *fair value* della partecipazione in Banca Finint S.p.A., la Banca ha sviluppato un modello analitico di tipo reddituale (*Dividend Discount Model*) sulla base delle informazioni economico-patrimoniali attuali e prospettiche rese disponibili dalla partecipata.

È stata poi elaborata una valutazione con un metodo di controllo, basato sui multipli di mercato di alcuni comparabile di Banca FinInt.

Dal processo di stima elaborato è emerso che il valore di carico della partecipata è compreso all'interno del range di valori ottenuto ed esposto nel bilancio al 31.12.2024.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie designate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali					55	1.895		
2. Aumenti								
2.1. Acquisti								
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4. Trasferimenti da altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					55	1.895		

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Totale 2024				Totale 2023			
	Valore Bilancio	<i>Fair value</i>			Valore Bilancio	<i>Fair value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	403.080	226.070	-	177.010	362.126	193.035	-	169.091
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	403.080	226.070		177.010	362.126	193.035		169.091
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	757.504			757.504	653.269			653.269
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	757.504			757.504	653.269			653.269

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2024	Totale 2023
a) Cassa	586	598
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	308.070	218.475
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	18.327	16.143
Totale	326.983	235.217

La voce “Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali” è costituita dal deposito acceso presso la Banca d’Italia, ove sono depositate le eccedenze di liquidità.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2024			Totale 2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	34.950			25.568		
1.1 Titoli strutturati	2.027			112		
1.2 Altri titoli di debito	32.923			25.456		
2. Titoli di capitale	172					
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale (A)	35.122			25.568		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari				8		
1.1 di negoziazione				8		
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option						
2.3 altri						
Totale (B)				8		
Totale (A+B)	35.122			25.576		

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 2024		Totale 2023	
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito		34.950		25.568
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche		18.708		10.641
c) Banche		11.140		13.901
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		1.023		
e) Società non finanziarie		4.079		1.027
2. Titoli di capitale		172		
a) Banche				
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione				
c) Società non finanziarie		172		
d) Altri emittenti				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche				
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione				
e) Società non finanziarie				
f) Famiglie				
Totale (A)		35.122		25.568
B. Strumenti derivati				
a) Controparti Centrali				
b) Altre				8
Totale (B)				8
Totale (A+B)		35.122		25.576

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2024			Totale 2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			55			55
3. Quote di O.I.C.R.	2.610			2.555		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	2.610		55	2.555		55

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Titoli di capitale	55	55
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	5	5
di cui: società non finanziarie	50	50
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni Pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	2.610	2.555
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni Pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	2.664	2.610

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2024			Totale 2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	37.776			14.318		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	37.776			14.318		
2. Titoli di capitale			1.895			1.895
3. Finanziamenti						
Totale	37.776		1.895	14.318		1.895

Per quanto concerne i titoli venduti nel corso dell'esercizio, gli utili e le perdite derivanti dalla loro dismissione sono stati rilevati nella voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Titoli di debito	37.776	14.318
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	32.723	14.318
c) Banche	5.053	
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	1.895	1.895
a) Banche	1895	1895
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie		
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	39.671	16.213

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	37.793	37.793				18				
Finanziamenti										
Totale 2024	37.793	37.793				18				
Totale 2023	14.325	14.325				7				

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2024						Totale 2023					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	7.171					7.171	6.278					6.278
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	7.171						6.278					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	6.366			6.029		336	379					379
1. Finanziamenti	336						379					
1.1. Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:	336						379					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per <i>leasing</i>												
- Altri	336						379					
2. Titoli di debito	6.029											
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	6.029											
Totale	13.537			6.029		7.508	6.657					6.657

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2024						Totale 2023					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	168.849	683				169.502	162.086	348				162.434
1.1 Conti correnti	138.422	538					138.000	211				
1.2 Pronti contro termine attivi												
1.3 Mutui	25.639	144					19.777	136				
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto												
1.5 Finanziamenti per <i>leasing</i>												
1.6 Factoring												
1.7 Altri finanziamenti	4.788	1					4.308	1				
2. Titoli di debito	220.011			220.041			193.035					189.885
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	220.011						193.035					
Totale	388.860	683		220.041		169.502	355.121	348				189.885

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2024			Totale 2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	220.011			193.035		
a) Amministrazioni pubbliche	220.011			193.035		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
1. Finanziamenti verso:	168.849	683		162.086	348	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	8.740			4.758		
c) Società non finanziarie	47.585	320		38.099	0	
d) Famiglie	112.524	363		119.229	348	
Totale	388.860	683		355.121	348	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	226.070		226.070			30				
Finanziamenti	162.733		162.732	13.748	1.015	114	10	332		
Totale 2024	388.803		388.802	13.748	1.015	143	10	332		
Totale 2023	353.333		349.162	8.601	699	149	7	351		

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Mozzon S.r.l.	Firenze	Firenze	100,00%
2. Soprarno S.G.R. S.p.A.	Firenze	Firenze	75,00%
3. S.E.V.I.A.N. S.r.l.	Firenze	Firenze	57,00%
4. L&B Partners S.p.A.	Milano	Trani	70,00%
5. Fundstore.it S.r.l.	Firenze	Firenze	50,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2024	Totale 2023
A. Esistenze iniziali	11.273	11.273
B. Aumenti	36.061	
B.1 Acquisti	36.061	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	2.024	
C.1 Vendite	2.024	
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	45.310	11.273
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	157	157

Di seguito si illustrano le principali variazioni intervenute nella voce "Partecipazioni" nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Nella riga B.1 "Acquisti" l'importo di 36.061 mila euro è riferito al conferimento a favore di Banca Ifigest S.p.A. di una partecipazione rappresentativa del 70% del capitale sociale di L&B Partners S.p.A. nell'ambito dell'operazione straordinaria descritta all'interno del paragrafo "Eventi rilevanti dell'esercizio 2024" a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Nella riga C.1 "Vendite" l'importo di 2.024 mila euro fa riferimento alla cessione del 25% della partecipazione detenuta da Banca Ifigest S.p.A. in Soprarno SGR S.p.A., perfezionatasi nell'alveo dell'operazione straordinaria sopra richiamata.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Attività di proprietà	748	724
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	48	46
d) impianti elettronici	314	329
e) altre	387	349
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.737	3.623
a) terreni		
b) fabbricati	3.435	3.377
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	302	246
Totale	4.486	4.347

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		10.022	2.179	7.079	1.696	20.976
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.645	2.133	6.751	1.101	16.629
A.2 Esistenze iniziali nette		3.377	46	329	595	4.347
B. Aumenti:		1.428	14	207	228	1.877
B.1 Acquisti		1.334	14	207	228	1.784
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		93				93
C. Diminuzioni:		1.369	13	223	134	1.739
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.369	13	184	134	1.700
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				39		39
D. Rimanenze finali nette		3.435	48	314	689	4.486
D.1 Riduzioni di valore totali nette		8.014	2.145	6.973	1.235	18.368
D.2 Rimanenze finali lorde		11.449	2.193	7.287	1.924	22.853
E. Valutazione al costo						

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, che la Banca non detiene.

Si evidenzia che gli aumenti dei Fabbricati rilevati nel corso dell'anno fanno riferimento a rinnovi di alcuni contratti di locazione di immobili ai sensi dell'IFRS16 e, pertanto, alla rilevazione del relativo valore del *Right of Use asset*.

8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali / Uffici	Auto	Totale
Saldo al 01 gennaio	3.377	246	3.623
di cui:			
- <i>costo storico</i>	9.356	621	9.977
- <i>fondo ammortamento</i>	5.979	375	6.354
Incrementi	1.428	172	1.600
Decrementi			
Ammortamenti	1.369	117	1.486
Impairment			
Altre variazioni			
Saldo al 31 dicembre	3.435	302	3.737
di cui:			
- <i>costo storico</i>	10.731	793	11.524
- <i>fondo ammortamento</i>	7.296	491	7.787

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 2024		Totale 2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		5.700		5.700
A.2 Altre attività immateriali	1.453		800	
di cui: software	1.453		800	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.453		800	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.453	5.700	800	5.700

La voce avviamento si è generata con la fusione per incorporazione di OMNIA SIM S.p.A. avvenuta nel corso del 2010 con effetto dal 1° gennaio 2011. Le Altre attività sono relative al costo per l'acquisizione di procedure informatiche ammortizzate in un periodo di tre esercizi.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	5.700			3.683		9.400
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2.900		2.900
A.2 Esistenze iniziali nette	5.700			783		6.500
B. Aumenti:				1.178		1.178
B.1 Acquisti				1.178		1.178
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:				508		508
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				508		508
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	5.700			1.453		7.153
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.408		3.408
E. Rimanenze finali lorde	5.700			4.861		10.561
F. Valutazione al costo						

L'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") stabilisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* dedotti i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili;
- valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una "*Cash Generating Unit*".

Lo IAS 36 richiede di confrontare il *carrying value* dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (*Impairment Test*).

Oggetto dell'*Impairment Test* è l'avviamento per un importo complessivo di 5,7 milioni di euro derivante dall'incorporazione di OMNIA Sim avvenuta nel 2010.

Nel bilancio separato non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

Il valore recuperabile dell'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene stimato con riferimento alle unità di *business* generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit* – CGU) cui è stato allocato, in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata derivanti dalle altre attività o gruppi di attività, rispetto alle quali la Banca dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

La Banca, in considerazione del modello di controllo dell'operatività da parte della direzione aziendale, che considera unitariamente l'intera attività prescindendo dalle linee di attività o dall'ubicazione geografica, la cui suddivisione è considerata non significativa al fine della assunzione delle decisioni aziendali, ha identificato un'unica CGU corrispondente alla banca nel suo complesso.

A seguito di quanto precede, l'*Impairment Test* condotto nell'esercizio 2024 si basa sulle proiezioni economico-finanziarie predisposte su di un orizzonte previsionale di tre anni (2025 - 2027), approvate dagli amministratori in data 6 febbraio 2025, che sono state sviluppate sulla base dei saldi contabili consuntivi al 31 dicembre 2024.

Le proiezioni economico finanziarie 2025-2027 elaborate ai fini della predisposizione del test di *impairment* si sono basate sui principali *drivers* di sviluppo contenuti nel modello utilizzato per la predisposizione del Piano Strategico di Gruppo 2025 - 2027.

Nel determinare i flussi previsionali 2025-2027 utilizzati nel test di *impairment*, la Banca ha sviluppato le seguenti principali assunzioni:

- la crescita delle AuM è stata stimata in linea con quanto registrato storicamente;
- la crescita degli impieghi è correlata alle eccedenze di liquidità derivanti dalla raccolta;
- le commissioni di *performance*, che rappresentano l'elemento maggiormente variabile e che negli anni hanno caratterizzato una quota rilevante del risultato economico, sono state stimate in base alla media dell'ultimo decennio;
- la parte variabile dei costi del personale è stata stimata in linea con l'andamento delle commissioni attive, mentre le altre spese amministrative sono state stimate sulla base della loro incidenza percentuale media sulle AuM.

Il processo di *Impairment Test* dell'avviamento al 31 dicembre 2024 è stato condotto identificando il valore recuperabile nel valore d'uso, stimato attraverso un modello di valutazione coerente con le migliori prassi di mercato.

Per quanto riguarda la determinazione del valore recuperabile della CGU in oggetto, lo stesso è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

L'approccio valutativo utilizzato è identificabile con il metodo conosciuto come *Dividend Discount Model* (DDM), nella variante *Excess Capital*.

Il metodo del *Dividend Discount Model* determina il valore di una società o di un ramo d'azienda in funzione del flusso di dividendi che si stima essa sia in grado di generare in chiave prospettica. Nella sua variante *Excess Capital*, il valore economico di una società o di un ramo d'azienda è pari alla sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;
- valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita, coerente con un *payout ratio* che rifletta una redditività a regime sostenibile.

La formula su cui si basa la metodologia DDM è la seguente:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + k_e)^i} + \frac{TV}{(1 + k_e)^n}$$

dove:

D= flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza;

Ke = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio;

TV = valore attuale del valore terminale ("Terminal Value") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Per l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato attraverso il *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM"), secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + (\text{Beta} * (R_m - R_f)) + \text{Additional Risk Premium}$$

Dove:

R_f= *Risk free* pari al tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, individuato come media degli ultimi 12 mesi del rendimento lordo del BTP decennale e pari al 3,69%;

Beta = il coefficiente *Beta*, pari a 0,87, è stato determinato in base ai dati storici relativi ad un campione di società quotate comparabili;

R_m - R_f = premio, richiesto dagli investitori, per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio. Tale premio è stato individuato nella fattispecie pari a 4,24% in linea con la prassi valutativa;

Additional Risk Premium: coefficiente di rischio aggiuntivo, considerato pari a 1,99%, che tiene in considerazione le dimensioni della banca.

Il *Terminal Value* è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{k_e - g}$$

Dove:

g= tasso di crescita di lungo termine, ipotizzato pari a 2,40% sulla base delle previsioni delle principali Istituzioni di analisi econometriche.

Il valore economico del capitale, pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa relativi agli anni espliciti del piano (2025 a 2027) e del valore attuale del *Terminal Value*, è risultato superiore al valore contabile del patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2024 (pari a 142,9 milioni di Euro).

Le risultanze dell'*Impairment Test* evidenziano pertanto valori recuperabili dell'avviamento non inferiori al relativo valore di carico.

Conseguentemente gli Amministratori ritengono che il valore netto contabile residuo dell'avviamento, esposto nel bilancio al 31 dicembre 2024 non abbia subito una perdita durevole di valore.

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'*Impairment Test*, rispetto alle variazioni degli assunti di base sono state svolte alcune analisi di sensitività, considerando:

- una variazione del tasso di attualizzazione (+/- 0,5%);
- una variazione del tasso di crescita di lungo termine (+/- 0,5%).

La valutazione e le analisi di sensitività condotte confermano, in ciascuno scenario considerato, valori recuperabili dell'avviamento non inferiori al relativo valore di carico, confermando, pertanto, le risultanze emerse dal *Test di Impairment*.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	Totale 2024	Totale 2023
Attività per imposte anticipate		
- IRES	2.306	2.416
- IRAP	465	568
Totale	2.772	2.985

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 2024	Totale 2023
Passività per imposte differite		
- IRES	15	2
- IRAP	1	0
Totale	16	2

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2024	Totale 2023
1. Importo iniziale	2.498	2.475
2. Aumenti	307	202
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	307	202
a) relative a precedenti esercizi	4	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	303	202
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	371	180
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	371	180
a) rigiri	371	180
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	2.434	2.498

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2024	Totale 2023
1. Importo iniziale	487	710
2. Aumenti	91	93
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	91	93
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	91	93
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	240	316
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	240	316
a) rigiri	240	316
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	338	487

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2024	Totale 2023
1. Importo iniziale	2	5
2. Aumenti	17	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17	0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	17	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	3
a) rigiri	4	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	16	2

Le variazioni in aumento e in diminuzione delle imposte anticipate e differite in contropartita del patrimonio netto, si riferiscono prevalentemente alla movimentazione della riserva da valutazione connessa alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

	Totale 2024	Totale 2023
Crediti verso enti finanziari	3.075	2.677
Crediti verso Erario	53.303	61.287
Fornitori Conto Anticipi	222	76
Partite in corso di lavorazione	6.836	7.546
Altri crediti verso clienti	564	154
Risconti Attivi	583	579
Debitori diversi	155	165
Fatture da emettere	496	198
Migliorie su beni di terzi	8	17
Totale	65.242	72.700

I crediti verso enti finanziari riguardano principalmente le commissioni maturate al 31 dicembre 2024 verso SGR, SICAV e assicurazioni per l'attività di consulenza e di collocamento svolta dalla Banca.

I crediti verso l'Erario sono composti prevalentemente dai crediti per acquisto di crediti fiscali connessi alle agevolazioni per Ecobonus/Superbonus per circa 39 milioni di euro, dagli acconti versati per l'imposta di bollo sui rendiconti titoli e sugli estratti di conto corrente inviati ai clienti per circa 10,3 milioni di euro, e dall'acconto versato per le ritenute sul *capital gain* degli amministrati per circa 1,4 milioni di euro.

Le partite in corso di lavorazione riguardano principalmente i bonifici SEPA ricevuti, il cui regolamento avviene il primo giorno lavorativo dell'anno successivo, e partite in lavorazione per la rettifica della valuta di operazioni in titoli, regolatisi nei primi giorni dell'anno successivo.

In relazione al credito per l'acquisto di crediti fiscali, la Banca ha elaborato un piano di *tax capacity* partendo dal dato storico relativo alle imposte pagate dal 2018 al 2022 ed applicando a tale dato un fattore di sconto prudenziale. L'esercizio ha evidenziato come la Banca abbia capacità fiscale per il recupero dei crediti fiscali presenti in bilancio al 31 dicembre 2024.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2024			Totale 2023				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	-			48				
2. Debiti verso banche	1.924			835				
2.1 Conti correnti e depositi a vista	0			0				
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per <i>leasing</i>								
2.6 Altri debiti	1.924			835				
Totale	1.924		1.924	883			883	

I debiti verso banche sono pari a circa 1.924 mila euro, in aumento di circa 1.040 mila euro rispetto al precedente esercizio, quando erano pari a circa 883 mila euro. La differenza è quasi interamente ascrivibile ad un incremento dei debiti verso banche per commissioni passive di sub-collocamento. Infatti, dal momento che la Banca non si avvale di finanziamenti presso terzi istituti bancari, l'indebitamento è esclusivamente riferito a sconfinamenti tecnici ed a debiti commerciali verso controparti bancarie.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2024			Totale 2023				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	751.518			648.643				
2. Depositi a scadenza	81							
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per <i>leasing</i>	3.765			3.641				
6. Altri debiti	217			101				
Totale	755.581		755.581	652.386			652.386	

1.6 Debiti per *leasing*

La voce debiti per *leasing* si riferisce in larga parte ai contratti di locazione relativi agli immobili adibiti a filiali e uffici consulenti finanziari, nonché alle unità immobiliari ove è ubicata la sede della Società.

Le uscite di cassa nel corso dell'esercizio corrente a fronte dei debiti per *leasing* ammontano, sia per quota capitale che per quota interessi, a 1.532 mila euro.

Le uscite di cassa previste entro i prossimi 5 esercizi a fronte dei debiti in *leasing* ammontano, per quota capitale, a 3.115 mila euro.

Le uscite di cassa previste oltre i prossimi 5 esercizi a fronte dei debiti in *leasing* ammontano, per quota capitale, a 647 mila euro.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20**2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2024				Totale 2023				
	Valore nominale	Fair value			Fair value	Valore nominale	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli di debito									
3.1 Obbligazioni									
3.1.1 Strutturate									
3.1.2 Altre obbligazioni									
3.2 Altri titoli									
3.2.1 Strutturati									
3.2.2 Altri									
Totale (A)									
B. Strumenti derivati	500	8							
1. Derivati finanziari	500	8							
1.1 Di negoziazione	500	8							
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option									
1.3 Altri									
2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione									
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option									
2.3 Altri									
Totale (B)	500	8							
Totale (A+B)	500	8							

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto attiene alle passività fiscali correnti e differite si rimanda al dettaglio contenuto nella Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2024	Totale 2023
Debiti verso Erario	12.069	9.467
Debiti verso Fornitori	4.356	3.758
Debiti verso Enti previdenziali	1.525	1.297
Debiti verso Organi Societari	233	1.121
Partite in corso di lavorazione	6.419	6.390
Debiti verso Creditori diversi	3.520	2.631
Risconti Passivi	22	17
Soci Conto Dividendi	237	129
Totale	28.381	24.809

Al 31 dicembre 2024, la voce "Altre passività", pari a circa 28.381 mila euro, si pone in aumento di circa 3.572 mila euro (+14,40%) rispetto al dato di confronto al 31 dicembre 2023.

Nella sottovoce "Debiti verso Erario", pari a 12.069 mila euro, l'importo più significativo è rappresentato per circa 5.588 mila euro dal debito verso l'Erario per il bollo virtuale.

Nella sottovoce "Partite in corso di lavorazione", pari a 6.419 mila euro, l'importo più rilevante è costituito per circa 3.822 mila euro da bonifici Sepa da contabilizzare.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 2024	Totale 2023
A. Esistenze iniziali	920	765
B. Aumenti	213	211
B.1 Accantonamento dell'esercizio	213	182
B.2 Altre variazioni	-	29
C. Diminuzioni	73	56
C.1 Liquidazioni effettuate	69	56
C.2 Altre variazioni	4	-
D. Rimanenze finali	1.060	920

9.2 Altre informazioni

In ottemperanza alle disposizioni dello IAS 19 si riportano di seguito le seguenti informazioni aggiuntive:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi al 31 dicembre 2024 (dati in € migliaia)		
Tasso di inflazione	+0,25%	1.075
Tasso di inflazione	-0,25%	1.046
Tasso di attualizzazione	+0,25%	1.041
Tasso di attualizzazione	-0,25%	1.079
Tasso di turnover	+1,00%	1.059
Tasso di turnover	-1,00%	1.061

- indicazione del contributo per l'esercizio successivo e della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;

Service cost (dati in € migliaia) e duration	
Service Cost pro-futuro annuo	183
Duration del Piano	12,5

- erogazioni previste dal piano negli anni successivi;

Erogazioni previste negli anni successivi (dati in € migliaia)	
nel 1° anno	180
nel 2° anno	79
nel 3° anno	86
nel 4° anno	148
nel 5° anno	109

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7	3
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	990	908
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.879	1.061
4.1 controversie legali e fiscali	1.879	1.061
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	2.876	1.972

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	3	908	1.061	1.972
B. Aumenti	4	82	909	995
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4	82	909	995
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			91	91
C.1 Utilizzo nell'esercizio			91	91
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	7	990	1.879	2.876

La voce "Fondi di quiescenza" è relativa all'accantonamento per l'indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari.

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" accoglie gli accantonamenti effettuati dalla Banca a presidio dei probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1, Impegni a erogare fondi	7				7
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
Totale	7				7

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Capitale	35.677	16.533
2. Sovrapprezzi di emissione	71.395	9.480
3. Riserve	32.096	30.716
4 (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(3.629)	(3.958)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	7.355	4.010
Totale	142.895	56.780

Il Patrimonio dell'impresa, al 31 dicembre 2024, risulta pari a circa 142.895 mila euro, in aumento di circa 86.115 mila euro rispetto all'esercizio precedente, quando era pari a circa 56.780 mila euro.

La variazione è principalmente ascrivibile agli effetti economico-patrimoniali derivanti dall'Operazione di integrazione con L&B Partners S.p.A., che ha visto, in data 18 giugno 2024, l'assemblea straordinaria della Capogruppo Banca Ifigest S.p.A. deliberare:

- un primo aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione dei soci attuali della stessa ex art. 2441 c.c. e riservato e sottoscritto dal veicolo VL&B1 S.p.A. (costituito dai soci di L&B Partners S.p.A.), di importo pari a complessivi 36.061 mila euro, dei quali 8.517 mila euro a titolo di capitale sociale e 27.544 mila euro a titolo di sovrapprezzo;
- un secondo aumento di capitale, da offrirsi a tutti i soci – incluso VL&B1 S.p.A. – all'esito dell'esecuzione del primo aumento di capitale, di importo pari a complessivi 45.000 mila euro, dei quali 10.628 mila euro a titolo di capitale sociale e 34.372 mila euro a titolo di sovrapprezzo.

La variazione della voce "Riserve da valutazione" è principalmente ascrivibile all'oscillazione del *fair value* dei titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La variazione della voce "Riserve" è invece imputabile alla decisione dell'Assemblea dei Soci di destinare a Riserva l'utile di esercizio 2023, pari a circa 4.010 mila euro, secondo la seguente ripartizione: quando a circa 401 mila euro a "Riserva statutaria" vincolata ai sensi del D.L. 104/2023, art. 26, comma 5-bis, in relazione al raggiungimento del limite stabilito dall'art. 2430 c.c. ed in ottemperanza ai disposti dell'art. 30 dello Statuto Sociale; quanto a circa 975 mila euro a "Riserva di utili", anch'essa vincolata, in relazione ai disposti del D.L. 104/2023, art. 26, comma 5-bis; e quanto a circa 2.634 mila euro a "Riserva di utili", che, successivamente, sono stati oggetto di distribuzione ai Soci per circa 2.630 mila euro.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": Composizione

Voci/Valori	Totale 2024	Totale 2023
Numero azioni ordinarie in circolazione	35.677.338	16.532.527
Valore nominale unitario	1,00	1,00

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	16.532.527	
- interamente liberate	16.532.527	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	16.532.527	
B. Aumenti	19.144.811	
B.1 Nuove emissioni	19.144.811	
- a pagamento	19.144.811	
- operazioni di aggregazioni di imprese	19.144.811	
- conversioni di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore di amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	35.677.338	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	35.677.338	
- interamente liberate	35.677.338	
- non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva facoltativa	Riserva statutaria	Utili a Nuovo	Avanzi di fusione	Riserve FTA	Riserva affrancamento avviamento	Totale
A. Esistenze iniziali	3.307	652	6.960	2.851	10.751	1.961	(768)	5.002	30.716
B. Aumenti				401	3.609				4.010
B.1 Attribuzioni di utili				401	3.609				4.010
B.2 Altre variazioni									
C. Diminuzioni					2.630				2.630
C.1 Utilizzi									
- copertura perdite									
- distribuzione					2.630				2.630
- trasferimento a capitale									
C.2 Altre variazioni									
D. Rimanenze finali	3.307	652	6.960	3.252	11.730	1.961	(768)	5.002	32.096

Le variazioni in aumento sono riferite alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 a Riserva statutaria per circa 401 mila euro, ed a Riserve di utili per un importo complessivo pari a circa 3.609 mila euro (di cui circa 975 mila euro destinati a Riserva di utili vincolata in ottemperanza ai disposti del D.L. 104/2023, art. 26, comma 5-bis, e circa 2.634 mila euro destinati ad altre Riserve di utili).

Le variazioni in diminuzione sono riferite alla distribuzione straordinaria di Riserve di utili ai Soci per circa 2.630 mila euro. Si sottolinea, inoltre, che una quota della riserva facoltativa pari a 5.002 mila euro è stata vincolata nel corso dell'esercizio 2021 come riserva in sospensione d'imposta per l'affrancamento dell'avviamento.

Indicazioni ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile

Voci	31 dicembre 2024	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota Disponibile
1. Capitale	35.677		
2. Sovrapprezzi di emissione	71.395	A,B,C	71.395
3. Riserve Legale	3.307	B	3.307
4. Riserve Straordinaria	652	A,B,C	652
5. Riserva facoltativa	6.960	A,B,C	6.960
6. Riserva statutaria	3.252	A,B,C	3.252
7. Avanzi di Fusione	1.961	A,B,C	1.961
8. Riserva FTA	(768)	--	
9. Riserva affrancamento avviamento	5.002	A,B,C	5.002
10. Utili a Nuovo	11.730	A,B,C	11.730
Totale	139.168		104.259

(*) legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Informazioni ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del Codice Civile

L'esercizio chiude con un utile netto di Euro 7.355.412,43 determinato dopo aver effettuato rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per Euro 2.207.415,52 ed aver contabilizzato imposte per Euro 1.997.766,49.

Gli amministratori propongono di destinare l'utile di esercizio pari ad euro 7.355.412,43 come segue:

- per Euro 735.541,24, pari al 10% dell'utile di bilancio, a "Riserva legale", in conformità alle previsioni dell'art. 2430 del Codice Civile ed in ottemperanza ai disposti dell'art. 30 dello Statuto;
- per Euro 3.567.733,80 al pagamento di un dividendo pari a Euro 0,10 ad azione;
- per i rimanenti Euro 3.052.137,39 a "Riserve di utili".

Altre Informazioni**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2024	Totale 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	88.284	1.020	3	89.307	89.197
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	4.914			4.914	2.169
e) Società non finanziarie	24.461	742	3	25.205	28.280
f) Famiglie	58.910	278		59.188	58.748
2. Garanzie finanziarie rilasciate	5.297			5.297	5.149
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie					
e) Società non finanziarie	4.825			4.825	4.861
f) Famiglie	472			472	288

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2024	Totale 2023
1. Altre garanzie rilasciate	1.043	1.043
di cui deteriorati		
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	1.043	1.043
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
2. Altri impegni		
di cui deteriorati		
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	Portafogli	Totale 2024	Totale 2023
1. Attività valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			
2. Attività valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		20.303	199.786
3. Attività materiali			
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze			

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	3.964.432
a) Acquisti	2.265.525
1. regolati	2.265.525
2. non regolati	
b) Vendite	1.698.907
1. regolate	1.698.907
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	2.218.714
a) individuali	2.218.714
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.717.502
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	466.061
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	466.061
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.949.728
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	301.713
4. Altre operazioni	290.817

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.078			1.078	654
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.078			1.078	654
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	147			147	23
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.124	16.441		22.565	18.119
3.1 Crediti verso banche		9.929		9.929	4.637
3.2 Crediti verso clientela	6.124	6.512		12.636	13.481
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			2.147	2.147	2.436
6. Passività finanziarie					0
Totale	7.348	16.441	2.147	25.936	21.231
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>					
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>					

All'interno della riga 5 "Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono ricompresi i proventi rinvenienti dagli acquisti di crediti fiscali, per un importo pari a 2.144 mila euro, già commentati all'interno della sezione "Altre Attività" della presente nota integrativa.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2024 ammontano a 270 mila euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.511			11.511	8.385
1.1 Debito verso banche centrali					618
1.2 Debiti verso banche					
1.3 Debiti verso clientela	11.511			11.511	7.767
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie			36	36	32
Totale	11.511		36	11.547	8.417
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>					
	36			36	9

Gli interessi per leasing ammontano a 36 migliaia di euro.

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2024 ammontano 22 mila euro.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 2024	Totale 2023
a) Strumenti finanziari	24.163	22.763
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini ed esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.084	1.066
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.084	1.066
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali	23.079	21.696
	23.079	21.696
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1.943	1.288
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	58	48
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	58	48
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	359	344
1. Conti correnti	277	268
2. Carte di credito	2	3
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1	1
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	65	65
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	15	6
i) Distribuzione di servizi di terzi	7.709	7.147
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	843	1.068
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali	6.866	6.079
j) Finanza strutturata	45	
k) Attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni ad erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	44	62
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	105	107
di cui: per operazioni di <i>factoring</i>		
o) Negoziazioni di valute	61	48
p) Merci		
q) Altre commissioni attive		
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	34.486	31.806

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2024	Totale 2023
a) presso propri sportelli:	18.759	17.592
1. gestioni di portafogli	17.916	16.524
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	843	1.069
b) offerta fuori sede:	5.894	5.885
1. gestioni di portafogli	5.163	5.173
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	731	712
c) altri canali distributivi:	6.135	5.366
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	6.135	5.366

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2024	Totale 2023
a) Strumenti finanziari	4.232	4.253
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	186	233
di cui: collocamento di strumenti finanziari	3.183	3.202
di cui: gestione di portafogli individuali	863	818
- Proprie		
- Delegate a terzi	863	818
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	134	103
d) Servizi di incasso e pagamento	127	105
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	88	74
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	3.841	3.728
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	227	70
Totale	8.559	8.259

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 2024		Totale 2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11		29	
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	77		34	
D. Partecipazioni	3.356		712	
Totale	3.445		775	

La riga "D. Partecipazioni" è composta da: Fundstore.it S.r.l. per 90 mila euro (62 mila euro al 31 dicembre 2023), Soprarno SGR S.p.A. per 525 mila euro (650 mila euro al 31 dicembre 2023) e L&B Partners S.p.A. per 2.741 mila euro.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da Negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da Negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	385	525	9	23	878
1.1 Titoli di debito	371	519	9	10	871
1.2 Titoli di capitale	14	3		12	5
1.3 Quote di O.I.C.R.		2		0	2
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre				0	(0)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					772
4. Strumenti derivati		29	8	61	(41)
4.1 Derivati finanziari:		29	8	61	(41)
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari		29	8	61	(41)
- Su valute e oro		0			0
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>					
Totale	385	554	17	84	1.609

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2024			Totale 2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	29	151	(122)	20	364	(344)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito		24	(24)	0	0	(0)
2.2 Finanziamenti				248		248
Totale attività (A)	29	175	(146)	268	364	(96)
A. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie		55			55
1.1. Titoli di debito					
1.2. Titoli di capitale					
1.3. Quote di O.I.C.R.		55			55
1.4. Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale		55			55

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2024	Totale 2023
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- Finanziamenti							
- Titoli di debito							
B. Crediti verso clientela	(88)	(44)		97	63	28	2
- Finanziamenti	(76)	(44)		47	63	(10)	(48)
- Titoli di debito	(12)			50		38	50
C. Totale	(88)	(44)		97	63	28	2

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2024	Totale 2023
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(10)					(10)	3
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
Totale	(10)					(10)	3

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1) Personale dipendente	20.780	17.927
a) salari e stipendi	15.107	13.095
b) oneri sociali	3.799	3.256
c) indennità di fine rapporto	85	61
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	169	149
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	917	812
- a contribuzione definita	917	812
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	703	554
2) Altro personale in attività	766	624
3) Amministratori e sindaci	1.415	2.066
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(139)	(139)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	87	
Totale	22.909	20.479

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2024	Totale 2023
- Personale dipendente		
a) dirigenti	22,58	20,17
b) totale quadri direttivi	66,17	58,50
- di cui: di 3° e 4° livello	32,50	26,08
c) restante personale dipendente	81,42	79,83
- Altro personale	16,42	15,08
TOTALE	186,59	173,58

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Includono il contributo della Banca ad una polizza sanitaria sottoscritta a favore dei dipendenti per 393 migliaia di euro e gli oneri relativi ai *ticket* pasto per 253 migliaia di euro.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2024	Totale 2023
Altre spese	278	368
Assicurazioni incendio, furto, RC	329	258
Beneficenze ed elargizioni varie	31	66
Beni e servizi non professionali	1.693	1.495
Contributi associativi	693	839
Imposte e tasse	5.725	5.216
Servizi professionali	3.309	2.884
Spese di gestione immobili	443	399
Spese informatiche	5.777	4.505
Spese pubblicitarie e promozionali	311	374
TOTALE	18.591	16.404

La riga “Beni e servizi non professionali”, pari a 1.693 mila euro, accoglie principalmente le spese per utenze per circa 760 mila euro, le spese di pulizia dei locali per circa 189 mila euro, e le spese postali, di cancelleria e per beni di consumo per 473 mila euro.

La riga “Imposte e tasse correnti”, pari a 5.725 mila euro, accoglie prevalentemente il costo relativo all’imposta di bollo per 5.587 mila euro, afferente alle gestioni patrimoniali, ai titoli in custodia e collocamento ed ai conti correnti. Il recupero dai clienti dell’imposta di bollo è registrato negli “Altri oneri/proventi di gestione”.

La riga “Servizi professionali”, pari a 3.309 mila euro, è relativa principalmente alle consulenze legali, fiscali e alle altre consulenze, comprese quelle relative ai servizi di investimento, e si presenta in incremento di circa 1.252 mila euro (+60,85%) rispetto all’esercizio precedente. Tale incremento è principalmente ascrivibile ai costi relativi alle consulenze professionali sostenute nell’ambito dell’operazione di integrazione con L&B Partners S.p.A.

Nella riga “Spese informatiche”, pari a 5.777 mila euro, la voce più rilevante è relativa al canone per l’utilizzo della piattaforma Fundstore.it S.r.l., per il collocamento on-line, che ammonta nell’anno a 1.109 mila euro. La voce ha registrato un incremento di circa 519 mila euro (+9,87%) rispetto al periodo di confronto, prevalentemente imputabile a nuovi contatti di licenze d’uso software stipulati nell’anno.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	Totale 2024	Totale 2023
Impegni ad erogare fondi	4	0
Garanzie finanziarie rilasciate		
Totale	4	0

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 2024	Totale 2023
- Fondi di quiescenza:		
Indennità fine mandato promotori finanziari	82	78
- Altri fondi		
Oneri per controversie legali e fiscali	909	309
Totale	991	386

La riga “Oneri per controversie legali e fiscali” accoglie le risorse accantonate a fronte delle controversie e dei reclami che coinvolgono la Banca. Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E, Sezione 5 - Rischi operativi della Nota integrativa.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	214			214
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	1.486			1.486
2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
3 Rimanenze				
Totale	1.700			1.700

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
<i>di cui: software</i>	508			508
A.1 Di proprietà	508			508
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	508			508
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
Totale	508			508

Per quanto riguarda le informazioni sull'Avviamento di cui allo IAS 36, si rimanda a quanto descritto in calce alla tabella "9.1 Attività Immateriali: composizione per tipologia di attività".

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale 2024	Totale 2023
Sopravvenienze passive	132	67
Ammortamento migliorie su beni di terzi	10	13
Altri	234	223
Totale	376	303

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2024	Totale 2023
Altre retrocessioni e proventi	47	50
Altri proventi su conti correnti e GPM	5.462	5.326
Domiciliazioni e outsourcing	1.466	1.213
Rimborsi spese	31	45
Altri	397	437
Plusvalenze patrimoniali	7	4
Totale	7.410	7.076

Si segnala che la riga “Altri proventi su conti correnti e GPM” accoglie 5.424 mila euro relativi al recupero dei bolli su e/c e dossier titoli, che trova corrispondenza nelle “altre spese amministrative” nella voce “Imposte e tasse correnti”.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220**15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 2024	Totale 2023
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	1.726	
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	1.726	

La riga A.2 “Utili da cessione” si riferisce, al 31 dicembre 2024, alla cessione, a favore di L&B Partners S.p.A., del 25% della partecipazione detenuta in Soprarno SGR S.p.A., perfezionatasi nell’alveo dell’operazione straordinaria descritta all’interno del paragrafo “Eventi rilevanti dell’esercizio 2024”.

La cessione di tale partecipazione ha comportato, quale riflesso contabile, una riduzione della voce Partecipazioni per 2.024 mila euro e l’iscrizione di un provento a Conto Economico per 1.726 mila euro classificata nella voce “Utili (Perdite) delle Partecipazioni”.

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Imposte correnti (-)	(1.915)	(2.149)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(14)	5
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(69)	23
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.998)	(2.122)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

CALCOLO DELL'IRES	31/12/2024	%
Utile di bilancio ante imposte	9.353	
Imposta IRES teorica	2.572	27,5%
A) Variazioni in aumento del reddito permanenti:	422	4,5%
Svalutazioni e minusvalenze patrimoniali, sopravvenienze passive e perdite	73	111
Spese relative agli automezzi	147	1,6%
Interessi ritardato pagamento	31	0,3%
Altri costi indeducibili	111	1,2%
Spese di rappresentanza	23	0,2%
B) Variazioni in aumento per costi da rinviare	1.188	12,7%
Emolumenti agli Amministratori non deducibili nell'anno	106	1,1%
Ammortamenti	73	0,8%
Fondo rischi	913	9,8%
Accantonamento TFR	4	0,0%
Fondo cessazione Promotori	82	0,9%
Imposte non deducibili	2	0,0%
Altre variazioni temporanee in aumento	7	0,1%
C) TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO (A + B)	1.610	17,2%
D) Variazioni in diminuzione per costi precedenti, deducibili nell'esercizio	1.938	1,335
Emolumenti agli amministratori di competenza di esercizi precedenti deducibili nell'anno	750	781
Utilizzo dei Fondi Rischi ed Oneri	91	1,0%
Ammortamento avviamento	317	3,4%
Ammortamenti da riprendere in diminuzione	113	1,2%
Svalutazione crediti	21	0,2%
Altre variazioni temporanee in diminuzione	12	0,1%
E) Variazioni in diminuzione del reddito permanenti	5.251	56,1%
IRAP deducibile (costo del personale e interessi) + 4% quota TFR a Fondo Pens.	75	423
95% dividendi su titoli	3.189	34,1%
Plusvalenze relative a partecipazioni esenti	1.640	17,5%
Altre variazioni in diminuzione	0	0,0%
F) TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE (D + E)	6.586	70,4%
TOTALE VARIAZIONI (C - F)	(4.976)	(53,2%)
IMPONIBILE IRES	4.377	46,8%
+ IRES DOVUTA (imposte correnti dell'esercizio)	1.204	12,9%
- AUMENTI DI ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	303	3,2%
+ IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	352	3,8%
+ AUMENTI DI PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	0	0,0%
- IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	0	0,0%
+/- ALTRE VARIAZIONI	3	0,0%
IRES DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	1.257	13,4%

CALCOLO DELL'IRAP	31/12/2024	%
Utile di bilancio ante imposte	9.353	
Imposta IRAP teorica	521	5,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	45.278	484,1%
Variazioni in aumento:		
Costi, compensi e utili di cui all'art. 11, comma 1, lett. B) del D.Lgs. 446: 90%	31	0,3%
Quota degli interessi nei canoni di <i>leasing</i>	36	0,4%
Altre variazioni in aumento	7.164	76,6%
A) TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO	7.232	77,3%
Variazioni in diminuzione		0,0%
Utilizzo fondi rischi e oneri deducibili		0,0%
Minusvalenze da cessione di immobili non strumentali		0,0%
Quote deducibili ammortamento marchi e avviamento	317	3,4%
Altre variazioni in diminuzione	144	1,5%
50% Voce "70. Dividendi e altri proventi"	1.722	18,4%
90% Voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	1.530	16,4%
90% Voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	457	4,9%
90% Voce "160. b) Altre spese amministrative"	16.732	178,9%
Rettifiche e riprese di valore per deterioramento crediti - Voce 130 a		0,0%
B) TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	20.901	223,5%
C) VALORE DELLA PRODUZIONE LORDA (A - B)	31.608	337,9%
D) DEDUZIONI IRAP	18.837	201,4%
E) IMPONIBILE IRAP (C - D)	12.771	136,5%
+ IRAP DOVUTA (imposte correnti dell'esercizio)	711	7,6%
- AUMENTI DI ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE		0,0%
+ IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	19	0,2%
+ AUMENTI DI PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE		0,0%
- IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO		0,0%
+/- ALTRE VARIAZIONI	11	0,1%
IRAP DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	741	7,9%

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.355	4.010
	Altri componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3	(21)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value	(0)	
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	4	(29)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1)	8
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	326	463
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	484	695
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	10	(3)
	- utili/perdite da realizzo	(7)	0
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili (perdite) da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(161)	(229)
190.	Totale altre componenti reddituali	329	442
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	7.685	4.452

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei poteri di definizione ed approvazione delle linee generali del processo di autovalutazione sui rischi, ne assicura l'adeguamento tempestivo e indirizza le risultanze a fini strategici, verificando l'adeguatezza patrimoniale della Banca in relazione ad essi.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva il modello di *business* avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e la comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; provvede alla definizione ed approvazione degli indirizzi strategici (procedendo al loro riesame periodico), degli obiettivi di rischio e delle politiche di governo dei rischi. Oltre alla definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva il livello complessivo di propensione al rischio (*Risk Appetite Framework – "RAF"*) e le relative soglie.

Il Consiglio di Amministrazione provvede inoltre a definire ed approvare le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificandone la coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti. Lo stesso Consiglio approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali.

Assume un ruolo fondamentale nell'ambito del sistema di *Governance* della Banca il Collegio Sindacale, quale organo di Controllo cui spetta la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF. Il Collegio Sindacale ha altresì rivestito, per la prima parte dell'anno 2024, il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi della normativa 231/2001 relativa alla responsabilità amministrativa degli enti. Successivamente, nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di affidare il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi della normativa 231/2001 ad una figura indipendente esterna con specifiche competenze in materia, con la qualifica di Presidente, e ai due responsabili delle funzioni di Compliance e *Internal Audit*. Ai sensi di tale normativa la Banca ha adottato un Modello interno di Gestione, Organizzazione e Controllo comprensivo di un Codice etico.

Le Funzioni di controllo hanno il compito di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo ai requisiti normativi.

La Banca, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. A tal fine si è dotata di un sistema di controllo interno capace di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività svolta.

In conformità alla normativa di riferimento, la Banca ha adottato un sistema di controlli che si articola su tre livelli:

- controlli di primo livello (o controlli di linea): consistono in verifiche, di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni, effettuati dai responsabili delle singole unità operative. Tali controlli sono volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure, anche informatiche, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *middle/back office*;
- controlli di secondo livello sulla gestione dei rischi: essi sono demandati alla Funzione di *Compliance*, di Antiriciclaggio, alla Funzione di *Risk Management* e, recentemente, alla nuova Funzione Rischi e *Compliance IT* (per il rischio informatico). Nel dettaglio, i controlli svolti dalla Funzione *Risk Management* sono connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree operative raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo). I controlli svolti dalla Funzione *Compliance* sono volti a garantire la conformità dell'operatività e delle normative aziendali alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza e alle norme di autoregolamentazione della Società. Infine, i controlli svolti dalla Funzione Antiriciclaggio sono volti a garantire la conformità dell'operatività e delle normative aziendali alle disposizioni di legge in materia di antiriciclaggio. Al riguardo è opportuno precisare che la Banca ha delegato alla Funzione di *Compliance* anche la responsabilità della Funzione Antiriciclaggio e di Segnalazione delle operazioni sospette. Tali attività, anche per le Società appartenenti al Gruppo, sono accentrate presso la Banca (Capogruppo);
- controlli di terzo livello: consistono in verifiche realizzate dalla Funzione di *Internal Audit*, con riporto funzionale diretto al Consiglio di Amministrazione, volte a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività della Banca e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni (di primo e secondo livello) e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità, adeguatezza e affidabilità dei controlli interni e del sistema

informativo. L'attività di *internal audit*, anche per le Società appartenenti al Gruppo, è accentrata nella Funzione di *Internal Audit* della Banca (Capogruppo).

Sotto il profilo della *governance* societaria gli organi di vertice della Banca sono attivamente coinvolti nel governo del processo di autovalutazione dei rischi e sull'adeguatezza patrimoniale della Banca. L'Alta Direzione ha il compito di sovrintendere l'intero processo in tutte le sue fasi, dandone attuazione e curandone la sua rispondenza agli indirizzi strategici; in virtù delle analisi effettuate dalla funzione di *Risk Management*, assieme ai responsabili delle varie strutture operative, l'Alta direzione valida il processo di valutazione complessiva dei rischi e propone al Consiglio di Amministrazione le eventuali azioni correttive e gli interventi di mitigazione che si dovessero rendere necessari.

Nel contesto organizzativo sopradescritto la Funzione di *Risk Management* costituisce una funzione autonoma e indipendente rispetto alle altre Unità Organizzative e Funzioni, non assume alcun ruolo di tipo operativo e collabora attivamente con le altre Funzioni di Controllo della Banca. La Funzione di *Risk Management* riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato avendo altresì rapporti di natura informativa continuativi con il Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione riferisce in merito all'esposizione ai rischi secondo le modalità descritte nel Piano di Attività approvato dal Consiglio di Amministrazione, che prevede una rendicontazione diversa a seconda della tipologia di Rischio.

La Funzione di *Risk Management* ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

Alla Funzione di *Risk Management* sono attribuiti i seguenti compiti:

- è coinvolta nella definizione del *Risk Appetite Framework*, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi, all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito ha, tra l'altro, il compito di proporre parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di *stress* e ad analisi di *sensitivity*; in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, adegua di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi assegnati;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi tenendo conto in generale del rischio di modello e dell'eventuale incertezza nella valutazione di alcune tipologie di strumenti finanziari, ed informa di queste incertezze l'organo con funzione di gestione;
- valuta, almeno annualmente, la robustezza e l'efficacia del programma delle prove di *stress* e la necessità di aggiornamento dello stesso secondo quanto riportato nei relativi Orientamenti. Devono essere considerate le possibili interconnessioni tra prove di *stress* sulla solvibilità e quelle sulla liquidità;
- definisce metriche comuni di valutazione e controllo dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme, con la Funzione ICT e con il Responsabile della continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme e con le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'Organo con funzione di Supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

Nel sistema di controlli adottato dalla Banca assume inoltre un ruolo di rilievo la Funzione *Compliance*, che, oltre a presidiare il rischio di non conformità, contribuisce insieme al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e alle altre

funzioni di controllo, alla diffusione di un'adeguata cultura del rischio nelle politiche aziendali. In particolare sono approvate dal Consiglio di Amministrazione e comunicate alla struttura attraverso l'intranet aziendale, specifiche policy (oltre ai regolamenti interni e alle circolari di comportamento) con particolare riferimento ai conflitti di interesse, alle operazioni personali, agli incentivi, alle politiche di remunerazione oltre all'adozione un codice etico cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali ed i dipendenti al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione della Banca, favorendo quindi la diffusione di una cultura dei controlli interni. In particolare, il codice Etico definisce i principi di condotta (ad esempio, regole deontologiche e regole da osservare nei rapporti con i clienti) a cui deve essere improntata l'attività aziendale. Al momento la Banca ha previsto l'effettuazione di adeguati training a tutto il personale con particolare riferimento a determinate categorie di rischio (es Antiriciclaggio) e corsi specifici per funzioni aziendali di controllo su materie specialistiche.

La Banca ha predisposto all'interno del processo ICAAP-ILAAP un proprio modello per il processo di determinazione e controllo dei rischi, sintetizzato nel grafico sotto riportato:



In base all'attività svolta, la Banca risulta attualmente esposta alle sottoelencate tipologie di rischio rilevanti, come di seguito rappresentato.

Pilastro	Tipo rischio Rilevante	
Primo	- Credito (compreso controparte) e CVA	✓
	- Mercato	✓
	- Operativo	✓
Secondo	- Concentrazione e Concentrazione geo-settoriale	✓
	- Tasso di interesse (valore economico e margine di interesse) IRRBB	✓
	- Di differenziali creditizi sul portafoglio bancario (CSRBB)	✓
	- Liquidità	✓
	- Residuo	✓
	- Strategico	✓
	- Reputazionale	✓
	- Rischi di perdite Inattese con errori operativi/ rischio condotta	✓
	- Rischio di Leva finanziaria eccessiva	✓
	- Rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni	✓
	- Attività di Rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati	✓
	- Rischio paese e rischio trasferimento	✓
	- AML	✓
- IT (Rischio Informatico)	✓	

Con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi è opportuno sottolineare che la Banca è consapevole dell'importanza relativa all'analisi di esposizione ai rischi di carattere climatico-ambientale e, più in generale, alla tematica dei rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*). Tali rischi hanno tuttavia un carattere trasversale, impattando in maniera diversa le principali tipologie di rischio sopra evidenziate. L'approccio utilizzato dal Gruppo Bancario IFIGEST, in relazione alla

tematica ESG, è di tipo olistico: in particolare, la Banca ha provveduto a redigere un appropriato piano di iniziative volto ad assicurare il progressivo allineamento delle prassi, procedure e strumenti aziendali alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici ed ambientali. Nell'ambito di tali iniziative si segnala che la Banca ha concluso l'attività di identificazione dei fattori di rischio *Climate&Environmental (C&E Risks)* e di analisi di materialità di tali fattori rispetto alle categorie di rischio tradizionali. All'interno del RAF sono stati introdotti specifici indicatori che monitorano l'esposizione a tali tipologie di rischio.

La Banca ha adottato una strategia di gestione del rischio, coerente alla propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), provvedendo alla misurazione del capitale interno mediante metodi standardizzati, adottando una logica di tipo *building block* che equivale alla sommatoria algebrica dei rischi del Primo Pilastro e di quelli misurabili del II Pilastro per i quali è previsto l'assorbimento di capitale ai fini regolamentari ottenuti sulla base delle regole "standard" previste dalla normativa di vigilanza. Le analisi interne relative al capitale interno complessivo sono svolte sia in ottica *non stressed* (senza tener conto di ipotesi di *stress*) sia in ottica *stressed* (tenendo conto di analisi di *stress* sulla base di *best practice* di riferimento).

Al momento la Banca non ha previsto l'allocazione del capitale per *business unit* adottando specifici regolamenti interni che limitino l'assunzione di rischio con riferimento alle principali attività svolte dalla Banca. Per ogni attività sono di seguito evidenziati i principali rischi rilevati:

- L'Attività Gestioni Individuali di Portafogli genera principalmente un rischio di tipo operativo (disfunzione di procedure, rischio legale), un rischio di tipo strategico (diminuzione dei patrimoni a fronte di una flessione delle *performance* con possibile perdita di clientela) e di tipo reputazionale (percezione negativa dell'immagine della banca). Tale attività è disciplinata da un apposito Regolamento di gestione che ne descrive l'operatività ed i limiti.
- L'Attività Raccolta Ordini e Collocamento genera prevalentemente rischi operativi (rischi di errori operativi in fase di *trading*, disfunzione di procedure); l'attività di ricezione e trasmissione di ordini verso clientela *retail* è coperta da procedure specifiche volte a mitigare tale fattispecie di rischio.
- L'Attività Consulenza, associata ai servizi di Raccolta Ordini/Collocamento, genera prevalentemente rischi di carattere operativo. Così come per l'attività di gestione anche questa può comportare rischi di carattere strategico/reputazionale. La tipologia dei prodotti offerti è presidiata da uno specifico Comitato Prodotti.
- L'Attività Offerta fuori sede genera prevalentemente rischi di carattere operativo (frode, rischio legale) e reputazionale (immagine esterna della società in caso di frodi) oltre che di carattere strategico. L'attività fuori sede è al momento limitata in quanto la Banca si avvale principalmente di *Private Banker* che operano presso le filiali della Banca. Anche in questo caso la Banca ha previsto un'apposita procedura interna per l'operatività fuori sede e consulenti finanziari per prevenire i rischi relativi.
- L'investimento del Portafoglio di proprietà è soggetto tipicamente ai rischi di mercato, secondo tutti i principali fattori quali tasso (portafogli investiti in *asset* valutati al *fair value*), *spread* e credito (rischio di controparte, rischio di credito su depositi presso altre banche). Oltre ad un marginale rischio operativo, il rischio di concentrazione (che di fatto si verifica per investimenti sul medesimo "emittente") viene opportunamente attenuato dai limiti previsti dal Regolamento Finanza e dal monitoraggio effettuato dal Consiglio di Amministrazione (in base alle evidenze trasmesse dalla Funzione di *Risk Management*).
- L'Attività di Erogazione del credito, Finanza Strutturata e acquisto di Crediti Fiscali genera il rischio di poter subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate; la tipologia di crediti erogati dalla Banca è rivolta a due specifici differenti target:
 - o 1) a clientela privata ed a piccole medie imprese, fidelizzati per i servizi di investimento offerti, ed in massima parte assistiti da garanzia reale. In questo ambito, elementi qualificanti sono infatti la conoscenza e/o la storicità del rapporto con il soggetto affidato, la presenza di garanzie reali per la maggior parte degli affidamenti, l'analisi della capacità dei clienti di onorare gli impegni contrattualmente assunti ed il controllo andamentale dei rapporti. La forma tecnica di affidamento è principalmente costituita dall'apertura di credito in conto corrente erogata a tasso variabile (così come la raccolta) prevedendo comunque un tasso minimo, limitando di fatto l'esposizione al rischio di tasso della Banca.
 - o 2) operazioni di Finanza Strutturata consistenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo: i) *project finance*; ii) *asset finance*; iii) *corporate finance*; iv) *securitization*; v) fidejussioni connesse alla realizzazione di investimenti infrastrutturali; vi) *real estate*; vii) *acquisition finance*; viii) *leverage finance*; ix) emissioni di *project bond/corporate bond* (di seguito "Finanziamenti Strutturati" o "Operazioni di Finanza Strutturata"). La Banca può concedere anche linee di credito con forme tecniche collegate al c.d. credito

commerciale ovvero anticipi su crediti, anticipi su fornitori, anticipi *import/export*, lettere di credito, ecc., anch'esse ricomprese nella definizione di cui sopra.

Tali operazioni possono essere supportate (totalmente/parzialmente) da garanzie prestate da Organismi pubblici italiani o sovranazionali e/o altre tipologie di garanzie. In questo ambito assume un ruolo fondamentale l'analisi preliminare della posizione e/o del progetto e degli aspetti di rischio connessi (forma tecnica, durata, indicatori, *security package*, *rating*, ecc.).

- E' infine importante considerare anche l'attività di acquisto dei Crediti Fiscali che, seppur relativa a crediti verso l'Agenzia delle Entrate e quindi verso lo Stato Italiano, espone maggiormente l'Intermediario a rischi di carattere operativo (per mitigare tale fattispecie di rischio nell'acquisto dei crediti fiscali, la Banca si avvale di un controllo preliminare da parte di una specifica società di consulenza che effettua la verifica di conformità sulla documentazione sottostante il credito fiscale).

Per quanto attiene il rischio di concentrazione legata all'attività creditizia sono posti sotto attento monitoraggio le esposizioni classificate come Grandi Esposizioni e quelle verso parti correlate con il mantenimento della posizione di rischio al di sotto dei limiti regolamentari. L'ufficio Fidi provvede al censimento dei gruppi economici/giuridici ed è previsto che le fasi di istruttoria e delibera tengano sempre conto dell'esposizione complessiva di Gruppo.

In tale area è posta sotto attento monitoraggio l'esposizione al rischio residuo ossia il rischio che le tecniche per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. In tale contesto la Banca pone sotto monitoraggio le variazioni di valore delle garanzie reali acquisite.

- L'Attività Servizi bancari, ancorché marginale rispetto ai servizi di investimento, presenta in prevalenza una tipologia di rischio operativo tipica della attività transazionale sui servizi di conto corrente e sui sistemi di pagamento. L'attività dei Servizi Bancari risulta accessoria e subordinata rispetto al *business* principale legato ai servizi di investimento. Sono pertanto previste procedure per limitare i rischi operativi tipici di tale attività.
- L'Attività Servizi di outsourcer la Banca si è strutturata per poter fornire servizi di *outsourcing* ad altro intermediario finanziario che comprendono attività di *back office* bancario, servizi di *back office* titoli, servizi inerenti alle attività Gestioni Patrimoniali ed il Collocamento. Tali tipi di servizi ricalcano sostanzialmente attività che la Banca già eroga al proprio interno e comportano principalmente rischi di carattere operativo mitigati dall'adozione di procedure interne dedicate.

Tra i compiti spettanti al Consiglio di Amministrazione della Banca rientra la definizione e l'approvazione del livello di propensione al rischio delineato all'interno del quadro di riferimento *Risk Appetite Framework* (ossia il sistema degli obiettivi di rischio). In particolare, il *Risk Appetite Framework* è il quadro di riferimento che, coerentemente con il massimo rischio assumibile, nonché con il *business model* ed il piano strategico, definisce:

- la propensione al rischio;
- le soglie di tolleranza;
- i limiti di rischio;
- le politiche di governo dei rischi;
- i processi di riferimento atti alla loro definizione ed attuazione.

La Banca ha da tempo definito e misurato il proprio *risk appetite* complessivo all'interno del processo ICAAP, misurato come soglia massima (espressa in percentuale del capitale) da esporre a tutte le tipologie di rischio previste dal 1° e 2° Pilastro comprensive di una situazione di *stress test*. La Banca ha attivato un più ampio percorso volto a calibrare ulteriormente e declinare le soglie da porre a base delle scelte strategico-gestionali, prima con l'emanazione di una *policy* interna sul *Risk Appetite Framework* e successivamente con l'adozione di un set articolato di limiti/valori indicativi del livello di *risk appetite*.

In termini generali il *risk appetite* ha la finalità di consentire alla Banca di determinare il proprio posizionamento sulla frontiera rendimento/rischio. Da questo posizionamento possono derivare sia un eventuale sistema di limiti articolato per tipologia di rischio che di reporting e monitoraggio.

All'interno del processo di autovalutazione sono inoltre condotte analisi interne di *stress test* e di scenario. Gli *stress test* costituiscono parte integrante della disciplina sul II Pilastro e rappresentano tecniche quali-quantitative con cui valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Per quanto attiene lo *stress testing* sono state implementate analisi di *sensitivity* relative ai seguenti fattori di rischio:

- tasso di interesse;
- credito (aumento TISR, *downgrade* controparti, riduzione valore Immobili);
- concentrazione;

- mercato (specifico su titoli di debito);
- liquidità (specifico, sistemico);
- perdite inattese connesse con errori operativi;
- rischio strategico derivante da possibili riduzioni di masse.

Si tratta di analisi di sensibilità tese a verificare l'impatto sulla situazione patrimoniale della Banca di variazioni severe ma comunque plausibili di un fattore di rischio singolarmente valutato.

L'approccio sviluppato consente di definire l'impatto sia di prove *stress* predefinite basate sulle *practices* metodologiche di riferimento ovvero di prove personalizzate a seconda delle caratteristiche del portafoglio o della situazione congiunturale.

Le analisi di sensibilità (*stress test*) sono state condotte relativamente ai rischi di credito, tasso di interesse, concentrazione e mercato. Gli scenari predefiniti sono basati su *best practices*; in via opzionale si è optato per il calcolo di scenari personalizzati onde calibrare ancor più puntualmente gli eventi sfavorevoli rispetto alla dinamica aziendale.

In relazione alla strategia di gestione del rischio si riportano di seguito, per i vari rischi, le modalità di gestione degli stessi.

Rischio di Credito (e Controparte). Il controllo di 1° livello viene effettuato dalle filiali di riferimento e dall'Ufficio Crediti che effettua una rendicontazione mensile in sede di Comitato Crediti. La Funzione *Risk Management* effettua il monitoraggio ed il controllo di 2° livello sui Rischi di Credito assunti dalla Banca relazionandosi con le strutture anzidette che svolgono i controlli di linea (Responsabili di Filiale/Ufficio Fidi) e fornendo almeno trimestralmente un reporting specifico all'Alta Direzione. Nell'attività di monitoraggio del Rischio Credito sono utilizzati gli elaborati prodotti dal sistema informatico aziendale e viene verificata la situazione dei crediti in *bonis* e dei crediti deteriorati. La Funzione *Risk Management* verifica, inoltre, la situazione delle garanzie reali e degli scarti attraverso apposito elaborato ed evidenzia alle filiali e all'Alta Direzione le situazioni non conformi. Con riferimento alle garanzie reali costituite da Ipoteca, semestralmente, è prevista l'effettuazione del monitoraggio attraverso i dati estratti dall'applicativo *software* di controllo che utilizza indicatori Nomisma.

Rischio di Mercato. La Funzione *Risk Management* verifica il rispetto dei limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione e compendiate nel Regolamento Finanza e fornisce una relazione almeno trimestrale all'Alta Direzione (o con frequenza maggiore ove ritenuto necessario). Per l'analisi del Rischio di Mercato viene utilizzato l'applicativo MSCI BarraOne per il calcolo del *Value at Risk* di portafoglio. Tale *software* fornisce analisi sulla *Term Structure*, sulla *Duration* e permette di effettuare analisi di *stress test* e di scenario. Ai fini dell'analisi di composizione del Portafoglio viene utilizzato per l'applicativo Effe Proprietà che permette di evidenziare la scomposizione per *asset class* e i valori di *performance*.

Rischi Strategici e Reputazionali. La Banca non ha definito un apposito modello ma ha individuato alcuni fattori strategici, di *business* e di governo, sui quali possono impattare eventi di rischio di carattere strategico e reputazionale che possono avere ripercussioni sulle strategie della Banca.

In sede di processo ICAAP/ILAAP viene effettuata un'analisi complessiva dei Rischi Strategici e Reputazionali a cui risulta esposta Banca Ifigest S.p.A. con il supporto della Funzione di *Risk Management*. Tale attività viene effettuata tramite questionari di autovalutazione complessivi predisposti con la collaborazione dell'*outsourcer* CABEL, condividendo le risultanze con le altre funzioni aziendali di controllo. In coordinamento con la funzione *Compliance*, la Funzione *Risk Management* effettua un monitoraggio complessivo della percezione dell'immagine della banca da parte dei vari *stakeholders*, con particolare attenzione a lamentele e reclami pervenuti. In ottica di misurazione del rischio strategico, la Banca effettua inoltre un'analisi di impatto almeno annuale conseguente ad una possibile perdita di masse, ricalcolando il possibile impatto economico rispetto a quanto preventivato in sede di pianificazione.

In relazione alla tipologia di banca "*private*" rivolta al Mercato, viene ritenuta particolarmente importante la verifica del rischio relativo ai servizi di investimento prestati ed in particolare al servizio principale di Gestione Patrimoniale, che costituisce il *core business* della Banca. L'*Asset Management* risulta, alla data di riferimento del presente bilancio, la principale attività della Banca e pertanto è previsto che la Funzione *Risk Management* effettui periodicamente verifiche sui limiti operativi e di rischio su tale area.

Rischi Operativi. La Funzione *Risk Management* definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di *Compliance*, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa. Dal punto di vista regolamentare, la Banca utilizza il Metodo Base per individuare il Capitale interno necessario a fronte di tale tipologia di rischio. Dal punto di vista gestionale, la Funzione *Risk Management* effettua un monitoraggio trimestrale dei conti di contabilità generale afferenti alla tipologia di rischio in esame con evidenza e analisi delle perdite registrate.

Rischi di Perdite Inattese con errori operativi/rischio condotta. In considerazione della specificità del modello di *business* aziendale e dell'attività prevalente rivolta ai servizi di investimento, nel tempo, sono state oggetto di approfondite analisi le

attività di misurazione e controllo di tutti i rischi aziendali a cui risulta esposto l'Intermediario ed in particolare è stata prevista l'allocatione di una misura addizionale di capitale interno a copertura delle perdite "inattese" connesse con errori operativi che prende in esame l'analisi storica delle perdite registrate negli anni connesse con possibili reclami e/o eventi di perdita registrati, e considera i più elevati fattori percentuali per le diverse linee di attività previsti dalla regolamentazione di riferimento per i rischi operativi. In tale contesto la Banca monitora anche il proprio rischio condotta che, nell'ambito del rischio operativo, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari.

Rischio di Liquidità. I controlli di 1° livello con riferimento al rischio di liquidità vengono svolti dagli uffici di *back office*/amministrativi della Banca (*Back Office* Bancario e *Back Office* Titoli) che si raccordano con il Soggetto Delegato alla Tesoreria per il monitoraggio della posizione di liquidità della Banca. A partire dal 2024 l'ufficio Amministrativo effettua un controllo settimanale sulla base di specifici schemi di segnalazione richiesti dall'Autorità di Vigilanza. La Funzione *Risk Management* effettua un monitoraggio complessivo in merito al Rischio di Liquidità a cui risulta esposta la Banca secondo le politiche di governo decise dall'Organo con funzione di Supervisione Strategica e formalizzate all'interno del "Manuale di Gestione del Rischio di Liquidità" e del *Contingency Liquidity Plan*. La Banca ha avviato un progetto volto alla gestione del Rischio di Liquidità che, prendendo le mosse da quanto già realizzato nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale ("Pillar 2") consente di disporre di un *framework* strutturato avente le seguenti caratteristiche di fondo:

- frequenza giornaliera di misurazione e monitoraggio del rischio;
- revisione della *maturity ladder* (nuovo trattamento delle poste ad utilizzo e/o scadenza incerta);
- sistema di limiti a breve termine e a medio-lungo termine (strutturali);
- controllo andamentale del rischio (indicatori di monitoraggio);
- affinamento degli *stress test* specifici;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza indicante le fonti di liquidità cui attingere nei casi di pre-crisi e crisi (specifiche e di mercato).

All'interno del processo di gestione del Rischio di Liquidità, la Banca ha previsto inoltre il monitoraggio degli indici previsti dal *framework* Basilea III: *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio* oggetto di estrazione da parte degli uffici amministrativi preposti e che effettuano le attività di verifiche relative.

Rischio di Tasso d'interesse (IRRBB) e rischio di differenziali creditizi (CSRBB). La Funzione *Risk Management* misura trimestralmente l'esposizione al Rischio di Tasso a cui è esposta la Banca e in sede di analisi del processo ICAAP/ILAAP. La misurazione regolamentare avviene secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento e relativi aggiornamenti applicando elementi di prudenza. Nello specifico, il monitoraggio del rischio tasso avviene sulla base di specifici *output* elaborati ai fini di rispondere ai *requirements* delle segnalazioni di vigilanza.

Inoltre, la Banca ha posto in essere gli elementi di valutazione delle esposizioni interessate dal rischio di differenziali creditizi (CSRBB) secondo le recenti *best practices* di mercato al momento utilizzando sempre le funzionalità dell'applicativo MSCI che consente tramite il modulo di stress test di distinguere gli impatti di rialzi dei tassi derivanti da innalzamenti della curva e dal rischio spread.

Rischio di Concentrazione. La Banca ha previsto specifiche procedure volte ad individuare il perimetro di eventuali gruppi di clienti connessi (sotto il profilo economico-giuridico) al fine di gestire correttamente il rischio di concentrazione per le esposizioni in essere. La Funzione *Risk Management* misura trimestralmente l'esposizione al Rischio di Concentrazione a cui è esposta la Banca (determinazione dell'Indice di *Herfindhal* - aggiustamento per la granularità del portafoglio) ai fini regolamentari; sono state inoltre implementate analisi di esposizione al Rischio Geo-settoriale a cui risulta esposta la Banca secondo quanto previsto dallo specifico Laboratorio ABI.

La Funzione *Risk Management* effettua trimestralmente analisi sulle posizioni classificate come "Grandi esposizioni" sia con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza sia con riferimento al portafoglio bancario ed evidenzia all'Alta Direzione situazioni degne di nota.

Rischio Residuo. I rischi derivanti dall'utilizzo di tecniche di attenuazione del rischio di credito sono attentamente monitorati dalla Banca sia attraverso la verifica periodica del valore di mercato delle garanzie reali acquisite, sia attraverso una verifica all'interno del processo ICAAP/ILAAP del rispetto dei requisiti regolamentari richiesti con analisi sulla situazione complessiva relativa al *Credit Risk Mitigation* utilizzate.

Attività di Rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. La Banca ha emanato una specifica regolamentazione interna al fine di gestire correttamente le attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati; sono infatti previsti presidi specifici nella fase di censimento per la corretta individuazione del perimetro di riferimento (è stata individuata una specifica unità operativa che ha il compito di mantenere aggiornata l'anagrafica parti

correlate), oltre a procedure particolari per le operazioni con soggetti collegati, che prevedono il parere preventivo degli Amministratori Indipendenti della Banca. La Funzione *Risk Management* cura la misurazione dei rischi – inclusi quelli di mercato – sottostanti alle relazioni con soggetti collegati, verificando il rispetto dei limiti assegnati alle diverse strutture e controllando la coerenza dell'operatività di ciascuna con i livelli di propensione al rischio definiti nelle politiche interne. Infine, nel corso del secondo trimestre, a seguito di specifica richiesta dell'Autorità di Vigilanza, la Banca ha provveduto alla redazione di una relazione comprendente i dati e le informazioni riguardanti le esposizioni nei confronti dei soggetti istanti, quantificate secondo le regole prudenziali previste dalla normativa sulle attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti dei soggetti collegati.

Il Rischio di Leva finanziaria eccessiva viene misurato attraverso il monitoraggio delle variazioni dell'indicatore di leva finanziaria calcolato sulla base dei dati relativi alle segnalazioni di vigilanza estratti dagli uffici preposti comunicati trimestralmente all'Autorità di Vigilanza. La banca gestisce conservativamente il rischio di eccessiva leva finanziaria considerando i potenziali incrementi di tale rischio dovuti a possibili riduzioni dei Fondi propri.

I Rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni sono attentamente monitorati in sede di Consiglio di Amministrazione della Banca che gestisce i rischi specifici connessi secondo le regole organizzative e di governo societario previste dall'Autorità di Vigilanza.

Rischio Paese e Rischio Trasferimento. Il rischio paese viene definito dalla Circolare n. 285/2013 come il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese (*country risk*) è più ampio di quello di rischio sovrano (*sovereign risk*) in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche. Il *sovereign risk* è invece tipicamente associato ad alcune tipologie di esposizioni (in particolare titoli di debito) emessi dallo Stato o da soggetti ad esso assimilati.

La Banca quantifica periodicamente nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP la propria esposizione al rischio distintamente per ciascun Paese monitorando inoltre l'andamento del *rating* esterno attribuito.

Con riferimento al Rischio Trasferimento – che rappresenta il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata – è prevista la quantificazione periodica nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP della propria esposizione al rischio secondo un criterio di "rilevanza", che prevede l'analisi dell'ammontare delle esposizioni in valuta verso banche/finanziarie italiane.

Rischio AML. L'Intermediario svolge almeno annualmente un processo di autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Tale attività costituisce il presupposto per la realizzazione di appropriati interventi a fronte delle eventuali criticità esistenti e per l'adozione di opportune misure di prevenzione e mitigazione, anche alla luce di quanto previsto nel più generale quadro di riferimento per la propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework – RAF*). Il processo di autovalutazione viene svolto secondo la metodologia indicata da Banca d'Italia che risulta in linea con gli *standard* internazionali e con le disposizioni delle Direttive Antiriciclaggio. La metodologia di valutazione si compone delle seguenti tre macro-attività: identificazione del rischio inerente (ovvero dei rischi attuali e potenziali cui l'intermediario è o può essere esposto in base alla natura e all'estensione dell'attività svolta); analisi delle vulnerabilità (ovvero analisi dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei presidi aziendali rispetto ai rischi precedentemente identificati al fine di individuare eventuali vulnerabilità) ed infine determinazione del rischio residuo cui è esposto l'intermediario e delle relative modalità di mitigazione ed è determinato in base ad una matrice in cui sono presenti i giudizi di rischio inerente e di vulnerabilità rilevati per ogni linea di *business*.

Rischio IT (Rischio Informatico). Con specifico riferimento al Rischio Informatico, la strategia del Gruppo Bancario IFIGEST prevede la creazione di un'architettura informatica con idonee misure di protezione e mitigazione che permettano di contenere gli effetti di un incidente informatico entro la soglia di danno accettabile, minimizzando la probabilità di accadimento di un evento ad alto impatto o, nel caso, di limitarne le conseguenze. In coerenza con quanto previsto dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia sul sistema informativo e sulla continuità operativa, il Gruppo Bancario IFIGEST ha effettuato un processo di revisione dell'intero impianto organizzativo, strutturale e procedurale dei sistemi di *Information Communication & Technology*. Per quanto riguarda la *Business Continuity*, il Gruppo Bancario IFIGEST si è dotato di uno specifico Piano di Continuità Operativa e di un *Disaster Recovery Plan*. Inoltre, a livello organizzativo l'intermediario ha costituito una specifica nuova Funzione denominata Funzione Rischi e *Compliance* IT per i controlli dei rischi di secondo livello sul tema del rischio informatico e sul monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. Tale funzione si occupa di integrare le valutazioni in tema di rischio informatico con il modello utilizzato per la gestione dei rischi aziendali, in particolare considerando, secondo gli specifici aspetti, gli impatti sui rischi operativi, reputazionali e strategici (è quindi prevista una interazione con le altre funzioni aziendali di II livello quali la Funzione *Compliance* e la Funzione di

Risk Management). È inoltre prevista l'analisi di esposizione al rischio informatico, secondo lo specifico metodologico approvato, che prende in esame il livello di rischio inerente e la valorizzazione delle contromisure adottate per giungere ad un giudizio sul rischio residuo (di tipo informatico).

La regolamentazione in materia di vigilanza prudenziale ha previsto per tutti gli intermediari obblighi di pubblicazione di informazioni concernenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Le suddette informazioni sono pubblicate almeno una volta l'anno, entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio. A tal fine, Banca Ifigest utilizza il proprio sito: www.bancaifigest.it.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le politiche aziendali in materia di Rischio credito sono definite dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Crediti con specifiche attribuzioni.

La Banca al momento eroga prevalentemente finanziamenti a privati per esigenze di liquidità garantiti da dossier di gestione patrimoniale. Negli ultimi anni è stata incrementata la concessione di finanziamenti a piccole e medie imprese e piccoli operatori economici, comunque collegati alla clientela titolare di dossier titoli o di GPM.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale ed economico della Banca.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da una attribuzione di deleghe operative, aventi ad oggetto la proposta di affidamento e le relative condizioni economiche. I poteri di delibera ed affidamenti di importo di maggior rilevanza rispetto alle deleghe conferite sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

L'attività creditizia di Banca Ifigest si rivolge attualmente principalmente a clientela privata e su forme tecniche assistite da garanzia reale.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone le principali competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse ed in particolare provvede a definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie, approva la struttura e l'ampiezza delle deleghe operative e verifica il corretto esercizio delle stesse mediante ricezione a livello mensile delle delibere assunte dagli organi di livello inferiore. Come sopra ricordato, è il Consiglio di Amministrazione che esercita direttamente i poteri di delibera per gli affidamenti di maggior importo.

Il **Comitato Crediti** fornisce una fondamentale opera di ausilio e di supporto alle filiali per quelle pratiche che presentino elementi di particolare complessità; esamina le proposte di affidamento e delibera su quelle di propria competenza; trasmette le pratiche di competenza al Consiglio di Amministrazione, esprimendo, se del caso, il proprio parere.

I **Consiglieri incaricati** esaminano le proposte di affidamento e deliberano congiuntamente su quelle di propria competenza; trasmettono le pratiche di competenza al Comitato Fidi e al Consiglio di Amministrazione.

Le **filiali** hanno il compito specifico di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando; acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste, deliberano direttamente quelle di competenza e trasmettono quelle eccedenti ai superiori Organi con proprio parere.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In virtù di quanto sopra le strutture coinvolte nelle varie fasi svolgono i controlli di “primo livello” mentre la Funzione *Risk Management* effettua le verifiche di “secondo livello” in modo complementare con la Funzione *Compliance*. È demandato alla Funzione di Revisione Interna il compito di effettuare controlli di “terzo” livello.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie.

Il sistema di misurazione della qualità del portafoglio crediti e di gestione dei rischi è attualmente focalizzato sul controllo andamentale degli utilizzi, sulla verifica della presenza di indicatori di anomalia, sull’analisi delle posizioni sconfinite e/o scadute e sulla verifica dello scarto rispetto al valore della garanzia prestata. La decisione di concedere credito principalmente a clientela privata legata ai servizi di investimento della Banca (*core business*) accompagnata dall’acquisizione di garanzie (principalmente garanzie reali), ha motivato la scelta di non usufruire per tale *business* di un sistema di *rating* e di *scoring* creditizio.

Al 31 dicembre 2024 risultano n. 5 posizioni classificate come Inadempienze Probabili e n. 14 posizioni classificate come *Past Due*: la classificazione delle posizioni *non performing* viene effettuata con specifico riferimento alla normativa emanata dalla Banca d’Italia, recepita in una *policy* interna sulle modalità di classificazione, valutazione e monitoraggio delle attività creditizie. Alla data di riferimento del presente bilancio esistono n. 5 posizioni definite “Grandi Esposizioni”, ovvero di importo pari o superiore al 10% del Capitale Ammissibile dell’ente.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione sul Capitale, si evidenzia che la Banca, ai fini del calcolo del coefficiente patrimoniale relativo al rischio di credito, ha optato ad oggi per l’adozione del metodo “*standard*”.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Come già esposto nella parte A della presente Nota Integrativa, il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre *stage* sulla base del rischio di credito e dell’incremento del rischio di credito fra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio. Nel dettaglio:

- *stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso alla data di misurazione. In tal caso, l’*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull’attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale e che non hanno una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso, l’*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all’intera vita residua dell’attività finanziaria;
- *stage 3*: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare analiticamente sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Il principio IFRS 9 richiede che, qualora sia rilevato un significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk* – SICR, che comporta la necessità di includere le esposizioni nel cd. *stage 2*), occorre valutare le perdite attese lungo l’intera vita residua dell’esposizione creditizia. Negli altri casi (assenza di significativo incremento del rischio di credito), la perdita attesa va calcolata avendo a riferimento l’orizzonte temporale di 12 mesi (esposizione ricompresa nel cd. *stage 1*)

Nell’approccio adottato dalla Banca, le regole di individuazione di un significativo incremento del rischio creditizio si fondano sul deterioramento del *rating* interno definito dall’*infoprovider* Cabel Industry S.p.A. con soglie differenziate in funzione della tipologia di controparte (*corporate* o *retail*).

Inoltre, la concessione di misure di *forbearance* o la presenza di uno scaduto continuativo di almeno 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del merito creditizio né l'aderenza ad un profilo ritenuto di bassa rischiosità.

Ai fini dell'identificazione dei crediti deteriorati e dell'allocazione nello *stage 3* si fa riferimento alle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze. Tali crediti sono sottoposti a valutazione analitica.

Si precisa, al riguardo, che il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti prevede, a seconda dei casi, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato. La valutazione analitica forfettaria, adottata per le esposizioni scadute e/o sconfinite deteriorate, è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in *stage 2*.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "*going concern*", che si applica alle sole controparti imprese che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale. In tal caso, i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti.

- approccio "*gone concern*", che si applica in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi. In tal caso, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli asset patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Misurazione delle perdite attese

La metodologia di base di determinazione delle perdite attese sui crediti non deteriorati, sia con riferimento al funzionamento del "*Framework di Stage Assignment*" sia con riferimento al modello di calcolo basato su parametri di rischio PD, LGD, EAD, risulta, a partire dall'esercizio 2020, rivisitata con affinamenti e correttivi introdotti per riflettere il necessario aggiornamento dei parametri di stima oltre che in modo più puntuale gli effetti della crisi COVID-19.

Tali interventi si sono resi necessari anche al fine di includere i cosiddetti fattori *forward looking* e per riflettere gli effetti conseguenti alle misure di garanzia statali, come di seguito illustrato.

Con riferimento ai fattori *forward looking*, allo scopo di stimare delle Probabilità di *Default* che includessero tali correttivi, la Banca ha introdotto l'utilizzo di un modello satellite sviluppato dall'*infoprovider* Cabel Industry S.p.A.

Tale modello satellite delinea un *add-on* correttivo della PD differenziato per tipologia di clientela *Corporate* e *Retail* secondo lo scenario pubblicato da Banca d'Italia.

La Banca non ha adottato ulteriori *managerial overlay* o fattori correttivi di tipo geo settoriale in ottica *forward looking* ed ha previsto l'utilizzo di un unico scenario *baseline*.

Inoltre, la Banca ha introdotto nella stima della LGD un parametro che fattorizza le mitigazioni riconducibili alla presenza di garanzie dello Stato.

Il parametro di LGD è stato calcolato tramite la stima di due componenti: *cure rate*, sulla base dei default storici, ed LGD *liquidation*, stimata a livello di rapporto come funzione complementare ad uno del *ratio* tra garanzie e fido.

Tale approccio è motivato dalla specificità del *business* della banca, che implica un portafoglio caratterizzato da rapporti la cui garanzia è riconducibile all'attività di gestione patrimoniale, e che comporta una sostanziale assenza di evidenza storica di eventuali processi di recupero crediti.

Nella stima dell'LG, la componente di *LGD liquidation* è stata stimata applicando degli *haircut* prudenziali che tenessero in considerazione il ciclo economico negativo a causa della pandemia.

L'ESMA a tal proposito precisa il fatto che le garanzie degli Stati sovrani, fornite in concomitanza di moratorie o altre misure di sostegno, debbano essere considerate ai fini della misurazione delle perdite attese.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In linea con gli obiettivi e le strategie della Banca, al fine di poter mitigare il rischio di credito vengono concessi, prevalentemente, affidamenti assistiti da garanzie. Le garanzie acquisite sono principalmente quelle di natura reale rappresentate da pegni su titoli o portafogli di gestione patrimoniale, da ipoteche su immobili. Le garanzie di natura personale sono sostanzialmente rappresentate da fidejussioni *omnibus* limitate o da fidejussioni specifiche rilasciate quasi interamente da privati.

Al valore delle garanzie reali vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su strumenti finanziari).

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1. Strategie e politiche di gestione

La possibile insorgenza di nuove attività deteriorate viene costantemente monitorata dagli uffici preposti attraverso l'analisi di eventuali indicatori di deterioramento (sconfini, ritardi nei pagamenti delle rate, altre anomalie ecc.). Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertate giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Il portafoglio deteriorato della Banca al 31 dicembre 2024 risulta contenuto: non sono presenti esposizioni classificate a Sofferenza; il *net book value* delle Inadempienze Probabili è pari a 225 mila euro; mentre il *net book value* delle posizioni classificate come *Past Due* è pari a 458 mila euro. Il peso percentuale del portafoglio deteriorato netto sul totale dei crediti netti verso la clientela è pari allo 0,18%.

3.2 Write - off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione - integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. *write-off*) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi;
- b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati fra le riprese di valore del conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2024 la Banca non ha effettuato *write-off*.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (c.d. *Expected Credit Loss lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello *stage 3*, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a *stage 2* nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più *impaired*.

Al 31 dicembre 2024 non si registrano posizioni POCI nel portafoglio della Banca.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le misure di concessione ("*forbearance measures*") rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (*troubled debt*).

Con il termine "concessioni" la normativa distingue:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate al debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (*modification*);

- l'erogazione, a favore di un debitore in difficoltà finanziaria, di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (*refinancing*);
- le modifiche contrattuali, richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate dalla Banca nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. "*embedded forbearance clauses*").

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("*forborne assets*" o "esposizioni *forborne*"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

Sulla base di quanto sopra esposto, sono pertanto da escludere dalla definizione di credito *forborne* le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali.

Infatti, differenza delle misure di *forbearance*, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con conseguente beneficio economico per il debitore.

In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

In merito all'impatto delle misure di sostegno all'economia nei processi di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si fa rinvio a quanto descritto al paragrafo 2.3 – Metodi di misurazione delle perdite attese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	225	458	261	402.136	403.080
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				37.776	37.776
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					
Totale 2024	225	458	261	439.912	440.856
Totale 2023	189	159	278	375.818	376.444

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.015	332	683		402.551	154	402.397	403.080
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					37.793	18	37.776	37.776
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2024	1.015	332	683		440.344	171	440.173	440.856
Totale 2023	699	351	348		376.259	163	376.096	376.444

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			34.950
2. Derivati di copertura			
Totale 2024			34.950
Totale 2023			25.576

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da a 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da a 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da a 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da a 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49		0	1	212		0	127	452			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 2024	49		0	1	212		0	127	452			
Totale 2023	12		0	25	0		136		1			

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamiche delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale											
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio							Attività fin. <i>impaired</i> acquisite o originate										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate <i>impaired</i> acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	0	148	7	-	156	7	-	7	351	345	6	3	515															
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		72			63	8		8		0	8		42		28	14												121
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>		(19)	(2)		(1)	(21)		(5)			(5)		(63)		(54)	(9)												(89)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	(57)	13			(44)		0			0		2		3	(1)									4			(38)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																												
Cambiamenti della metodologia di stima																												
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																												
Altre variazioni																												
Rettifiche complessive finali	0	144	18	63	99	10	0	10	332	322	10	7	510															
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>																												
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico																												

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.623	2.488	233	5	200	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	173	488	31	7	39	
Totale 2024	10.796	2.976	264	12	239	
Totale 2023	5.718	1.719	192	1		

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	326.397	326.397			0	0			326.397	
A.2 Altre										
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	29.740	29.740			10	10			29.730	
TOTALE (A)	356.137	356.137			10	10			356.127	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	1.043	1.043							1.043	
TOTALE (B)	1.043	1.043							1.043	
TOTALE (A+B)	357.180	357.180			10	10			357.170	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizi one netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	541		541		316		316		225	
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	444		444		272		272		171	
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	106		106		4		4		102	
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	261	49	213		0	0	0		261	
	445.293	431.758	13.535		161	151	10		445.305	
	360		360		0		0		359	
TOTALE (A)	446.569	431.807	13.748	1.015	492	151	10	332	446.249	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	3		3		0		0		3	
b) Non deteriorate	94.601	93.581	1.020		7	7			94.594	
TOTALE (B)	94.604	93.581	1.020	3	7	7		0	94.597	
TOTALE (A+B)	541.173	525.388	14.767	1.017	499	158	10	332	540.673	

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale		534	165
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			
B. Variazioni in aumento		84	350
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		83	350
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		1	0
C. Variazioni in diminuzione		77	42
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		8	0
C.2 write-off			
C.3 incassi		54	22
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.7 altre variazioni in diminuzione		14	20
D. Esposizione lorda finale		541	474
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			

A.1.9-bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	467	527
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	115	5
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	106	
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		5
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	9	
C. Variazioni in diminuzione	32	172
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	24	172
D. Esposizione lorda finale	550	360
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali			345	278	6	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento			33	9	12	4
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore			3			
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			30	9	12	4
C. Variazioni in diminuzione			62	15	2	
C.1 riprese di valore da valutazione			8		1	
C.2 riprese di valore da incasso			54	15	1	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali			316	272	16	4
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE A RATING ESTERNI E INTERNI

Le esposizioni della Banca oggetto di classificazione sono quelle contenute nelle tabelle A.1.2, A.1.6 e A.1.7 della precedente sezione.

Per quanto attiene alle esposizioni verso banche, esse sono costituite quasi integralmente dai saldi liquidi in euro ed in valuta presso i conti reciproci intrattenuti con istituti di credito italiani ed esteri.

Le esposizioni verso clientela si riferiscono principalmente a privati ed in parte a imprese; non risultano quindi esposizioni nei confronti di soggetti con *rating* esterni.

Per quanto concerne l'adozione di *rating* interni, la Banca non ha sviluppato modelli di *rating* per l'attività ordinaria di erogazione del credito, che si è basata quasi esclusivamente sulla concessione di scoperti di conto corrente garantiti da pegno su *dossier* di gestione patrimoniale ed applicando scarti di garanzia. Per quanto riguarda invece le operazioni di *project finance*, la Banca si avvale di un modello gestionale specifico (*specialized lending – slotting criteria*)

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Aaa/ Aa3	A1/A 3	Baa1/ Ba3	B1/ B3	C/Caa3	Inferiore a Caa3		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			226.070				177.495	403.565
- Primo stadio			226.070				162.733	388.803
- Secondo stadio							13.748	13.748
- Terzo stadio							1.015	1.015
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			37.793					37.793
- Primo stadio			37.793					37.793
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
TOTALE (A + B + C)			263.863				177.495	441.359
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							94.604	94.604
- Primo stadio							93.581	93.581
- Secondo stadio							1.020	1.020
- Terzo stadio							3	3
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)							94.604	94.604
Totale (A + B + C + D)			263.863				272.099	535.962

La suddivisione adottata è quella dell'agenzia di rating Moody's

A.3 DISTRIBUZIONI DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1) + (2)			
						Derivati su crediti				Crediti di firma						
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per <i>leasing</i>	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1 totalmente garantite	131.696	131.518	19.777		95.484	11.412						1.285			3.560	131.518
- di cui deteriorate	474	350	339									11				350
1.2 parzialmente garantite	13.615	13.545	0		56	0						9.963			591	10.610
- di cui deteriorate	320	309													300	300
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
2.1 totalmente garantite	34.129	34.129			23.574	5.224									5.330	34.128
- di cui deteriorate																
2.2 parzialmente garantite	2.950	2.950	0		2.441	52										2.493
- di cui deteriorate																

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili									225	316
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									171	272
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							320	11	137	5
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							102	4		
A.4 Esposizioni non deteriorate	271.443	37	9.763	8	1	0	51.664	79	112.524	37
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							341	0	19	0
TOTALE (A)	271.443	37	9.763	8	1	0	51.984	90	112.887	358
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							3		0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate			4.908	5			30.026	1	59.659	1
TOTALE (B)			4.908	5			30.029	1	59.659	1
TOTALE (A + B) Anno 2024	271.443	37	14.671	13	1	0	82.013	91	172.546	359
TOTALE (A + B) Anno 2023	217.994	74	6.927	2	0	0	72.265	23	178.612	417

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Altri Paesi	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili			54	30	171	286				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	0			457	16				
A.4 Esposizioni non deteriorate	52.447	77	4.238	1	376.722	78	984	0	11.002	4
TOTALE (A)	52.448	77	4.292	31	377.350	380	984	0	11.002	4
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate					3	0				
B.2 Esposizioni non deteriorate	41.447	6	3.645	0	47.808	1	264		1.431	
TOTALE (B)	41.447	6	3.645	0	47.810	1	264	0	1.431	0
TOTALE (A + B) Anno 2024	93.895	83	7.937	31	425.160	381	1.249	0	12.433	4
TOTALE (A + B) Anno 2023	37.827	1	3.177	0	274.991	83	255	0	6.475	5

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Altri Paesi	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.280	0	2.320		324.670	10			13.857	0
TOTALE (A)	15.280	0	2.320		324.670	10			13.857	0
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate					1.043					
TOTALE (B)					1.043				0	0
TOTALE (A + B) Anno 2024	15.280	0	2.320		325.713	10			13.857	0
TOTALE (A + B) Anno 2023	12.213	0	7.658		11.208	0			6.610	0

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	795.841
b) Ammontare (valore ponderato)	4.393
c) Numero	5

L'ammontare delle grandi esposizioni è costituito da:

- 394,3 milioni di euro, con un valore ponderato pari a 3,1 milioni di euro, nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- 50,3 milioni di euro, con un valore ponderato pari a 1,3 milioni di euro, per esposizioni nei confronti di nr. 2 clienti;
- 315,2 milioni di euro, con un valore ponderato pari a 0 euro, nei confronti di Banca d'Italia;
- 36,1 milioni di euro, con un valore ponderato pari a 0 euro, nei confronti di altre società del Gruppo;

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non ci sono operazioni da segnalare.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Società non ha interessenze in entità strutturate non consolidate.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

La Società non ha posto in essere operazioni di cessione.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Società non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il profilo di rischio e rendimento dell'operatività finanziaria di Banca Ifigest è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del patrimonio connessa a variazioni avverse dei mercati. Il profilo di rischio finanziario di Banca Ifigest è originato dal portafoglio di proprietà e dal portafoglio bancario, che viene gestito secondo livelli di autonomia contenuti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione *Risk Management*, supportata dalle relative procedure di misurazione del *Value at Risk*, effettua l'attività di monitoraggio di Il livello sull'esposizione ai rischi di mercato in coerenza e secondo quanto previsto dal Regolamento Finanza approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il portafoglio globale, formato dalla somma dei titoli presenti nell'attivo della Banca, viene sottoposto al monitoraggio del VaR ed è oggetto di rendicontazione. Sono inoltre previste soglie di limite di VaR *ex-ante* differenziate per il portafoglio con impatto a conto economico (FVtPL) e per il portafoglio con impatto a patrimonio (Hold to collect & sell – FVtOCI). In particolare, per quanto riguarda il portafoglio con impatto a conto economico è stato fissato un limite *Value at Risk* a 21 giorni con un intervallo di confidenza del 99% pari a 1,2 milioni di euro. Per quanto riguarda il portafoglio con impatto a patrimonio è invece stato fissato ad un limite di VaR *ex-ante* con un livello di confidenza pari al 99% e un orizzonte temporale a 21 giorni di controvalore pari a 1 milione di euro. Il monitoraggio sull'esposizione ai rischi di mercato è integrato con analisi di scenario e di *stress test*.

Per quanto riguarda la neutralizzazione del rischio di tasso, le eccedenze di liquidità vengono prevalentemente impegnate in operazioni o in depositi interbancari a breve, prevalentemente presso Banca BFF S.p.A. e presso la Banca d'Italia.

In relazione al rischio di cambio, Banca Ifigest effettua operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzare coperture gestionali a fronte delle posizioni di rischio originate dall'operatività con la clientela. Si fa presente che tali coperture non hanno i requisiti richiesti dallo IFRS 9 per l'iscrizione tra i derivati di copertura.

Il rischio tasso interesse insito nel portafoglio di negoziazione di vigilanza viene inoltre monitorato mediante l'approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia. In particolare, per i titoli di debito, il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi, che per i titoli di debito dipende da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il metodo basato sulla "scadenza" che consiste nella distribuzione delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi di interesse, ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		9.187	4.024	20.243	788	465		243
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato		9.187	4.024	20.243	788	465		243
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
A. Titoli di capitale			
- posizioni lunghe	172		
- posizioni corte			
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B. Attività di copertura del *fair value*

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso. Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza.

In relazione al Rischio tasso del Portafoglio Bancario si segnala che la Raccolta da Clientela Ordinaria è remunerata prevalentemente a tassi variabili così come gli impieghi parametrizzati sul medesimo indice di riferimento (Euribor) al fine di minimizzare il Rischio Tasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		103.300	67.673	50.278	32.131	10.435		
1.2 Finanziamenti a banche	18.734	315.171						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	138.959							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4.997	9.751	5.550	1.031	8.204	727	313	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	749.750							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.985							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	0							
- altri debiti	1.924							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	40	1.168	377	3.519	5.880	1.268		
+ Posizioni corte	12.253							

2.3 RISCHIO DI CAMBIO**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterlina Regno Unito	Franco Svizzera	Corona Norvegia	Dollaro Australia	Altre valute
A. Attività finanziarie	6.742	1.227	434	290	150	1.159
A.1 Titoli di debito	481					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	6.261	1.227	434	290	150	1.159
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0				0
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	35	40	18			
C. Passività finanziarie	4.990	652	259	2	133	54
C.1 Debiti verso banche						0
C.2 Debiti verso clientela	4.990	652	259	2	133	54
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte	500					
Totale attività	6.777	1.266	452	290	150	1.159
Totale passività	5.490	652	259	2	133	54
Sbilancio (+/-)	1.287	614	193	288	17	1.106

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE****A. DERIVATI FINANZIARI****A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Anno 2024			Mercati organizzati	Anno 2023			Mercati organizzati
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			500				500	
a) Opzioni								
b) Swap			500				500	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri sottostanti								
TOTALE			500				500	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Anno 2024			Mercati organizzati	Anno 2023			Mercati organizzati
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								8
TOTALE								8
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								8
TOTALE								8

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale		500		
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo		8		
4) Merci				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	500			500
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 2024	500			500
Totale 2023	500			500

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Svolgendo prevalentemente una attività di gestione del risparmio, non si registrano al momento rischi di liquidità indotti da sbilanci tra raccolta e impieghi tipici di una attività commerciale con la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	447.179	2.203	26.314	27.741	70.893	75.516	7.828	77.906	65.432	7.396
A.1 Titoli di Stato			20.014	19.955	57.563	65.423	1.674	51.651	57.827	
A.2 Altri titoli di debito		2.033	6.056	2.035	5.164	8.157	2.038	1.800		250
A.3 Quote OICR	2.610									
A.4 Finanziamenti	444.569	171	244	5.751	8.166	1.937	4.116	24.455	7.605	7.146
- Banche	326.495									7.146
- Clientela	118.074	171	244	5.751	8.166	1.937	4.116	24.455	7.605	
Passività per cassa	759.031				(199)			80		
B.1 Depositi e conti correnti	755.123				(199)			80		
- Banche										
- Clientela	755.123				(199)			80		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	3.908									
Operazioni "fuori bilancio"	12.301	12	2		1.155	377	3.519	5.880	1.268	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	8									
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte	8									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.293	12	2		1.155	377	3.519	5.880	1.268	
- Posizioni lunghe	40	12	2		1.155	377	3.519	5.880	1.268	
- Posizioni corte	12.253									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai rischi operativi ed alla costruzione di adeguati modelli per la sua misurazione. I rischi operativi vengono definiti come "il rischio di subire perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure o sistemi interni, risorse umane oppure da eventi esogeni". Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Banca Ifigest ha recepito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, definendo un proprio sistema di procedure e di regole di comportamento, nonché stipulando una copertura assicurativa ritenuta adeguata al livello di operatività.

La Banca opera nella convinzione che il rafforzamento del proprio sistema dei controlli interni consenta di ridurre l'esposizione complessiva ai Rischi Operativi e pertanto ha avviato un processo di revisione e aggiornamento delle proprie procedure interne volte anche ad identificare e mitigare le principali fattispecie di rischi operativi a cui risulta esposto l'Intermediario.

La normativa propone tre diversi metodi per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi:

- *Basic Indicator Approach* (BIA): 15% dell'indicatore rilevante stabilito dall'articolo 316 del Regolamento 575 del 26 Giugno 2013;
- *Standardized Approach* (TSA): percentuali predefinite per linea di attività in funzione della *business line*;
- *Advanced Measurement Approaches* (AMA): metodologie sviluppate internamente dalla banca.

Ai fini del calcolo dei requisiti regolamentati per il rischio operativo la Banca utilizza al momento l'approccio Base (BIA – *Basic Indicator Approach*).

Principali tipologie di rischi legali

I rischi legali attengono all'eventuale mancata conformità della Banca alla normativa di riferimento. Il sistema dei controlli interni della Banca, strutturato su vari livelli, ha la funzione di assicurare il rispetto della normativa cui la Banca è sottoposta. Inoltre, la violazione di disposizioni normative può dare luogo vertenze legali, dalle quali possono derivare oneri a carico della Banca in caso di decisioni giudiziarie o arbitrali ad essa sfavorevoli, oppure in caso di accordi transattivi con obblighi di pagamento a carico della Banca.

Nei sottoparagrafi che seguono vengono illustrate le vertenze legali, i ricorsi arbitrali e i reclami aperti alla data della presente informativa.

Riguardo alle risorse accantonate a fronte delle controversie e dei reclami che coinvolgono la Banca, si segnala che alla data del 31 dicembre 2024 la capienza del fondo rischi e oneri è pari a 1.879.109 mila euro.

Alla data del 31 dicembre 2024 risultano pendenti complessivamente n. 4 procedimenti giudiziari passivi, mentre la Banca non risulta parte attiva in nessun procedimento giudiziario. Inoltre, il procedimento presso l'Arbitro per le Controversie Finanziarie pendente alla data del 31 dicembre 2024, è stato oggetto di richiesta di estinzione del ricorso avanzata dal cliente e notificata in data 19 dicembre. Non sono invece pendenti ricorsi avverso la Banca presso l'Arbitro Bancario Finanziario. Nel corso del 2024 sono pervenuti n. 11 reclami, di cui n. 10 relativi ai servizi di investimento e n. 1 relativo ai servizi bancari.

Alla data del 31 dicembre 2024 non risultano, né sono previsti, procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui la Banca sia a conoscenza) nei confronti delle controllate Soprano SGR e Sevia S.r.l. che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività del Gruppo.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio è principalmente orientata ad assicurare che i *ratios* del Gruppo Bancario siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. La Capogruppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), successivamente modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), e sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

Tali regole prevedono una specifica nozione di Fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito, a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare. Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (*Tier 1*), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di *stress*, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e, all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni *pro tempore* vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (*CET1 capital ratio*);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (*T1 capital ratio*);
- il valore dei Fondi propri in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (*Total capital ratio*).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%.

Il Gruppo Bancario, infine, deve rispettare le prescrizioni derivanti dal processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) ai sensi dell'art. 97 e seguenti della Direttiva UE n.36/2013 (CRD IV). Attraverso tale processo, l'Autorità competente riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia individualmente che in un'ottica aggregata - anche in condizioni di *stress* - ne valuta il contributo al rischio sistemico, il sistema di governo aziendale, e verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Anno 2024	Anno 2023
1. Capitale	35.677	16.533
2. Sovrapprezzi di emissione	71.395	9.480
3. Riserve	32.096	30.716
- di utili		
a) legale	3.307	3.307
b) statutaria	3.252	2.851
c) azioni proprie		
d) altre		
- riserva straordinaria	652	652
- avanzi di fusione	1.961	1.961
- riserva FTA	(768)	(768)
- utili a nuovo	11.730	10.751
- riserva facoltativa	6.960	6.960
- riserva affrancamento avviamento	5.002	5.002
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	(3.629)	(3.958)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(3.247)	(3.247)
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(253)	(579)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(129)	(132)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.355	4.010
Totale	142.895	56.780

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Anno 2024		Anno 2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		253		579
2. Titoli di capitale		3.247		3.247
4. Finanziamenti				
Totale	3.500		3.826	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		(579)	(3.247)
2. Variazioni positive		487	0
2.1 Incrementi di fair value		477	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		10	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative		161	0
3.1 Riduzioni di fair value		154	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito		3	
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo		5	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.4 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali		(253)	(3.247)

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La variazione annua delle riserve relative a piani a benefici definiti, al netto delle imposte, è stata di -3 mila euro.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**1.1 Fondi propri**

Le disposizioni di vigilanza prudenziale dettate dal nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (“Basilea 3”) sono state introdotte nell’Unione Europea:

- a. con il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (“*Capital Requirements Regulation*” - CRR);
- b. con la Direttiva (UE) n. 36/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (“*Capital Requirements Directive*” - CRD IV).

Il Regolamento CRR detta le norme in materia di fondi propri, requisiti patrimoniali sui rischi (1° pilastro), grandi esposizioni, rischio di liquidità, leva finanziaria (“*leverage ratio*”), informativa al pubblico (3° pilastro).

La Direttiva CRD IV contiene le disposizioni in materia di autorizzazione all’esercizio dell’attività bancaria, libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi, cooperazione fra autorità di vigilanza, processo di controllo prudenziale (2° pilastro), riserve di capitale (“*buffer*” di capitale), sanzioni amministrative, governo societario e remunerazioni.

La Banca d’Italia ha emanato la nuova circolare n. 285 del 17.12.2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, che sostituisce (per le materie dalla stessa trattate) le circolari n. 263/2006 e 229/1999 e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR;
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

I “fondi propri” – così come stabilito dall’art. 4, par. 1, nn. 71 e 118 CRR, e dall’art. 72 CRR – sono pari alla somma del “capitale di classe 1” (*Tier 1*) e del “capitale di classe 2” (*Tier 2*).

Per le “grandi esposizioni” e la disciplina di vigilanza sulle partecipazioni in “imprese non finanziarie” si utilizza il “capitale ammissibile”, nel quale il “capitale di classe 2” non può eccedere il limite di 1/3 del “capitale di classe 1”.

Le riserve da valutazione

Si fa riferimento all'ammontare complessivo delle riserve da valutazione che transitano nel prospetto della redditività complessiva della banca.

Corrisponde alla voce 110 "riserve da valutazione" del passivo dello stato patrimoniale del bilancio, ad esclusione della sottovoce "leggi speciali di rivalutazione".

Le riserve da valutazione che rientrano nel "capitale primario di classe 1" risultano espressive di perdite e di profitti non realizzati connessi con attività e passività valutate al "fair value".

Investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario

Si fa riferimento alle partecipazioni in banche, enti finanziari, assicurazioni e imprese strumentali che eccedono o non eccedono il 10% del capitale delle società partecipate.

Le partecipazioni sono imputate come elemento negativo, per un ammontare determinato secondo il seguente procedimento:

i) si calcola il 10% del CET 1 al lordo delle detrazioni rappresentate dalle partecipazioni non significative, dalle partecipazioni significative, dalle attività fiscali differite basate sulla redditività futura e derivanti da differenze temporanee e dall'eccedenza degli elementi da detrarre dall'AT 1 rispetto a tale capitale;

ii) si sommano alle suddette partecipazioni gli investimenti non significativi in strumenti di AT 1 e in strumenti di T2;

iii) si calcola l'eccedenza della somma di cui al punto i) rispetto al limite del 10% di cui al punto ii).

Tale eccedenza deve essere ripartita tra le partecipazioni significative e non significative, gli strumenti di AT 1 e gli strumenti di T2 su base proporzionale.

Le attività fiscali differite

Si distinguono in tre categorie:

- le attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura: fanno riferimento alle attività fiscali differite di cui alla legge n. 214/2011;
- le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee: fanno riferimento alle attività fiscali derivanti dal riporto delle perdite fiscali;
- le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee: fanno riferimento alle altre attività fiscali differite diverse da quelle indicate ai punti precedenti.

Le attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura non sono dedotte dai fondi propri, ma vanno incluse nelle attività di rischio da ponderare al 100% ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito.

Dall'importo delle attività fiscali differite basate sulla redditività futura occorre dedurre quello delle associate passività fiscali differite.

L'ammontare delle attività fiscali differite basate sulla redditività futura e derivanti da differenze temporanee che non eccede il 10% del CET 1 deve essere sottoposto al seguente procedimento:

- l'importo anzidetto deve essere aggregato all'importo delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute dalla banca che non eccede il limite del 10% del CET 1 della banca;
- si calcola il 17,65% del CET 1, calcolato al netto anche delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario e delle attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee;
- si calcola l'eccedenza dell'importo di cui al punto i) rispetto all'importo di cui al punto ii), che deve essere imputata come elemento negativo;
- la quota dell'aggregato di cui al punto i) non dedotta, deve essere inclusa tra le attività di rischio e ponderata al 250%. La ripartizione di tale importo tra le partecipazioni significative e le attività fiscali differite deve essere effettuata su base proporzionale.

I coefficienti patrimoniali minimi

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare sono (art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR)):

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*) pari al 4,5%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) pari al 6%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*) pari all'8%.

I suddetti coefficienti patrimoniali sono calcolati rapportando, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale di classe 1 ed i fondi propri totali alle complessive esposizioni di rischio, pari all'importo dei requisiti patrimoniali totali sui rischi di 1° pilastro moltiplicato per 12,5.

Gli elementi positivi del Capitale primario di classe 1, pari a 97.966 mila euro, sono costituiti dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dagli utili a nuovo e dagli avanzi di fusione rivenienti dall'incorporazione di IFIGEST SIM S.p.A., avvenuta nell'anno 2003, di FIDIA Finanziaria di Investimenti S.r.l., avvenuta nel corso del 2004 e di OMNIA SIM S.p.A., avvenuta nell'anno 2010 con effetto dal 1° gennaio 2011.

Gli elementi da dedurre sono costituiti da:

- il valore dell'avviamento iscritto fra le immobilizzazioni immateriali secondo il valore di bilancio al 31 dicembre 2024, pari a complessivi 5.700 mila euro originatisi a seguito della fusione per incorporazione di OMNIA SIM S.p.A. in Banca Ifigest S.p.A.;
- le altre attività immateriali pari a complessivi 1.453 mila euro;
- le altre componenti di conto economico accumulate (OCI) pari a complessivi 3.629 mila euro;
- le partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario per complessivi 176 mila euro rappresentanti la quota di partecipazione nella società Fundstore.it S.r.l.;
- la quota di investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario per complessivi 29.346 mila euro;
- le detrazioni con soglia del 17,65% pari a complessivi 897 mila euro.

Si riportano i *ratios* al 31 dicembre 2024 calcolati in base a quanto precede:

Capital Adequacy - Ratios	31/12/2024
<i>CET1 Capital ratio</i>	43,10%
<i>Tier 1 Capital ratio</i>	43,10%
<i>Total capital ratio</i>	43,10%
<i>Total SREP capital requirement ratio (TSCR)</i>	8,000%
<i>TSCR: to be made up of CET1 capital</i>	4,500%
<i>TSCR: to be made up of Tier 1</i>	6,000%
<i>Overall capital requirement ratio (OCR)</i>	10,500%
<i>OCR: to be made up of CET1 capital</i>	7,000%
<i>OCR: to be made up of Tier 1</i>	8,500%
<i>OCR and Pillar 2 Guidance (P2G)</i>	10,500%
<i>OCR and P2G: to be made up of CET1 capital</i>	7,000%
<i>OCR and P2G: to be made up of Tier 1 capital</i>	8,500%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Anno 2024	Anno 2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	135.539	52.770
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	135.539	52.770
D. Elementi da dedurre dal CET1	(37.573)	(11.635)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	0	0
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	97.966	41.135
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	97.966	41.135
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	97.966	41.135

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La raccolta di Banca Ifigest S.p.A. è rappresentata in via prevalente da dossier di gestione patrimoniale o da dossier titoli in custodia e amministrazione aperti dalla clientela per utilizzare la struttura di raccolta ordini.

La Banca dispone costantemente, oltre che della parte liquida del proprio patrimonio, anche di liquidità della clientela che fisiologicamente oscilla tra il 7% ed il 10% dell'ammontare delle masse in gestione e/o in custodia.

L'attività di erogazione del credito è quasi prevalentemente rappresentata da concessioni di scoperti di conto corrente garantiti da pegno di valore sui dossier di gestione patrimoniali con ampi scarti di garanzia.

In tale contesto l'eccedenza patrimoniale tra il totale dei Fondi Propri ed i requisiti totali richiesti dalle vigenti normative risulta sovente di ampia entità. La Banca monitora sistematicamente l'andamento di tutti i coefficienti di rischio in relazione anche alle prospettive di crescita attese dal piano industriale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Anno 2024	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	962.979	801.841	126.812	88.424
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			10.145	7.074
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1	1
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			1.322	1.348
1. Metodologia standard			1.322	1.348
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			6.717	6.148
1. Metodo base			6.717	6.148
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			18.185	14.570
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			227.306	182.129
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital <i>ratio</i>)			43,10%	22,59%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital <i>ratio</i>)			43,10%	22,59%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital <i>ratio</i>)			43,10%	22,59%

In relazione agli importi relativi al Rischio di credito e di controparte, metodologia standardizzata, si evidenzia che gli stessi, in relazione alle regole per le segnalazioni di vigilanza, sono comprensivi dell'intero importo dei crediti garantiti da pegno di valore avente ad oggetto i dossier di gestione patrimoniale, nel caso in cui tra gli strumenti finanziari inseriti nella gestione sono presenti gli OICR, nonostante rimanga comunque valida la garanzia per gli altri strumenti finanziari presenti, diversi da OICR, e valida la tecnica di *risk mitigation* sugli stessi, ancorché non utilizzata.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso dell'esercizio 2024 ha avuto luogo il completamento dell'operazione straordinaria di integrazione tra il Gruppo Bancario IFIGEST e L&B Partners S.p.A.. Per maggiori dettagli sull'operazione in parola si rimanda a quanto descritto all'interno del paragrafo "Eventi rilevanti dell'esercizio 2024" della Relazione sulla gestione del presente bilancio.

In base i principi contabili internazionali IAS/IFRS, l'Operazione si configura come una *business combination* e, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", Banca Ifigest S.p.A. è identificata quale soggetto "acquirente" e L&B Partners S.p.A. quale soggetto "acquisito".

L'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali" prevede che, alla data di efficacia dell'Operazione, il Gruppo Bancario IFIGEST contabilizzi la differenza tra il corrispettivo attualizzato per l'acquisizione ed il valore corrente delle attività identificabili acquisite, delle passività e delle passività potenziali assunte: i) se positiva, come avviamento, ovvero ii) se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, come provento direttamente a conto economico.

Alla data di predisposizione del bilancio consolidato Gruppo Bancario IFIGEST al 31 dicembre 2024, risulta completata l'identificazione del valore di mercato delle attività identificabili acquisite, delle passività e delle passività potenziali assunte ("*Purchase Price Allocation*"). Tale allocazione è avvenuta in coerenza con le previsioni dell'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", entro 12 mesi dalla data di acquisizione.

Si precisa che il completamento del processo di valutazione "*Purchase Price Allocation*" ha determinato i suoi effetti contabili esclusivamente a livello di bilancio consolidato.

Nel presente bilancio, l'Operazione di integrazione ha invece comportato gli effetti contabili di seguito descritti.

A livello di stato patrimoniale:

- un incremento della voce "Partecipazioni" per un importo pari a 36.061 mila euro, riferito al conferimento a favore di Banca Ifigest S.p.A. di una partecipazione rappresentativa del 70% del capitale sociale di L&B Partners S.p.A.;
- una diminuzione della voce "Partecipazioni" per un importo pari a 2.024 mila euro fa riferimento alla cessione del 25% della partecipazione detenuta da Banca Ifigest S.p.A. in Soprano SGR S.p.A.;
- un incremento della voce "Capitale" per un importo pari a 19.145 mila euro, di cui 8.517 mila euro relativi al primo aumento di capitale e 10.628 mila euro relativi al secondo aumento di capitale;
- un incremento della voce "Sovraprezzi di emissione" per un importo pari a 61.916 mila euro, di cui 27.544 mila euro relativi al primo aumento di capitale e 34.372 mila euro relativi al secondo aumento di capitale.

A livello di conto economico:

- la rilevazione di un provento, iscritto nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", pari a 1.726 mila euro relativo alla cessione, a favore di L&B Partners S.p.A., del 25% della partecipazione detenuta in Soprano SGR S.p.A., perfezionatasi nell'alveo dell'operazione straordinaria descritta

Parte H – Operazioni con parti correlate

Banca Ifigest S.p.A. ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D.lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità, salva l'astensione degli amministratori interessati, e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altre società del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società contraente previo assenso della Capogruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Altri Dirigenti con responsabilità strategica	Totale
Benefici a breve termine (1)	1.241	153	2.049	3.442
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	-	-	127	127
Altri benefici (3)	54	-	127	181
Totale	1.294	153	2.303	3.750

(1) include salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia;

(2) include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e le indennità contrattuali dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;

(3) include altri benefici quali auto aziendali, polizze, assicurazioni ed eventuali altri compensi variabili.

In armonia con le indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, la Banca ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione ed ai Sindaci, anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

In relazione a quanto stabilito dallo IAS 24 si è fatto riferimento a tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi sotto forma di qualsiasi tipo di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della stessa. A titolo esemplificativo ma non esaustivo si è tenuto conto di salari, stipendi e relativi oneri sociali, indennità per malattia o ferie, premi e compartecipazioni agli utili nonché ai benefici in natura quali polizze vita, malattia e/o infortuni, auto aziendali, abitazioni e qualunque bene o servizio fornito gratuitamente o a condizioni migliori di quelle di mercato.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Società controllate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale
Crediti verso clientela	8.977	229	7.292	16.498
Altre attività	1.673			1.673
Debiti verso clientela	655	725	98.241	99.621
Esposizioni fuori bilancio verso clientela	1.612	497	7.128	9.237
Altre passività	757			757

Nell'esercizio 2024 non sono state effettuate dalla Società operazioni con parti correlate "di natura atipica o inusuale". Per quanto attiene alle altre operazioni poste in essere dalla Banca con parti correlate esse rientrano all'interno della normale operatività e risultano di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si descrivono qui di seguito le operatività poste in essere con le principali parti correlate.

Operazioni con le società controllate

Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, da intendersi parte integrante della presente sezione di Nota integrativa.

Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti aziendali (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti aziendali; soggetti su cui gli esponenti aziendali esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnala che nel bilancio d'esercizio non risultano crediti dubbi o crediti inesigibili dovuti a tali parti correlate.

Nel prospetto seguente sono riepilogati gli ammontari delle voci di stato patrimoniale riconducibili ad operazioni con parti correlate.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Società non ha deliberato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte M – Informativa sul *leasing*

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017 ha introdotto nell'ordinamento comunitario il nuovo Principio contabile internazionale IFRS 16 "*Leasing*", che ridefinisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative in merito alle operazioni di *leasing*. Il nuovo principio sostituisce il principio contabile IAS 17 "*Leasing*", nonché i documenti interpretativi IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un *leasing*", SIC15 "*Leasing* operativo — Incentivi" e SIC27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del *leasing*".

In estrema sintesi, con l'IFRS 16 viene ampliato il perimetro di applicazione delle regole sul *leasing*. Il principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un *leasing*, definibile sulla base del concetto di controllo dell'utilizzo del bene oggetto del contratto per un determinato periodo di tempo; di conseguenza vengono ricompresi nel perimetro anche i comuni contratti di locazione, non assimilati al *leasing* sulla base della previgente normativa (IAS 17).

Lo scopo dell'IFRS 16 è quello di fornire un'informativa che:

- dia una fedele rappresentazione dei contratti di *leasing*;
- fornisca agli utilizzatori del bilancio una base per valutare l'ammontare, le tempistiche e le stime dei flussi di cassa derivanti dai contratti di *leasing*.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, un locatario deve esporre nel proprio bilancio le attività e le passività che derivano da un contratto di *leasing*.

L'IFRS 16 prevede, per il locatario, un'unica modalità di contabilizzazione dei contratti di *leasing*, superando, quindi, la distinzione tra contratti di *leasing* operativo e contratti di *leasing* finanziario prevista dal previgente IAS 17 (tale distinzione, come indicato successivamente, permane invece nella "contabilità" del locatore); il principio richiede che il locatario iscriva nella propria situazione patrimoniale le attività e le passività di tutti i contratti di *leasing* con una durata superiore ai dodici mesi (in caso di prima applicazione del principio, si fa riferimento alla durata residua alla data della stessa), a meno che l'attività sottostante – oggetto del contratto – sia di "modesto valore". In particolare, al locatario viene richiesto di iscrivere tra le attività il cd. "diritto d'uso" (ROU, *Right Of Use*), che rappresenta il proprio diritto ad utilizzare il bene oggetto del *leasing*, ed una passività verso il locatore, che rappresenta il valore attuale delle proprie obbligazioni di pagamento a fronte del contratto di *leasing*. Il locatario valuta il proprio "diritto d'uso" al pari di altre attività di natura non finanziaria (come immobili, impianti e macchinari) e la passività derivante dai pagamenti futuri al pari delle altre passività di natura finanziaria. In pratica, quindi, il locatario deve iscrivere nel conto economico di ciascun esercizio l'ammortamento (e l'eventuale *impairment*) del "diritto d'uso" e la remunerazione (interessi passivi) della passività connessa al contratto di *leasing*.

L'ammortamento del "diritto d'uso", come regola generale, andrà effettuato secondo il metodo delle "quote costanti". I pagamenti dei canoni di locazione, anziché transitare a conto economico come oneri operativi del periodo, andranno a ridurre l'importo della passività iscritta nei confronti del locatore.

Le attività e le passività derivanti da un contratto di *leasing* sono inizialmente iscritte sulla base del valore attuale dei futuri pagamenti dovuti a titolo di canoni di locazione ed eventuale valore di riscatto del bene locato (sempre che il riscatto risulti "ragionevolmente certo"), al netto di IVA e di eventuali, ulteriori, imposte e/o tasse. Il periodo da prendere in considerazione ai fini della quantificazione dei pagamenti futuri deve comprendere:

- il periodo coperto dalla durata del contratto vigente;
- il periodo connesso ad un'estensione/rinnovo del contratto stesso, se il locatario ha la "ragionevole certezza" di esercitare tale facoltà;
- il periodo connesso ad una disdetta anticipata, se il locatario ha la "ragionevole certezza" di non esercitare tale facoltà.

Nella maggioranza dei casi, il valore di iscrizione iniziale delle attività e passività connesse ad un contratto di *leasing* coincideranno.

Per quanto riguarda, invece, il tasso di interesse da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei futuri pagamenti, il principio richiede di utilizzare il "tasso di finanziamento marginale" del locatario. L'attività corrispondente al "diritto d'uso" viene rappresentata in bilancio tra le immobilizzazioni materiali o immateriali, in base alla natura dell'attività sottostante al contratto di *leasing*; la passività finanziaria, pari (come detto) al valore attuale dei futuri pagamenti, viene esposta in bilancio tra i debiti verso banche o verso clientela, in base al settore merceologico di appartenenza del locatore.

Per quanto riguarda, invece, il bilancio del locatore, l'IFRS 16 mantiene sostanzialmente inalterate le previsioni dello IAS 17; di conseguenza, il locatore continuerà a classificare i propri contratti di *leasing* sulla base della distinzione tra *leasing* operativi e *leasing* finanziari, ed a contabilizzare gli stessi secondo due differenti metodologie.

Il principio IFRS 16 va obbligatoriamente adottato nei bilanci che iniziano il 1° gennaio 2019 o in data successiva; come spesso accade, è permessa l'applicazione anticipata (purché applicato in concomitanza all'IFRS 15).

Per quanto riguarda gli effetti della prima applicazione, le Disposizioni Transitorie dell'IFRS 16 prevedono, alternativamente:

- un'applicazione "retrospettiva piena", con rideterminazione delle informazioni comparative presentate;
- un'applicazione "retrospettiva limitata", senza rideterminazione dei prospetti contabili comparativi e con rilevazione dell'effetto patrimoniale complessivo tra gli utili portati a nuovo della situazione patrimoniale di apertura dell'esercizio di prima adozione.

Banca Ifigest S.p.A. ha in essere contratti di *leasing* immobiliare e inerenti ad automobili. Al 31 dicembre 2024, i contratti di *leasing* sono 42 per un valore di diritti d'uso complessivo di 11.524 migliaia di euro, di cui 23 contratti relativi a *leasing* immobiliare per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 10.731 migliaia di euro.

I contratti di *leasing* immobiliare hanno ad oggetto immobili destinati all'uso di filiali bancarie, uffici promotori, nonché le unità immobiliari ove ha sede la Banca. I contratti, di norma, hanno una durata pari a 6 + 6 anni, con opzione di rinnovo tacito ed estinzione esercitabile dal locatore e dal locatario con un preavviso dai 6 ai 12 mesi.

Questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del *leasing* oppure costi di ripristino significativi per la Banca. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del *leasing* viene posta pari a dodici anni.

Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

I contratti riferiti ad altri *leasing* sono autovetture. Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo o esclusivo). Generalmente tali contratti hanno durata quadriennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene. Il contratto può essere prorogato in funzione della gestione del parco auto; nel caso di estinzione anticipata è possibile che sia prevista una penale.

La banca ha in essere un rapporto di *subleasing* con altra società del gruppo, relativo ad una porzione dell'immobile ad uso sede.

Come già indicato nelle politiche contabili, la Banca si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i *leasing* a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i *leasing* di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale ai €5.000).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e Tabella 8.6 bis Attività per diritti d'uso: variazioni annue e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per *leasing* Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* ammontano al 31 dicembre 2024 a 11.524 migliaia di euro, di cui 10.731 migliaia di euro relativi a *leasing* immobiliari. I debiti per *leasing* ammontano a 3.765 migliaia di euro. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e i proventi derivanti da operazioni di *sub-leasing*. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

Prospetto relativo ai corrispettivi di competenza della società di revisione

In relazione all'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile, si presentano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 (al netto dell'IVA, spese, rivalutazione ISTAT e contributo in favore della CONSOB) per i servizi di revisione forniti da KPMG S.p.A. e per i servizi diversi forniti da KPMG S.p.A e dalle società appartenenti alla sua rete.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Nota	Compensi (migliaia di euro)
Revisione legale	KPMG		177
Servizi di attestazione	KPMG	(1)	29
Altri servizi	Rete KPMG	(2)	182

- (1) Procedure di verifica svolte sul calcolo dei contributi da versare al Fondo Nazionale di Garanzia, sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, e relazione annuale sui presidi adottati dagli intermediari per assicurare il rispetto della Parte 3 del Regolamento di attuazione degli artt.4-undecies e 6, comma 1 lettere b) e c-bis), del Decreto Legislativo 24 febbraio 1988, n.58 in materia di deposito e sub-deposito dei beni dei clienti degli intermediari.
- (2) Esame delle informazioni finanziarie pro-forma inserite nel prospetto informativo redatto in relazione all'operazione straordinaria finalizzata all'integrazione della Banca con la società L&B partners S.p.A.; Attività di assistenza metodologica finalizzata alla predisposizione di un Piano di azione volto all'inclusione delle tematiche ESG nell'ordinaria cornice di governo e gestione dei rischi della Banca; Parere ex art. 2437-ter, secondo comma, del Codice Civile in ordine all'adeguatezza delle metodologie adottate per la determinazione del valore di liquidazione della azioni, nonché sulle corretta applicazione delle metodologie stesse; Supporto metodologico nell'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01.

Relazione del Collegio Sindacale

**Banca IFIGEST S.p.A.
Gruppo Bancario Ifigest
50125 Firenze, Piazza S. Maria a Soprarno n. 1
Registro Imprese di Firenze – Codice Fiscale 03712110588
P. IVA 07398220488
REA di Firenze n. 425733
Capitale Sociale Euro 35.677.338,00 i.v.**

°

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. N. 58/1998 E
DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL C.C.

°

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale è tenuto a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Banca Ifigest S.p.A. (di seguito, anche la "Banca" ovvero "Banca Ifigest"), convocata per, *inter alia*, l'esame e l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. n. 58/1998 (di seguito, il "TUF") e dell'art. 2429, comma 2, c. c.. Tale attività è stata svolta in conformità alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Consob e di Banca d'Italia, delle indicazioni del Codice di Corporate Governance, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del d.lgs. 39/2010. Le informazioni che seguono tengono anche conto delle raccomandazioni della Consob contenute nella Comunicazione n. 1025564/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti di Banca Ifigest ha provveduto in data 11 luglio 2024 alla nomina di questo Collegio Sindacale fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2026.

Nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio Sindacale, nella attuale e precedente composizione, si è riunito 19 volte; ha, inoltre, partecipato a 21 riunioni del Consiglio di amministrazione. Il Collegio ha inoltre partecipato ai programmi di formazione per i componenti degli organi sociali della Banca aventi ad oggetto la responsabilità amministrativa degli enti ex d.lgs. n. 231/2001 tenutosi il 13 novembre 2024 e la normativa antiriciclaggio tenutosi il 19 novembre 2024 e gli aspetti attuali ed evolutivi in ambito *Environmental Social and Governance* (ESG) tenutosi il 20 marzo 2025.

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della Legge e dello Statuto

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto acquisendo periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e mediante il sistema di flussi informativi previsti dal Gruppo Bancario Ifigest (di seguito, anche il "Gruppo") e le riunioni periodiche con le funzioni di controllo interno, le informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e, sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente confermare che le attività e gli atti medesimi sono stati posti in essere in conformità alla Legge e allo Statuto sociale. Il Collegio Sindacale ha altresì partecipato

all'Assemblea degli Azionisti riunitasi in data 10 ottobre 2024 in forma straordinaria per deliberare la modifica del termine per la sottoscrizione dell'aumento di capitale fino a Euro 35.677.338, scindibile, deliberato in data 18 giugno 2024.

Il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare, in considerazione della sua rilevanza, quale fatto significativo dell'esercizio, il completamento dell'operazione straordinaria di integrazione tra il Gruppo Bancario Ifigest e L&B Partners S.p.A., società di consulenza in materia di finanza d'impresa, allo scopo di rafforzare la struttura e la solidità finanziaria del Gruppo e di ampliare e rendere più efficienti i servizi offerti dallo stesso.

In particolare, a seguito delle autorizzazioni di BCE e Banca d'Italia, intervenute rispettivamente il 24 maggio 2024 e il 27 maggio 2024, l'Assemblea straordinaria di Banca Ifigest tenutasi il 18 giugno 2024 ha deliberato:

- l'adozione di un nuovo Statuto;
- il primo aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione dei soci attuali della stessa ai sensi dell'art. 2441 del c.c. e riservato e sottoscritto da VL&B1 S.p.A., società costituita dai soci di L&B Partners S.p.A., di importo pari a complessivi Euro 36.060.609, dei quali Euro 8.516.757 a titolo di capitale sociale e Euro 27.543.852 a titolo di sovrapprezzo, e liberato in natura attraverso il conferimento a favore della Banca di una partecipazione rappresentativa del 70% del capitale sociale di L&B Partners S.p.A.;
- il secondo aumento di capitale a pagamento, da liberarsi esclusivamente in denaro e da offrirsi a tutti i soci all'esito dell'esecuzione del primo aumento di capitale, di importo complessivo massimo di Euro 45.000.004,10, dei quali Euro 10.628.054 a titolo di capitale sociale e Euro 34.371.950,10 a titolo di sovrapprezzo, da sottoscrivere entro il 31 dicembre 2024 e soggetto all'approvazione del Prospetto d'Offerta in conformità all'art. 20 del Regolamento (UE) 2017/1129, all'art. 94 del TUF e all'art. 4 del Regolamento Consob 11971/1999 (Regolamento Emittenti);
- la cessione di una partecipazione rappresentativa del 25% del capitale sociale della società Soprarno SGR S.p.A. alla società VL&B 2 S.p.A., costituita dai soci di L&B Partners S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato il proprio parere, ai sensi dell'art. 2441, comma 6, del c.c., sull'aumento di capitale riservato a VL&B1 S.p.A., di importo pari a complessivi Euro 36.060.609.

La delibera di modifica dello Statuto sociale assunta dall'Assemblea degli Azionisti il 18 giugno 2024 ha dato luogo al sorgere del diritto di recesso dalla Banca a favore dei soci che non hanno concorso all'approvazione della stessa. A tal fine, e in conformità a quanto previsto dall'art. 2437-ter del c.c., il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 23 maggio 2024 ha determinato il valore di liquidazione delle azioni della Banca in Euro 4,23407748 per azione, che è stato reso noto ai soci mediante apposita relazione messa a disposizione degli stessi in data 23 maggio 2024, in conformità a quanto previsto ai sensi dell'articolo 2437-ter, comma 5, del c.c.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto del dettato normativo e, al pari della società di revisione KPMG S.p.A., con cui si sono intrattenuti gli opportuni rapporti al fine di essere aggiornati sulle rispettive attività svolte e conclusioni ritratte, ha emesso il proprio parere ai sensi dell'art. 2437-ter del c.c..

Tre soci di Banca Ifigest, complessivamente titolari di n. 152.729 azioni ordinarie, rappresentative dello 0,61% del capitale sociale, hanno esercitato il diritto di recesso dalla Banca al valore unitario di liquidazione definitivamente determinato, non essendo lo stesso stato contestato dai soci recedenti. In ottemperanza all'art. 2437-*quater*, commi 1 e 3, del c.c., i soci della Banca hanno acquisito, a pena di decadenza, il diritto di opzione sulle azioni possedute dai soci recedenti e il diritto di prelazione sulle medesime azioni rimaste inoptate da esercitarsi dal 25 luglio 2024 al 31 agosto 2024.

Allo scopo di fornire alla Banca le risorse per sostenere le nuove attività, così come indicato nel Prospetto Informativo depositato presso Consob in data 21 novembre 2024, e a seguito della comunicazione di avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione con nota del 20 novembre 2024 n. 0106406/24, Banca Ifigest ha quindi completato l'operazione con i pianificati aumenti di capitale di Euro 45.000.004,10, in esito dei quali il capitale sociale della Banca è risultato pari a Euro 35.677.338 al 31 dicembre 2024.

L'implementazione dell'operazione straordinaria di integrazione tra il Gruppo Bancario Ifigest e L&B Partners S.p.A. ha determinato la predisposizione da parte della Banca del nuovo Piano Industriale per il periodo 2025-2027 che sarà sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione. Allo stesso modo la Banca ha predisposto la Relazione al Progetto di Governo Societario per riflettere le modifiche derivanti dall'operazione straordinaria in data 13 novembre 2024.

Si evidenzia, altresì, che al 31 dicembre 2024 il *Common Tier Equity 1 ratio* (CTE1) consolidato si è attestato al 41,15% e il *Total Capital ratio* (TCR) al 41,22%, a fronte di un requisito vincolante previsto dal nuovo *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) rispettivamente dell'8,30% e del 12,80%.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale è stato aggiornato dalle funzioni aziendali preposte delle richieste effettuate, nonché delle risposte fornite e, a sua volta, ha fornito, quando richiesto, riscontri alle predette Autorità su tematiche specifiche inerenti all'informativa ricevuta e alle verifiche condotte dal Collegio Sindacale, ivi inclusi i pareri e le considerazioni espresse in ossequio alle disposizioni normative e regolamentari nonché in ottemperanza alle raccomandazioni della Banca d'Italia riportate nella comunicazione del 27 maggio 2024 "Variazione di assetti proprietari per effetto della sottoscrizione di un aumento di capitale riservato da parte di VL&B 1 S.r.l. e dell'azione di concerto tra detta società e alcuni soci di Banca Ifigest. Trasmissione provvedimenti".

In particolare, il Collegio Sindacale ha espresso:

- le considerazioni sulla relazione della funzione di Internal Audit "Valutazione della funzione Internal Audit su attività di direzione e coordinamento della società finanziaria L&B Partners e su adeguatezza/esaustività degli interventi di rafforzamento dei presidi del Gruppo Bancario, inclusi quelli attinenti alla nuova unità di business di finanza strutturata";
- le considerazioni sulla relazione della funzione di Internal Audit "Valutazione della funzione Internal Audit sullo stato del comparto AML e sull'adeguatezza quali-quantitativa della funzione AML rispetto al nuovo perimetro di operatività della Capogruppo".

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, rapporti con società controllate o altre parti correlate

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni di controllo e dal dirigente responsabile della redazione dei documenti contabili societari e dagli incontri con KPMG S.p.A., la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti (di seguito, anche la "Società di Revisione"), nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

Ha, inoltre, incontrato nel corso dell'esercizio l'Amministratore Delegato al fine di ottenere informazioni sull'andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali incontri, il Collegio Sindacale ha constatato il regolare e costante flusso informativo proveniente dalle principali strutture operative aziendali nonché, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, il suo costante aggiornamento.

Il Collegio Sindacale può quindi ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati nella consapevolezza della loro rischiosità.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale intraprese dalla Banca, per le quali è stata effettuata attività di vigilanza, il Collegio può ragionevolmente confermare che le stesse sono state poste in essere in conformità alla Legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla Legge, alle disposizioni regolamentari e allo Statuto.

Le informazioni ai sensi dell'art. 150 del TUF sono state rese, oltre che dall'Amministratore Delegato, anche dal dirigente responsabile della redazione dei documenti contabili societari nel quadro dell'informativa sulla predisposizione del bilancio annuale e delle relazioni contabili semestrali.

Preso atto delle informazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato nonché dall'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 e stanti i riscontri raccolti nell'ambito della propria attività di vigilanza, è possibile escludere ragionevolmente l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze, con società del Gruppo e con parti correlate e soggetti collegati.

Con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, il Collegio Sindacale ha ricevuto i flussi informativi rilevanti e, per quanto noto, ritiene che esse siano state concluse nell'interesse della Banca e non determinino rilievi in merito alla loro congruità, rientrando nell'ordinaria operatività della Banca stessa. A tal riguardo, si precisa che, a seguito del perfezionamento dell'operazione straordinaria di integrazione tra il Gruppo Bancario Ifigest e L&B Partners S.p.A., la Banca ha verificato la sussistenza di operazioni con parti correlate che sono state oggetto di puntuale valutazione e gestione anche con la supervisione del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha altresì incontrato gli organi di controllo delle società partecipate Soprarno SGR S.p.A. e Sevia Fiduciaria S.r.l. nell'ambito dello scambio di informazioni, in ottemperanza all'art. 151-ter del TUF, dal quale non sono emersi profili di criticità.

Parimenti, nei medesimi incontri, non sono stati segnalati profili di criticità per quanto attiene alle attività svolte quali Organismi di Vigilanza ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, ove previsto.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi della Banca acquisendo informazioni al fine di verificare l'adeguatezza dell'organigramma aziendale, del sistema delle deleghe e poteri, del sistema dei controlli interni e dei rischi e dei flussi informativi avuto riguardo anche alle previsioni contenute nel Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza. A tal fine, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione continua con le diverse funzioni di controllo, nonché vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio mediante incontri con i vertici della Banca, incontri periodici con le funzioni di controllo, quali *Internal Audit*, *Compliance*, *Antiriciclaggio* e *Risk Management*, al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro per l'identificazione e la valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative della Banca, l'esame delle relazioni periodiche delle funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio, acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, nonché la discussione dei risultati del lavoro con la società di revisione.

Con riferimento alle attività e agli ambiti di miglioramento individuati dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale dà atto che sono stati predisposti piani di intervento la cui tempestiva attuazione è stata monitorata dall'organo di controllo e dunque ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale dà atto che le relazioni annuali delle funzioni di controllo concludono con un giudizio sostanzialmente favorevole sull'assetto dei controlli interni.

La Banca ha avviato un processo di integrazione della società L&B Partners S.p.A. nel Gruppo bancario mirato anche all'esercizio di un'attività di direzione e coordinamento a livello di gruppo nonché interventi di rafforzamento dei presidi del Gruppo al fine di prevenire i rischi legati al nuovo perimetro di attività del Gruppo stesso. Il Collegio Sindacale, sulla base degli esiti delle verifiche svolte dalla funzione di *Internal Audit*, ha convenuto che gli interventi di integrazione e rafforzamento appaiono sufficientemente adeguati a supportare le dimensioni, ad oggi contenute, della nuova attività di Finanza Strutturata. La Capogruppo esercita infatti il proprio ruolo di indirizzo, governo e supporto delle società controllate, nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. n. 385/1993 (di seguito, il "TUB"), dalla normativa di vigilanza e da quella concernente il Gruppo.

Con riferimento alle azioni orientate alla direzione e al coordinamento, la Banca ha designato tre consiglieri di amministrazione nel Consiglio di Amministrazione della società L&B Partners S.p.A., nominato in data 5 dicembre 2024, i quali intervengano periodicamente, a rotazione, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo al fine di illustrare le progettualità in essere e l'andamento della società nelle more del completamento da parte della Banca del formale aggiornamento dei regolamenti interni sui flussi interorganici e sui flussi informativi tra le società del Gruppo.

Risulta, inoltre, in corso di completamento, il processo di accentramento di alcune funzioni operative, quali la funzione amministrativa, ivi compresa la funzione di *Planning* e Controllo di gestione, e la funzione *Risk & Compliance* ICT, mentre la funzione Risorse Umane risulta già accentrata, risultando il personale della società controllata L&B Partners S.p.A. soggetto ad analogo processo di valutazione delle *performance* previsto per il personale della Banca e prevedendo la partecipazione dello stesso ad alcuni corsi di formazione in ambito *cyber security*, conflitti di interesse, normativa antiriciclaggio e MiFID II.

Nell'ottica del coordinamento e della stabilità del Gruppo, sono in corso di predisposizione le politiche e prassi di remunerazione di Gruppo, che ricomprenderanno anche i *Material Risk Takers* della società controllata L&B Partners S.p.A., e saranno sottoposte all'esame della convocanda Assemblea degli Azionisti.

Con riferimento al rafforzamento dei presidi nei confronti della nuova attività di Finanza Strutturata, la Banca ha posto in essere azioni volte all'integrazione della normativa interna dell'Area Crediti con la *Policy* "Regolamento del Credito" e dell'area Finanza Strutturata con il Regolamento e il Manuale delle attività nonché con la *Policy* sulle "Operazioni a Maggior Rilievo", prevedendo la predisposizione di una *Risk Opinion* da parte della funzione *Risk Management* per tutte le operazioni di Finanza Strutturata che superano determinate soglie quantitative.

Con riferimento alla struttura organizzativa, la Banca ha proseguito l'attività di strutturazione del *team* di Finanza Strutturata anche mediante l'istituzione di una nuova struttura di *Back Office* Finanza Strutturata, per la quale è stato predisposto il relativo manuale.

Sono inoltre stati potenziati gli strumenti informatici e metodologici per supportare l'attività dell'area di Finanza Strutturata.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato rilievi e non ha sostanziali raccomandazioni da proporre tenuto conto dell'attuale operatività dell'area di Finanza Strutturata.

Nel corso del 2024, Banca Ifigest ha proceduto all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 e alla nomina di un nuovo Organismo di Vigilanza da cui il Collegio Sindacale è stato aggiornato sulle attività svolte e sull'adeguatezza del Modello Organizzativo e non sono stati evidenziati rilievi.

4. Governo societario

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche prevedono che gli organi di supervisione strategica e di controllo valutino periodicamente la propria composizione quali-quantitativa e il loro funzionamento al fine di individuare eventuali criticità e relativi spunti di miglioramento.

Il processo di autovalutazione degli organi di Banca Ifigest è disciplinato da un apposito regolamento interno denominato "Regolamento del processo di autovalutazione degli organi di Banca IFIGEST SpA", aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2025, il quale, in relazione alla struttura e alle caratteristiche della Banca, prevede che si sottopongano ad autovalutazione periodica il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Amministratori Indipendenti e il Collegio Sindacale.

Per tutti gli organi, l'autovalutazione tiene conto, oltre a quanto stabilito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, anche delle verifiche previste ai sensi dell'art. 26 del TUB e delle relative discipline di attuazione, oltre a quelle sugli ulteriori requisiti previsti dallo statuto per l'assunzione delle cariche, dal D.M. n. 169/2020 in materia

di requisiti degli esponenti aziendali e del rispetto del divieto di c.d. *interlocking directorships* previsto dall'art. 36 del d.l. 201/2011, convertito dalla l. n. 214/2011.

Il suddetto regolamento, in linea con le prescrizioni normative di riferimento, prevede che il Collegio Sindacale rediga un documento a corredo del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione che indichi come si è svolto il processo di autovalutazione dell'organo.

Il suddetto documento viene trasmesso al Comitato Amministratori Indipendenti, il quale può aggiungere eventuali osservazioni alle conclusioni formulate da parte dell'organo di controllo, e infine è presentato al Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale ha predisposto la relazione sul processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2025.

Per l'autovalutazione relativa all'anno 2024, il Consiglio di Amministrazione ha predisposto un questionario, nel rispetto degli obiettivi e delle finalità individuate dalla normativa vigente, sottoposto a ciascun membro tramite l'app "Forms" di Microsoft 365 in forma anonima.

Anche il Collegio Sindacale ha dato corso al processo di autovalutazione annuale relativo all'esercizio 2024 sul proprio funzionamento, dimensione e composizione, i cui esiti hanno confermato quanto già accertato in merito alla rispondenza della composizione quali-quantitativa effettiva a quella ideale in sede di valutazione dei requisiti dei membri del Collegio Sindacale in data 2 agosto 2024.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti richiesti in capo ai suoi membri in conformità sia alle previsioni del D.M. n. 169/2020, sia in generale alle disposizioni di Legge, regolamentari e di autodisciplina applicabili.

In particolare, ai sensi dell'art. 23 del citato decreto, il Collegio Sindacale ha effettuato nuove specifiche valutazioni sul permanere dei requisiti e criteri di idoneità, ivi incluso quello di indipendenza e di insussistenza di cause di incompatibilità, dei propri componenti qualora si fossero verificati eventi sopravvenuti che potessero incidere sul relativo possesso.

5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. a) del d.lgs. n. 39/2010, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria, vigilando sul rispetto dei principi generali in materia di informativa finanziaria adottati dal Gruppo, in base a quanto disciplinato nella Politica di gruppo in materia.

L'informativa finanziaria è monitorata dal dirigente responsabile della redazione dei documenti contabili societari, adottando modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia e sull'efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati annualmente.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il dirigente responsabile della redazione dei documenti contabili societari per lo scambio di informazioni sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, si segnala che gli stessi sono stati predisposti, in accordo con il d.lgs. n. 38/2005, secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) che sono stati omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002, e seguendo le indicazioni della Circolare n. 262/2005 emessa da Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale riferisce quanto segue:

- nel corso dell'esercizio 2024 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali, modifiche di principi esistenti o relative interpretazioni con impatto materiale sull'operatività del Gruppo bancario;

- la Banca detiene la partecipazione rappresentativa del 70% del capitale sociale di L&B Partners S.p.A. per Euro 36.061 migliaia derivante dal conferimento a favore di Banca Ifigest nell'ambito dell'operazione straordinaria descritta all'interno del paragrafo "Attività di vigilanza sull'osservanza della Legge e dello Statuto" a cui si rimanda per maggiori dettagli.
La partecipazione detenuta dalla Banca in Soprano SGR S.p.A. si è decrementata, per effetto della cessione del 25% della stessa perfezionata nell'alveo dell'operazione straordinaria sopra richiamata, per Euro 2.024 migliaia;
- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 febbraio 2025 ha approvato il processo di *impairment*, secondo quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010. Il Collegio Sindacale ha verificato l'adeguatezza, dal punto di vista della metodologia di valutazione applicata, del processo di *impairment* adottato per riscontrare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore degli attivi iscritti in bilancio.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, non sono emerse evidenze di carenze significative che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

6. Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, nella sua veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione.

KPMG S.p.A. è la società a cui l'Assemblea degli Azionisti, con delibera del 9 maggio 2019, ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Banca Ifigest fino alla scadenza del bilancio che si chiuderà il 31 dicembre 2027. L'incarico include altresì la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale nonché la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Il Collegio Sindacale ha incontrato la Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 150 del TUF, al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa e avendo particolare contezza del piano di revisione, della tempistica delle attività e delle risorse dedicate. Particolare attenzione è stata rivolta alle attività svolte sui cosiddetti "aspetti chiave" della revisione. In tali incontri la Società di Revisione non ha evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

In data 14 aprile 2025 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2024.

Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Banca Ifigest forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Ifigest e del Gruppo Ifigest al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del d.lgs. n. 136/2015;
- presentato gli "aspetti chiave" della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;

- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

In data 14 aprile 2025 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 dalla quale non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria. In allegato a tale Relazione, la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

Il Collegio Sindacale ha svolto quanto previsto dalla normativa vigente in tema di approvazione dei servizi conferiti al revisore principale e alle altre società appartenenti al suo *network* pur in assenza di una specifica "Procedura di assegnazione servizi non di revisione alla Società di revisione legale" che disciplini il conferimento di incarichi alla società di revisione e alla rete, aggiuntivi a quelli oggetto delle attività di revisione legale ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39/2010. Per gli incarichi per i quali la normativa prevede l'autorizzazione preventiva del Collegio Sindacale e che, ove non incompatibili con la revisione legale, non possano comunque eccedere il 70% della media dei compensi relativi agli ultimi 3 esercizi per la revisione legale (*fee-cap*), il Collegio Sindacale ha posto in essere un processo preventivo di autorizzazione e di monitoraggio al fine di presidiare l'indipendenza della società di revisione, coerentemente con le disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2010.

Tenuto conto degli incarichi diversi da quelli di revisione conferiti a KPMG S.p.A. e al suo *network* da Banca Ifigest e dalle società del Gruppo, della relativa natura e dei corrispettivi complessivi riconosciuti, nonché più in generale delle procedure adottate da KPMG S.p.A. in materia di indipendenza, il Collegio Sindacale non ravvisa criticità in merito all'indipendenza di KPMG S.p.A. I corrispettivi relativi a tali incarichi, conferiti nell'esercizio 2024, sono riportati in dettaglio nella Nota Integrativa, a cui si rinvia.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che nel corso dell'esercizio non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

7. Omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del c.c.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio Sindacale, oltre a quanto già riportato nella presente Relazione, ha rilasciato pareri o espresso osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza, ivi incluse quelle in ottemperanza alle raccomandazioni della Banca d'Italia riportate nella comunicazione del 27 maggio 2024 "Variazione di assetti proprietari per effetto della sottoscrizione di un aumento di capitale riservato da parte di VL&B 1 S.r.l. e dell'azione di concerto tra detta società e alcuni soci di Banca Ifigest. Trasmissione provvedimenti".

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

8. Conclusioni

Il Collegio Sindacale, fermi restando gli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del TUF, in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2024, come presentato dal Consiglio di Amministrazione, e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Milano, Firenze, 14 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Dott.ssa Ottavia Alfano, Presidente

Dott. Carlo Carrera, Sindaco effettivo

Dott. Massimo Scarafuggi, Sindaco effettivo



Banca Ifigest S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Rilevazione delle commissioni attive inerenti al servizio di investimento "gestione di portafogli individuali"

Parte A – Politiche contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Altre informazioni;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 2.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La gestione di servizi di investimento per clientela privata e istituzionale, con particolare riferimento alla "gestione di portafogli individuali", rappresenta la principale attività della Banca.</p> <p>Le commissioni inerenti al servizio d'investimento "gestione di portafogli individuali" ammontano ad €22.7 milioni al 31 dicembre 2024, pari a circa il 66% del totale delle commissioni attive rilevate nel conto economico, e si riferiscono a patrimoni in gestione per €2.314 milioni alla data di bilancio.</p> <p>Tali commissioni di gestione vengono determinate secondo le molteplici modalità previste nei relativi contratti sottoscritti con la clientela e si basano sul patrimonio gestito del cliente e, laddove ricorrano i presupposti, sul raggiungimento di determinate soglie di performance.</p> <p>La determinazione di tali commissioni richiede l'effettuazione di calcoli, talvolta complessi, che considerano sia informazioni interne, legate alle masse in gestione, sia informazioni esterne, relative ai prezzi dei parametri di mercato presi come riferimento per la misurazione della performance.</p> <p>Per tali ragioni, abbiamo considerato la rilevazione delle commissioni attive inerenti al servizio d'investimento "gestione di portafogli individuali" un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento al calcolo e alla rilevazione contabile delle commissioni attive, con particolare riferimento a quelle inerenti al servizio d'investimento "gestione di portafogli individuali"; - L'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; - La selezione di un campione di contratti al fine di verificare l'accuratezza del calcolo delle commissioni attive sulla base della relativa documentazione di supporto e dei parametri di mercato rilevanti; - L'invio della lettera di conferma ad un campione di clienti, al fine di verificare l'esistenza dei relativi mandati; - Lo svolgimento di procedure di analisi comparativa con riferimento alla voce "commissioni attive" del conto economico, sia in relazione all'esercizio precedente che in considerazione delle previsioni interne della Banca, discutendo le variazioni maggiormente significative con le funzioni aziendali coinvolte; - L'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle commissioni attive.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Ifigest S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.



Banca Ifigest S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2024

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Banca Ifigest S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2024

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Ifigest S.p.A. ci ha conferito in data 9 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Ifigest S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Ifigest S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Ifigest S.p.A. al 31 dicembre 2024.



Banca Ifigest S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 14 aprile 2025

KPMG S.p.A.


Maurizio Cicconi
Socio